MARTEDÌ 22 OTTOBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 251 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

41022 9 771592 169468

Bimbi gratis e sconti famiglia Pronte le offerte skipass in Fvg

BALLICO / A PAG. 13

La Triestina di Clotet: «Al lavoro per evitare la retrocessione»

RODIO / A PAG. 40

LE MISURE CONTESTATE

L'ESECUTIVO APPROVA LE NUOVE REGOLE DOPO IL CASO ALBANIA

Espulsioni e Paesi sicuri, ecco il decreto migranti

Il ritorno dei migranti in Italia

CAPPELLERI / PAGINE 4 E 5

I due anni del governo Meloni

LA LINEA POLITICA

CARLO BERTINI

Il rischio delle riforme incompiute

LE SCELTE IN ECONOMIA

MARCO ZATTERIN

I conti tengono, ora più produttività

I RAPPORTI INTERNAZIONALI

RENZO GUOLO

Intesa con gli Usa, ondivaga con l'Ue

IL FEELING CON GLI ITALIANI

MASSIMILIANO PANARARI

Piace la leader, male il vittimismo

LE QUATTRO ANALISI ALLE PAGINE 2 E 3

VERSO LA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA. PRONTO ANCHE IL NUOVO MANIFESTO

Go!2025 cala gli assi Morissette sul palco

La Regione svela le star. In mostra gli scatti di McCurry e le opere di Warhol

Mancano esattamente 109 giorni all'inaugurazione della Capitale europea della cultura. Tempus fugit. E ieri mattina a Udine, nella Sala Pasolini della Regione, sono stati svelati i nomi dei primi protagonisti di assoluto rilievo di Go!2025 e di Go!2025&Friends. Non solo: è stato svelato anche il manifesto di quest'ultimo "contenitore". Sarà la voce di Alanis Morissette a incantare il pubblico seppur non a Gorizia, bensì a Villa Manin, il 22 giugno 2025. **FAIN** / A PAG. 10

IL CASO

Migranti, rifugi in Porto Vecchio «Nodo sicurezza nei cantieri»

Porto Vecchio, migranti negli hangar e c'è chi ha lanciato una pietra agli operai. **CODAGNONE** / A PAG. 27

INUTILI I SOCCORSI

Schianto in moto contro un albero, morto dipendente della Samer

Per Edoardo Starc-Albi, 60 anni, residente a Trebiciano, fatale ieri lo schianto in moto. / A PAG. 29

DANNEGGIAMENTI SUBITI PER LA TERZA VOLTA E NELLA STESSA DATA: SEMPRE TRA IL 20 E IL 21 OTTOBRE

Cattinara, auto dei sanitari ancora nel mirino

SARTI / A PAG. 30

IL SETTANTENNALE

Trieste italiana e più europea

Ottobre 1954: Rive invase di persone festanti

ROBERTO MORELLI

Tornammo italiani, in una Piazza Unità sferzata di pioggia e bora che alla folla festante parvero radiose. Settant'anni dopo, è l'ora di diventare più europei: ne abbiamo i mezzi, il lignaggio, lo spirito, il potenziale. Ne abbiamo i tasselli ma non ancora il mosaico, frammentato da buchi neri e tessere sparse, molte prive d'incastro. / A PAG. 26

Il cammino dell'esecutivo

Due anni

Luci e ombre del governo Meloni

Dall'abolizione dell'abuso d'ufficio all'Autonomia, dall'Ucraina a Trump
Fino all'intesa sui migranti con Tirana, fermata dai giudici: un bilancio



LA LINEA POLITICA

1 Tanti decreti identitari ma a lasciare il segno sarà solo il premierato

CARLO BERTINI

E anche se alla fine del suo primo mandato non sarà riuscita a piazzare il colpo grosso dell'elezione diretta del premier, per tornare in sella nel 2027 «con poteri assoluti», per citare il Salvini del Papeete, in questi due anni di governo Giorgia Meloni il premierato forte lo ha già messo in pratica. Come? Nel rapporto sprezzante con le opposizioni, che la sommergono di critiche, malamente respinte: vedi la reazione irritata (con tanto di appello a Mattarel-) alla sconcertante inchiesta di *Fanpa-* sui rigurgiti antisemiti (pur condan-ti dalla premier) del retrobottega gio-nile di FdI. E nel rapporto insofferen- con i media, spesso snobbati o evitati n cura, per una eccessiva mania di rsecuzione da poteri più o meno forti. on è da meno la tendenza a inglobare r affossarle, le istanze sociali che sa-bbero gradite anche ai suoi, come suc-sso con le proposte sul salario mini-o e con quelle per ridurre l'orario di la-ro, respinte alla Camera. In pratica, la maggioranza prende una norma sgradita ma popolare, la fa propria e poi evita di metterla ai voti per non bocciarla.



COSA È STATO FATTO

Così come non è da meno l'ostinata tendenza a svuotare le funzioni del Parlamento, che ha varato oltre cento leggi, con 60 e passa voti di fiducia, un record. Come è un record che il 75% di queste norme siano di produzione governativa e solo un quarto di iniziativa parlamentare. Una sorta di premierato di fatto. Messo in scena anche con una sequela di misure identitarie per vellicare il sentimento della destra: un decreto rave, che punisce i raduni illegali, un decreto Cutro, dopo la tragedia in mare, che si ispira ai ddl sicurezza di Salvini, replicati di recente con una serie di norme restrittive. Ma il suo punto debole sono le manie di persecuzione di varia foggia. Ultime quelle estive, all'insegna di inchieste su Arianna Meloni di cui non si è saputo nulla, o quelle sulla magistratura che remerebbe contro, facendo le veci di una sinistra incapace di interpretare un'alternativa di governo. Frattura tra istituzioni di enorme portata, che produrrà strascichi, specie dopo la sentenza in arrivo per Salvini su Open Arms. Non è un caso se il governo intende accelerare sulla riforma della giustizia per la separazione delle carriere dei giudici, invisa a tutta la categoria. Certo, sulla tattica Giorgia ci sa fare: con equilibrismo è riuscita a far convivere i due alleati riottosi, ora strizzando l'occhio a uno, Tajani, con l'atlantismo in politica estera, ora blandendo il leader leghista, col no alla nuova Ue di von der Leyen. Anche sul prelievo (a tempo) dalle banche ha accontentato tutti.

COSA RESTA DA FARE

Ma la pax interna non è infinita e le riforme incompiute creano tensioni. Il varo dell'elezione diretta del premier per Meloni sarebbe l'unico segno tangibile del passaggio a palazzo Chigi. Ma dopo il primo dei 4 giri di boa in Parlamento, è al palo, per il timore di perdere il referendum. E anche l'Autonomia regionale, anche se l'iter è partito, potrebbe bloccarsi per lo stop di Forza Italia e delle regioni del sud. Insomma, malgrado l'aria positiva che spira da due delle tre regioni prossime al voto, Liguria e Umbria, il terzo atto del governo Meloni è costellato di spine. —

LE SCELTE IN ECONOMIA

2 I conti tengono Ora più produttività e attenzione ai salari

MARCO ZATTERIN

Il chiodo a cui Giorgia Meloni può appendere la foto del secondo compleanno del governo lo hanno piantato le agenzie di rating. La temibile S&P le ha fatto gli auguri decretando "la stabilità" dello scenario lungo il quale avanza l'economia italiana e definendo "rosee" le prospettive di crescita, anche se il Pil marcia all'1 per cento (forse) e ha la grazia di un elefante. La meno esigente Fitch ha elevato la valutazione del futuro da "stabile" a "positiva". Tutto bene. Col debito che abbiamo, se i conti pubblici tengono nelle mani "europee" del ministro Giorgetti, siamo un passo avanti ed è una nota di merito. Ma che esista davvero una Melonomics capace di raddrizzare il Paese è materia che lascia molte domande in attesa di risposta. "L'Italia è tornata a correre", assicura il centrodestra. "L'Italia avanza meglio di alcuni amici-nemici come Francia e Germania", bisognerebbe dire, nella consapevolezza che sono piazze che comprano da noi e la loro debolezza può tagliarci un piede. Il governo stima che, di qui al 2027, il miglior anno sarà il prossimo con una espansione dell'1,2%. Poi si frenerà. Qualcuno può credere che vada bene quando Berlino è sott'acqua, ma è un ritmo insufficiente per un rafforzamento strutturale del ciclo che generi benefici diffusi. Siamo fiacchi nonostante 113 miliardi di fondi del Pnrr incassati al 31 agosto, doping con pochi precedenti.



COSA È STATO FATTO

L'effetto Melonomics sul Pil è stato contenuto. La premier può festeggiare la quiete contabile (relativa e costosa), rivendicare un primo taglio del cuneo fiscale (stabilizzato), gli aiuti a chi assume e non licenzia, i piani per il "made in Italy, e una strategia per un Mezzogiorno sempre gracile che – se funzionasse – potrebbe tornare utile. La lenzuolata di riforme promesse all'Ue testimonia che la manutenzione è all'inizio. Al governo non si può negare di aver cercato di mantenere le promesse elettorali, sebbene l'accavallarsi di interventi di semplificazione fiscale avvantaggi le partite Iva e faccia dubitare dell'equità impositiva. I numeri delle entrate sono rincuoranti, pur se l'evasione resta una piaga purulenta del Paese. Incoraggiante l'occupazione ai minimi: ma economisti indipendenti e sindacati denunciano la crescente precarietà, il peggioramento dei trattamento salariali e l'allargamento delle diseguaglianze che zavorra l'ascensore sociale. Non ci sono state spese pazze. La flat tax leghista e la riforma delle pensioni sono ferme per incompatibilità col bilancio. Il governo è stato abile a stimolare dibattiti che distraessero dalle questioni urgenti, come concorrenza, regole d'impresa, sanità.

COSA RESTA DA FARE

Ora però il futuro è qui. Così tutto si gioca – fra le incertezze geopolitiche – sulla capacità di alimentare e orientare investimenti che latitano. Deve preoccupare la demografia che aumenta i pensionati e pesa sui giovani, e non ci sarà giusta crescita senza maggiore produttività, salari onesti, e un approccio non altalenante alle transizioni verde e tecnologica. Poi ci spingeranno il talento, le imprese e l'Europa, al solito. Con meno ideologia, e asciugando i proclami, si potrebbe fare meglio. Perché è bene cavarsela, ma questo Paese, e il suo motore di aziende e lavoratori, meritano di più e da parecchio tempo. —

Il cammino dell'esecutivo


Il governo presieduto da Giorgia Meloni, il giorno del giuramento al Quirinale, il 22 ottobre 2022

ENRICO FERRO

Con 730 giorni in carica il governo di Giorgia Meloni è già al settimo posto nella speciale classifica che misura la longevità degli esecutivi nella storia della Repubblica italiana. L'Underdog di Colle Oppio ha già perso due ministri (Sangiuliano per lo scandalo Boccia e Fitto per l'incarico in Ue) ma i sondaggi dicono che la luna di miele con gli elettori non è ancora finita. Luci e ombre e qualche reminiscenza di berlusconiana memoria, come la guerra innescata con la magistratura.

Sul fronte del welfare, dopo aver smantellato il reddito di cittadinanza, bandiera dei Cinque stelle e della sinistra protogrillina, il governo Meloni ha inserito l'assegno di inclusione. Dal punto di vista del Fisco, invece, si è scelta la strada del taglio del cuneo fiscale per i redditi fino a 35 mila euro l'anno.

Famiglia e natalità sono due target centrali per le politiche di governo e per questo sono stati aumentati gli importi dell'assegno unico, con benefici per le famiglie con almeno tre figli. La manovra prevede un bonus di mille euro per i nuovi nati in famiglie con Isee fino a 40 mila euro, ma la gestazione per altri (la maternità surrogata) in Italia è diventata reato universale.

Nell'ambito della giustizia è stato abolito l'abuso di ufficio, con l'approvazione definitiva della legge Nordio. E in cantiere ci sono diverse misure per regolamentare le intercettazioni, per esempio limitando a 45 giorni il periodo massimo di ascolto degli indagati.

Ma la partita più grossa in ballo è quella sull'Autonomia differenziata e sul premierato, che lei stessa ha definito "la madre di tutte le riforme" perché punta all'elezione diretta del presidente del Consiglio.

In politica estera l'Italia di Giorgia Meloni si è schierata a supporto dell'Ucraina nel conflitto con la Russia ma è più prudente su Israele, soprattutto dopo gli attacchi al contingente Unifil in Libano.

Al Parlamento europeo non appoggia la nuova commissione, ma mantiene buoni rapporti con Ursula von der Leyen, che non a caso ha chiamato in squadra il ministro meloniano Raffaele Fitto, come vicepresidente esecutivo con delega alla Coesione e alle Riforme.

Per quel che riguarda le elezioni americane, non si è schierata apertamente a favore di Trump, ma la vicinanza con Elon Musk sembra lasciare pochi dubbi in merito.

Ecco i commenti e le analisi dei nostri opinionisti, su questi primi di due anni di governo. —

I RAPPORTI INTERNAZIONALI

3 Vince il pragmatismo: saldamente atlantista e più ondivaga con l'Ue

RENZO GUOLO

Sul terreno della politica internazionale il governo ha mostrato un certo pragmatismo. L'azione dell'esecutivo è stata caratterizzata da continuità con la tradizionale politica estera italiana, a dispetto delle posizioni che avevano caratterizzato Meloni quand'era all'opposizione. Del resto, per poter governare a lungo è necessità ineludibile avere solidi rapporti con gli Usa e l'Europa. Tanto più se l'ascendenza politica del partito di maggioranza relativa, impone un legittimazione legata alla storia della sua cultura politica.



COSA È STATO FATTO

Se Meloni non si fosse dimostrata saldamente atlantista, o non avesse mandato in soffitta talune posizioni radicalmente antieuropee, difficilmente avrebbe potuto reggere l'isolamento che ne sarebbe seguito. Così- a dispetto di Salvini, messo ai margini dalle poco nascoste "pulsioni" filorusse-, il governo si è schierato senza indugio con la Nato sulla guerra in Ucraina. La sintonia con la Casa Bianca, simbolicamente immortalata dal "paterno" bacio sul capo di Biden, è stato un prezioso lasciapassare per Meloni. Anche sul conflitto mediorientale, la linea del governo- condanna del 7 ottobre, richiesta di moderazione a Israele nella reazione , sostegno alla posizione dei " due stati" – è coincisa con le posizioni di Washington. Cosi come nei rapporti con la Cina. La decisione di non rinnovare l'accordo con Pechino sulla nuova " via della seta", sancito dal governo Conte-Salvini, ha risposto alle aspettative Usa che nella Cina vede il suo autentico competitore strategico.

COSA RESTA DA FARE

Meloni, invece, ha oscillato di più nei rapporti con l'Europa, dove le opzioni hanno un più immediato riflesso sulla politica interna. Con Bruxelles è stata "entrista" , nel tentativo di condizionare, anche grazie agli abili rapporti con Von Der Leyen alla ricerca di consenso, talune scelte. Ma il percorso è stato ipotecato dall'ossessione del "nessun nemico a destra". Non del tutto riuscito, tra l'altro: a guidare la concorrenza (con felicità di Salvini) è oggi un (ex?) alleato insidioso come l'ungherese Orban. Significativi il no alla Commissione Ue, così come in precedenza quello al MES che, per ora, non ha conseguenze pratiche ma rafforza presso i nostri partner la percezione di un governo, e un Paese, non del tutto affidabile. Atteggiamento che ha contribuito alla sostanziale marginalizzazione italiana su un tema importante come la riforma del Patto di Stabilità, esito di un accordo franco-tedesco, che ha penalizzato gli interessi nazionali. Con un atteggiamento meno muscolare si sarebbe potuto evitare: oggi Francia e Germania guardano più alla Spagna e alla Polonia che all'Italia.

Quanto al " Piano Mattei", resta poco più che un'evocazione, mentre sul versante estero delle politiche migratorie la linea è stata quella di "spostare" all'esterno la difesa dei confini, fermando altrove i flussi- è il caso degli accordi con la Tunisia e Libia. O tentando di gestirne gli effetti "altrove": come ricorda il recente, e problematico, accordo con l'Albania. —

IL FEELING CON GLI ITALIANI

4 Piace la leadership, ora va messo da parte il tasso di vittimismo

MASSIMILIANO PANARARI

«Questione di feeling». Quello che la maggioranza del Paese – o, rimarcherebbe lei, della nazione – continua a intrattenere con Giorgia Meloni, come raccontano le indagini che rilevano il *sentiment* dell'elettorato. Seguita, a distanza, da Antonio Tajani; e, soprattutto, con percentuali superiori ai giudizi complessivi nei confronti del suo governo. Una situazione che si spiega, naturalmente, con i meccanismi di personalizzazione della politica: la premier è la leader indiscussa di una compagine invece litigiosa e piena di fibrillazioni, e gli italiani guardano (premiandola con il gradimento) alla sua figura. E, dunque, anche se rispetto a varie promesse elettorali, specie di politica economica – al netto della rigorosa tutela dei propri bacini elettorali più fedeli (dai taxisti ai balneari) –, l'azione dell'esecutivo risulta piuttosto inconcludente, per non dire deludente, la presidente del Consiglio incarna con la sua personalità e il suo "decisionismo" tanto un prototipo di leadership che una certa visione ideologica a cui si indirizzano le simpatie e il senso di identificazione di vasti settori dell'opinione pubblica. Seppure in un contesto generale, come noto, di crescita incessante della sfiducia e della disillusione nei confronti della politica, che si traduce concretamente nell'aumento dell'astensionismo.



COSA È STATO FATTO

Il solo risultato – sul quale, peraltro, incidono fattori che vanno al di là delle intenzionalità e azioni del governo – davvero raggiunto coincide con la riduzione degli sbarchi, mentre Meloni deve scontare lo stop al piano di ridislocazione dei migranti in Albania. Un elemento chiave della sua narrazione e di quella politica identitaria "a costo zero" che, per il resto, costituisce una delle attività più praticate dall'esecutivo che "festeggia" (sebbene non all'insegna del trionfalismo desiderato) il giro di boa. La comunicazione populista della premier è ruotata, per un verso, intorno al principio della polarizzazione nei confronti delle «sinistre» descritte quali responsabili di gran parte, se non di tutto quello che non va nel Paese: racconto propagandistico che può, però, giovarsi dell'incapacità reale (almeno al momento) delle opposizioni di offrirsi come un'alternativa realistica e praticabile. E, per l'altro, sull'accreditamento del destracentro (e, soprattutto, del proprio partito) come il campione della tematica della sicurezza, dal "decreto rave" dell'ottobre 2022 al "ddl sicurezza" dello scorso settembre. E, sebbene gli esiti (anche in questo campo) non corrispondano agli annunci, insistere su tale priorità di agenda garantisce il livello del consenso odierno.

COSA RESTA DA FARE

Così, la luna di miele è terminata, ma non il gradimento maggioritario nel Paese. Di qui a recuperare – come ha dichiarato la leader di FdI – coloro che vanno a ingrossare le file degli astenuti, ce ne corre ancora. Per farlo gli esponenti della maggioranza dovrebbero ridurre il tasso di vittimismo e complottismo, e varare politiche economiche e del lavoro più attente alla giustizia sociale. E trovare concordia e unità autentiche sulla politica estera: certo, non è quella la ragione principale per cui votano gli italiani, ma la credibilità internazionale – come aveva ben capito all'inizio la premier – rappresenta un lasciapassare per accedere a tanti tavoli e incrementare la propria influenza (auspicabilmente nell'interesse del sistema-Paese). —

I nodi della politica

Varato il decreto sui Paesi sicuri «Non si ripetano certe sentenze»

Nordio: «Non avevano capito quanto scritto dalla Corte Ue» La palla al Quirinale. Meloni: «Dobbiamo difendere i confini»

Paolo Cappelleri / ROMA

«Mi auguro che non accada» il ripetersi di decisioni come quella del Tribunale di Roma, che nei giorni scorsi non ha convalidato il trattenimento dei migranti all'interno del cpr in Albania. Nell'auspicio del guardasigilli Carlo Nordio c'è la ratio con cui il governo ha varato un decreto legge per inserire l'elenco dei Paesi sicuri non più in un decreto interministeriale ma in una norma primaria, che «il giudice non può disapplicare: se la ritiene incostituzionale può fare ricorso alla Consulta». Dall'elenco di 22 Paesi, aggiornato a maggio, vengono eliminati Nigeria, Camerun e Colombia.

IN ATTESA DEL COLLE

In attesa del vaglio del Quirinale sul provvedimento, nelle prossime settimane sarà messo alla prova dei fatti l'obiettivo dell'esecutivo. La cui strategia, ha chiarito Giorgia Meloni, resta «difendere i confini» e «ristabilire un principio fondamentale: in Italia si entra solo legalmente, seguendo le norme e le procedure previste». La puntualizzazione della premier arriva a commento di una operazione che in Calabria ha colpito un traffico di esseri umani. Altri ragionamenti erano attesi nella conferenza stampa sulla manovra, già programmata per il giorno in cui cadono i due anni dal giuramento del governo e annullata alla vigilia. Inevitabilmente nelle domande avrebbe fatto capolino il tema dell'acceso scontro fra governo e magistratura, infiammatosi negli ultimi giorni proprio in seguito alle decisioni del Tribunale di Roma che hanno di fatto svuotato il cpr appena aperto in Albania. «Magistrati politicizzati che vogliono fare opposizione», è la linea della maggioranza. «Finché avremo il sostegno dei cittadini - ha affermato Meloni in un tweet mattutino -, continueremo a lavorare con determinazione, a testa alta, per realizzare il nostro programma e aiutare l'Italia a crescere, diventare forte, credibile e rispettata. Lo dobbiamo agli italiani, a chi ci ha scelto e a chi, pur non avendo votato per noi, spera che facciamo bene il nostro compito. Al lavoro, senza sosta, senza paura». La giornata fra Palazzo Chigi, Viminale e ministero della Giustizia si è snodata per definire nel massimo riserbo le norme del provvedimento (alla fine si è deciso di escludere quelle sui ricorsi), preannunciato venerdì scorso dalla premier: la «soluzione», il termine usato, per evitare che verdetti come quelli del Tribunale di Roma «impediscano ogni politica migratoria di difesa dei confini». Stando ai provvedimenti del Tribunale di Roma, «il meccanismo dei rimpatri semplicemente non esiste più e dovremmo rendere conto in sede europea del perché non tuteliamo i nostri confini», osserva il sottosegretario Alfredo Mantovano alla fine di una giornata decisamente intensa.

> **L'elenco diventa norma primaria Faciliterà i ricorsi eventuali del governo**

UN CDM INUSUALE

A differenza del solito, il Consiglio dei ministri non è stato preceduto dall'ordine del giorno né da un vero e proprio pre-Cdm. L'approvazione poi è stata piuttosto rapida. La lista dei Paesi sicuri «diventa norma primaria e consente ai giudici di avere un parametro rispetto ad un'ondivaga interpretazione», sintetizza il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, certo che la nuova norma serva a «dirimere un'annosa questione: serve a cercare un'accelerazione della procedura, per fare in modo che il ricorso alla richiesta di protezione non sia per la gran parte strumentalizzato per eludere il sistema delle espulsioni». Nordio, dal canto suo, è convinto che la sentenza della Corte di giustizia europea citata dalle sentenze di Roma, «molto complessa e articolata e anche scritta in francese, probabilmente non è stata ben compresa o ben letta» dai giudici. Intanto le operazioni di trasporto dei migranti in Albania procederanno e Piantedosi respinge le critiche sui costi, sollevate dalle opposizioni, con il M5s che ha presentato un esposto alla Corte dei conti. —



Il decreto migranti

La misura, approvata dal Consiglio dei ministri, si è resa necessaria dopo il verdetto del Tribunale di Roma

Cosa cambia per il rimpatrio

- Con oggi diventa fonte primaria, e non più secondaria, l'indicazione di 19 Paesi sicuri sugli originali 22
- I Paesi vengono individuati secondo i criteri stabiliti dalla normativa europea e dai riscontri forniti dalle organizzazioni internazionali competenti
- L'elenco verrà aggiornato periodicamente sempre mediante atto avente forza di legge

I PAESI SICURI

Albania	Egitto	Marocco
Algeria	Gambia	Montenegro
Bangladesh	Georgia	Perù
Bosnia-Erzegovina	Ghana	Senegal
Capo Verde	Kosovo	Serbia
Costa d'Avorio	Macedonia del Nord	Sri Lanka
		Tunisia

VENGONO ESCLUSI

Camerun	Colombia	Nigeria

ANSA

LA COMMISSIONE

I rilievi di Bruxelles all'Italia «L'intesa rispetti i trattati Ue»

Allo studio alcune modifiche sul Patto sulla migrazione e sulla direttiva sui rimpatri Si va verso il superamento delle liste nazionali sugli Stati

BRUXELLES

La Commissione europea torna sull'intesa Italia-Albania dopo che la sentenza del Tribunale di Roma - basata a sua volta su un pronunciamento della Corte di Giustizia Ue - ha costretto il governo di Roma a intervenire. «Siamo a conoscenza della situazione e siamo in contatto con le autorità italiane», ha dichiarato una portavoce dell'esecutivo Ue ricordando che le misure applicate nelle strutture albanesi «devono essere pienamente conformi con il diritto comunitario e non devono indebolirlo». A Bruxelles confermano che il nodo della questione è il concetto di «Paese sicuro» dove i migranti possano essere rimpatriati se non hanno diritto all'asilo e che, al momento, esistono solo «liste nazionali», stilate da ogni capitale dei 27. L'idea, però, è quella di avere un elenco approvato a livello comunitario e la Commissione conferma che ci «lavorerà» nel quadro dell'attuazione del nuovo Patto sulla migrazione e della direttiva sui rimpatri prossima ventura, che sarà rivista così come chiesto dai leader al Consiglio Europeo della settimana passata. La percentuale di chi rientra nel suo Paese di origine, volontariamente o forzatamente, è infatti ancora troppo bassa (circa il 20% delle ordinanze) e l'esecutivo blustellato ha varato negli ultimi anni diverse misure per migliorare i numeri, nel quadro però della legislazione attuale. Il dettaglio è cruciale. L'intenzione, infatti, è di rivedere in parte le norme attuali, probabilmente in senso restrittivo, così da permettere ai 27 un giro di vite sui rimpatri, soprattutto nei confronti di chi ha commesso crimini o viene giudicato un pericolo per la sicurezza. —



Le bandiere dell'Ue davanti alla sede della Commissione europea


Alfredo Mantovano, Matteo Piantedosi e Carlo Nordio ANSA

I disegni di legge

Nuove norme per i magistrati Il governo preme

Lo scontro tra politica e magistratura ha radici lontane e ha registrato momenti di particolare intensità soprattutto con i governi di centrodestra. Dalle oltre 30 leggi definite «ad personam» varate dal 1994, cioè da quando Silvio Berlusconi è entrato in politica, sono molte le norme che riguardano le toghe messe in campo dai vari Esecutivi. Con alcuni «evergreen» come la separazione delle carriere, che si riaffaccia a fasi alterne nell'agenda politica dal 1989. Una modifica della Costituzione che impegna l'attuale Parlamento. Il Consiglio dei ministri ha varato un testo in questo senso lo scorso maggio. E adesso il disegno di legge costituzionale che impone ai magistrati di scegliere tra carriera giudicante e requirente; che prevede due Csm; che indica il sorteggio per la componente togata e istituisce l'Alta Corte disciplinare solo per i magistrati ordinari, è all'esame delle Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia della Camera.

LO SCONTRO

Salvini contro Patarnello «Ha sbagliato mestiere» Ancora lite con i giudici


Marco Patarnello, sostituto procuratore della Cassazione

Nella lettera il magistrato dice di non voler «fare opposizione» La Russa: «Stop alle invasioni» L'Anm si smarca dalle accuse «Non siamo contro il governo»

Marco Maffettone / ROMA

«Non dobbiamo fare opposizione politica, ma dobbiamo difendere la giurisdizione e il diritto dei cittadini a un giudice indipendente». Sono le ultime righe della mail inviata il 19 ottobre scorso dal sostituto procuratore di Cassazione, Marco Patarnello, nella piattaforma dell'Anm e che conta centinaia di utenti. Una lettera diventata caso politico e rilanciata, in parte, dalla premier Giorgia Meloni attraverso i social. Parole su cui è intervenuto il presidente del Senato, Ignazio La Russa. «Noto un silenzio assordante di molti, di troppi, sulle dichiarazioni di Patarnello». Sullo scontro in atto con le toghe la seconda carica dello Stato auspica anche un ridimensionamento dei toni perché «non si può andare avanti, con le liti. Occorre trovare concordemente una soluzione a queste reciproche invasioni di campo». Duro il vicepremier Salvini secondo cui «Patarnello non merita di stare al suo posto, se qualcuno scambia il Tribunale per un centro sociale e per un luogo di vendetta politica ha sbagliato mestiere». Dal canto suo l'Anm afferma di non essere contro il governo. «Sarebbe assurdo - spiega il presidente Giuseppe Santalucia - pensare che l'ordine giudiziario, un'istituzione del Paese, sia contro un'istituzione del Paese quale è il potere politico. Non è lo scontro istituzionale quello a cui tendiamo, tendiamo a difendere l'autonomia e l'indipendenza dell'ordine giudiziario». A difendere le toghe, l'opposizione. Il leader di M5S Conte attacca la premier. «Non può continuare a mentire a ripetizione, spudoratamente, manipolando la realtà e lavorando per nascondere i fatti su cui i cittadini poi possono farsi un'idea», sostiene riferendosi alle parole della presidente del Consiglio sulla mail di Patarnello. Patarnello, barese classe '62, esponente di Magistratura democratica (Md) è approdato in Cassazione nel 2023 e la sua carriera è stata interamente dedicata alla funzione giudicante. Prima dell'arrivo tra i Supremi giudici è stato gip nella Capitale per poi lavorare nell'ufficio Studi del Consiglio superiore della magistratura. A 49 anni è stato eletto come vicesegretario del Csm per poi passare al Tribunale di Sorveglianza di Roma.

Nei giorni scorsi la presidente del Consiglio aveva pubblicato la missiva

LA LETTERA

Md ha diffuso l'intera sua missiva. «Indubbiamente l'attacco alla giurisdizione non è mai stato così forte - afferma - forse neppure ai tempi di Berlusconi. In ogni caso è un attacco molto più pericoloso e insidioso per molte ragioni. Meloni non ha inchieste giudiziarie a suo carico e quindi non si muove per interessi personali ma per visioni politiche e questo la rende molto più forte. E rende anche molto più pericolosa la sua azione, avendo come obiettivo la riscrittura dell'intera giurisdizione e non semplicemente un salvacondotto - scrive Patarnello aggiungendo - la magistratura è molto più divisa e debole rispetto ad allora. A questo dobbiamo assolutamente porre rimedio». —

I nodi della Giustizia

SEPARAZIONE CARRIERE
- Impone ai magistrati di scegliere tra carriera giudicante e requirente
- Previsione di due Csm
- Alta Corte disciplinare solo per i magistrati ordinari

RIFORMA DELLA CORTE DEI CONTI
- Introduzione del danno erariale nei confronti del magistrato in caso di ingiusta detenzione che lo Stato è costretto a risarcire

INTERCETTAZIONI
- Tetto di 45 giorni per le intercettazioni
- Divieto di pubblicazione integrale delle ordinanze che contengono le intercettazioni (nota anche come "legge bavaglio")

IMPASSE CONSULTA
- Dopo 8 fumate nere, il Parlamento tornerà a votare il 29 ottobre per l'elezione del giudice costituzionale mancante

ANSA

Le crisi internazionali

Sette israeliani arrestati come spie Il tempo stringe, Blinken in missione

Il segretario di Stato torna per ribadire l'importanza di un cessate il fuoco sui fronti di Gaza e Libano prima del voto in Usa

Laurence F. Talamanca /ROMA

Sette israeliani sono stati arrestati con l'accusa di essere delle spie al soldo dell'Iran e di aver favorito l'ultimo attacco di Teheran. Mentre a due settimane dalle elezioni americane, il segretario di Stato americano Antony Blinken torna in Israele per la sua undicesima visita nella regione dopo il 7 ottobre. Il tempo stringe per l'amministrazione Biden per poter portare a casa un risultato, o almeno un piano concordato, verso un cessate il fuoco sui due fronti caldi di Gaza e Libano prima del voto. In particolare dopo l'uccisione del leader di Hamas, Yahya Sinwar, Blinken ribadirà a Benyamin Netanyahu «l'importanza di porre fine alla guerra a Gaza, garantire il rilascio di tutti gli ostaggi e alleviare le sofferenze del popolo palestinese».

È stata smantellata una rete che lavorava, secondo l'accusa, al soldo di Teheran

Il tempo stringe, infatti, ancor di più per i prigionieri israeliani ancora nella Striscia e per i loro familiari in attesa da oltre un anno, tormentati da notizie altalenanti su liberazioni imminenti o, peggio, sulla morte di uno di loro. Notizie che anche Hamas contribuisce a diffondere in una sorta di guerra psicologica, come quella sull'uccisione di una donna ostaggio nel nord della Striscia «in circostanze da chiarire» affidata ad Al Jazeera e poi smentita in serata dall'Idf.

Gli Usa sono al lavoro anche sul fronte nord, con l'inviato di Biden Amos Hochstein che a Beirut ha ribadito la volontà di Washington di porre fine al conflitto tra Hezbollah e Israele e annunciando che gli Stati Uniti stanno lavorando a una nuova formula che possa chiuderla una volta per tutte. Secondo quanto riporta Axios, citando funzionari Usa e israeliani, lo Stato ebraico avrebbe già consegnato agli Usa un proprio piano per una soluzione diplomatica: la proposta prevede che l'Idf possa schierare una «forza attiva» per evitare che Hezbollah si ricostituisca vicino al confine e che l'aeronautica militare possa operare liberamente nello spazio aereo libanese. Proposta che però, stando anche a fonti americane, sarebbe difficilmente accettabile dalla comunità internazionale e dallo stesso Libano: «Non esiste alternativa alla risoluzione 1701», ha di fatto già replicato il premier Najib Mikati, lasciando però aperta la porta. Netanyahu dal canto suo potrebbe chiedere conto a Blinken della fuga di notizie dal Pentagono che ha fatto finire online i piani israeliani per la risposta all'attacco dell'Iran del primo ottobre. Attacco che lo Stato ebraico non può lasciare impunito, ancor meno dopo il drone lanciato da Hezbollah verso la casa del premier a Cesarea e dopo che Israele ha smantellato una rete di spie che lavorava al soldo di Teheran. L'ufficio del procuratore di Stato ha riferito dell'arresto di 7 israeliani, tra cui un soldato disertore e due minorenni, accusati di aver fotografato e raccolto informazioni su siti militari sensibili, tra cui il quartier generale di Kirya a Tel Aviv e alcune basi aeree colpite proprio dai missili iraniani e dai droni di Hezbollah nei recenti attacchi. In attesa della reazione di Israele, l'Iran ha già fatto sapere che risponderà a sua volta e senza esitazione a un contrattacco israeliano, in un'escalation che appare senza fine. Per aiutare lo Stato ebraico a «proteggersi» da un'ulteriore rappresaglia della Repubblica islamica, gli Stati Uniti hanno dispiegato in Israele la batteria di difesa missilistica Thaad.

L'Idf afferma di aver colpito un bunker di Hezbollah con milioni di dollari in contanti



Membri del gruppo religioso druso celebrano il colonnello Ehsan Daxa vicino a Haifa, nel nord di Israele ucciso a Gaza ANSA

LE AZIONI MILITARI

Sul terreno intanto l'Idf continua a martellare sui diversi fronti aperti. In diverse località del Libano: i media libanesi riportano inoltre l'uccisione di almeno 7 persone e di almeno 3 ambulanze colpite, con la morte di quattro soccorritori. Oltre ad un bunker contenente decine di milioni di dollari in contante. Secondo l'esercito israeliano, Hezbollah ha lanciato su Israele 150 razzi: cinque hanno costretto l'aeroporto Ben Gurion a sospendere i voli per diversi minuti. È stata attribuita a Israele anche l'esplosione di un'auto in piena Damasco. —

LA DIPLOMAZIA

Tajani incontra Netanyahu «Rassicurazioni sull'Unifil»

Il ministro degli Esteri ottiene l'impegno del premier per l'incolumità del contingente militare italiano nella zona cuscinetto a sud del Libano

TEL AVIV

«Sono qui per una missione di pace in Israele e in Cisgiordania. Lavoreremo per il cessate il fuoco e la liberazione degli ostaggi. Con le autorità israeliane e dell'Autorità nazionale palestinese insisteremo sulla necessità di dar vita a due Stati che si riconoscano a vicenda per avere una pace stabile e duratura». Con queste parole, appena atterrato a Tel Aviv, Antonio Tajani ha aperto la visita in Israele e Cisgiordania. Il vicepremier e ministro degli Esteri ha incontrato ieri a Gerusalemme l'omologo Israel Katz e nel primo pomeriggio il primo ministro Benyamin Netanyahu.



Tajani e Netanyahu

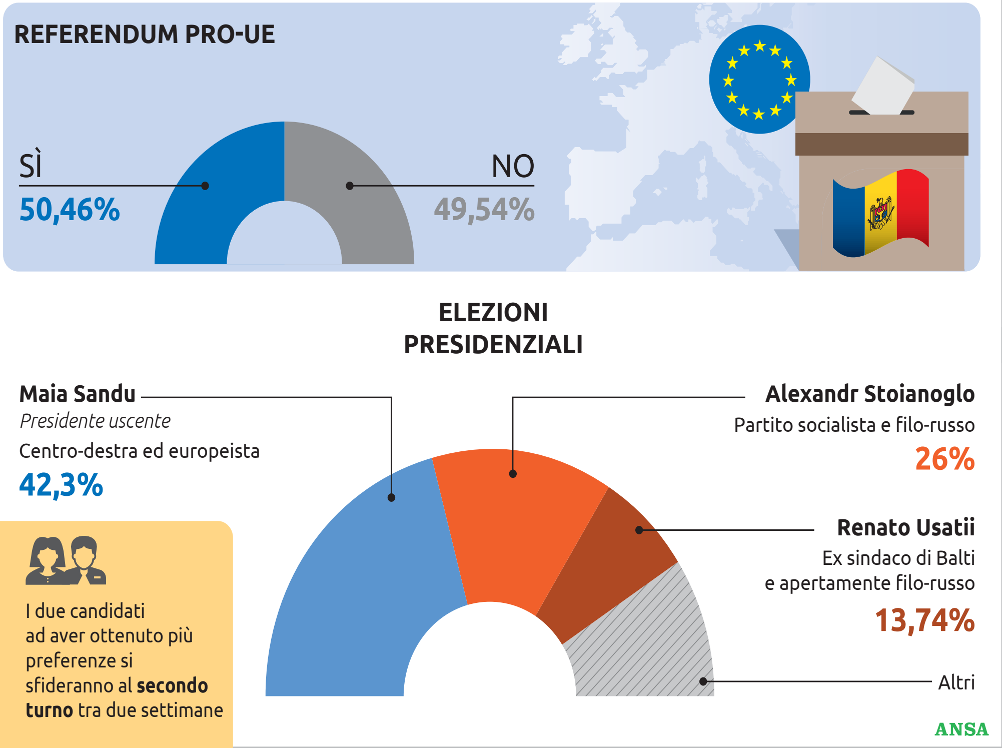
Oltre a una telefonata con il presidente Isaac Herzog. A Ramallah invece ha avuto un lungo colloquio con il premier palestinese Mohammed Mustafa. Poi, in un briefing con la stampa italiana, Tajani ha riferito di aver sollecitato «la necessità di assicurare l'incolumità dei reparti militari italiani dell'Unifil, poiché non si tratta di amici di Hezbollah», e di aver ricevuto rassicurazioni sia da Netanyahu che da Katz, i quali hanno affermato che «non c'è mai stata nessuna decisione delle autorità israeliane contro i caschi blu», pur ribadendo che «Hezbollah si nasconde dietro le forze di interposizione in Libano». Il ministro italiano ha spiegato che «i soldati italiani hanno inviato all'Onu più di una relazione su ciò che stava succedendo in quella parte del Libano. Poi toccava alle Nazioni Unite intervenire, non ai militari dell'Unifil». Tajani ha aggiunto di aver «trovato orecchie attente» anche per quella che, secondo il governo italiano, è la soluzione in Libano: rafforzare l'esercito regolare, che già viene addestrato dal contingente italiano a Beirut, arrivare all'elezione di un nuovo presidente, creare «un cuscinetto Unifil con più uomini e maggiori poteri, forse con regole d'ingaggio diverse, tra la frontiera Libano-Israele e il fiume Litani. Più a nord, rinnovate e rinforzate truppe dell'esercito libanese. E ancora più in là poi ci saranno gli Hezbollah».

Non saranno fermati i camion di Food for Gaza in partenza da Genova per la Striscia

Il titolare della Farnesina ha sottolineato con forza il senso della visita in Medio Oriente, ossia favorire la distensione, cercare di accelerare i tempi per arrivare ad un cessate il fuoco e contemporaneamente vedere che cosa si può fare per aiutare la popolazione palestinese e quella libanese. «Ho ottenuto conferma che Israele, che sostiene il progetto Food for Gaza, farà passare i camion acquistati dall'Italia che partiranno venerdì da Genova per portare beni alimentari e sanitari nella Striscia», ha detto. —



La presidente della Moldavia Maia Sandu ANSA



La Moldavia dice sì all'Ue Sceglie un futuro europeo

È passato di un soffio il referendum che pone l'obiettivo di aderire all'Unione Mosca accusa la leadership di una campagna elettorale «antidemocratica»

CHISINAU

In Moldavia passa sul filo di lana il sì al referendum sul futuro nell'Ue come «obiettivo strategico» del Paese. L'onda blustellata non ha sfondato ma è riuscita a conseguire un obiettivo fondamentale nel percorso di adesione di Chisinau. E le interferenze russe, che Bruxelles ha definito «senza precedenti», hanno mancato il traguardo. Le prime proiezioni di domenica sera che preannunciavano la debacle degli europeisti non si sono confermate a spoglio concluso: dopo alcune ore di testa a testa, di prima mattina è arrivato il sorpasso, grazie al voto decisivo della diaspora moldava. «I banditi vogliono tornare al potere ma il popolo moldavo ha parlato. Abbiamo combattuto lealmente in una battaglia ingiusta, e abbiamo vinto», ha esultato Maia Sandu. Il capo dello Stato uscente, a sua volta, ha vinto il primo round delle contemporanee elezioni presidenziali, costretta al ballottaggio con lo sfidante sostenuto dai filorussi Alexandr Stoianoglo. Il sì è passato di neanche un punto percentuale, attestandosi al 50,46% contro il 49,54% del no. Il quesito era sull'inserimento nella Costituzione moldava del percorso «irreversibile» verso l'Ue. La modifica costituzionale non era comunque vincolante, tanto più che Moldavia e Ue hanno già aperto i negoziati di adesione, che ora hanno anche la spinta del voto popolare. Nella Transnistria secessionista il sì ha nettamente perso (37,4% contro il 62,6% di no). Nella regione autonoma della Gaugazia i contrari hanno segnato un plebiscito (al 94,8%). Il voto dei moldavi all'estero è stato invece uno tsunami a favore dell'adesione: oltre il 77%, contro meno del 23% di no. Per avere un'idea delle proporzioni, in totale il sì ha vinto per poco più di 11mila voti, mentre i voti pro-Ue dall'estero sono stati oltre 175mila.

LE REAZIONI IN EUROPA

Dall'esecutivo comunitario, il portavoce per la politica estera Peter Stano ha sottolineato che la Moldavia ha subito «delle interferenze e un'intimidazione senza precedenti da parte della Russia e dei suoi proxy», che puntano a «destabilizzare i processi democratici». «Continuiamo a sostenere pienamente le ambizioni, le aspirazioni e gli sforzi di adesione della Moldavia», ha aggiunto Eric Mamer, portavoce della Commissione. «Congratulazioni al popolo moldavo e a te, Maia Sandu. Di fronte alle tattiche ibride della Russia, la Moldavia dimostra di essere indipendente, forte e di volere un futuro europeo!», ha poi esultato su X Ursula von der Leyen, alle cui parole si è aggiunto il plauso di Roberta Metsola e di tutta l'Eurocamera e quello dell'Alto Rappresentante Josep Borrell. L'eco del voto moldavo è giunto anche Oltreoceano. «La democrazia della Moldavia è forte, è un passo avanti storico», ha commentato il portavoce del consiglio per la Sicurezza nazionale Usa John Kirby.

Mosca ha invece invitato Sandu a «fornire le prove» delle accuse di interferenza nelle elezioni nel Paese, mentre la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, ha ribaltato le accuse puntando il dito contro una campagna elettorale condotta a suo dire dalle autorità locali «con metodi antidemocratici e totalitari».

Gli osservatori dell'Osce hanno parlato di elezioni «ben gestite» ma in un «ambiente caratterizzato da preoccupazioni per interferenze straniere. Quanto alle presidenziali, Sandu tra due settimane se la vedrà con Stoianoglo (26%). —



URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE
COMMISSIONE EUROPEA

«Congratulazioni al popolo moldavo e a te Maria Sandu. Di fronte alle tattiche russe, la Moldavia dimostra di essere indipendente»

L'ANNUNCIO

La vedova Navalnaya si candiderà al dopo Putin

MOSCA

Subito dopo la morte del marito, nel febbraio scorso, aveva detto di volerne raccogliere la staffetta come sua «erede» politica. Ora Yulia Navalnaya, 48 anni, fa un annuncio ben più ambizioso: diventare il prossimo presidente della Russia, una volta che sarà finita l'era di Vladimir Putin. «Parteciperò alle elezioni, come candidato», ha detto la vedova di Alexei Navalny in un'intervista con la Bbc in occasione della presentazione in una libreria di Londra del libro postumo del marito, «Patriot», che racconta la sua storia a partire dall'avvelenamento subito nel 2020 durante un viaggio in Siberia.
«Il mio avversario politico è Putin, e farò di tutto perché il suo regime cada il più presto possibile», ha aggiunto Yulia, ammettendo tuttavia che per adesso la sua attività può continuare solo dall'estero, perché se tornasse in Russia con tutta probabilità finirebbe direttamente in carcere. Le autorità del Paese, infatti, hanno emesso nei suoi confronti un mandato d'arresto in contumacia con l'accusa di «partecipazione a un gruppo estremista».
Il Cremlino intanto sul fronte guerra all'Ucraica, ha annunciato un incontro giovedì tra il presidente russo Vladimir Putin e il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, a margine del vertice dei Brics, il primo tra i due in Russia da quello dell'aprile 2022 dopo l'offensiva russa in Ucraina. Al termine del vertice dei Brics a Kazan, «ci saranno sette incontri bilaterali», compreso quello «con il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres», ha dichiarato in una conferenza stampa a Mosca il consigliere diplomatico del Cremlino, Yuri Ushakov. —

AL BANDO IN TURCHIA

È morto il predicatore Gulen Accusato del golpe del 2016

83 anni, viveva in esilio in Usa. Era a capo di una confraternita islamica: fu prima alleato e poi nemico di Erdogan che lo indicò come mente del complotto

ISTANBUL

È morto anziano e malato senza mai presentarsi in tribunale nella Turchia dove era nato e dove era accusato di avere architettato il tentato, e fallito, golpe del 2016 contro il presidente Recep Tayyip Erdogan. Fethullah Gulen, il predicatore islamico a capo del potentissimo movimento Hizmet (servizio, in turco) si è spento all'età di 83 anni in un ospedale della Pennsylvania, dove risiedeva dal 1999.

Tra gli anni '80 e '90 il suo movimento riuscì a raccogliere un seguito di milioni di persone, diventando noto e ramificandosi a livello internazionale, predicando anche il dialogo tra religioni, al punto che nel 1998 Gulen ebbe un incontro con papa Giovanni Paolo II.
I rapporti tra Gulen e l'attuale presidente turco iniziarono ad incrinarsi a partire dal 2012 tra conflitti di potere, scandali di corruzione e visioni divergenti sulla questione curda. Lo scontro si inasprì al punto che Erdogan fece chiudere i media affiliati al predicatore, mentre il Paese era colpito da attentati rivendicati da Isis e Pkk e regolarmente proteste anti governative venivano represse. È in questo clima che si arriva al tentato golpe del 15 luglio 2016, una delle pagine più drammatiche della storia turca recente, con i caccia che volavano a bassa quota a Istanbul e ad Ankara e una notte di scontri tra i militari golpisti e la folla. Tra militari e civili, le vittime furono almeno 250.

Gulen negò subito coinvolgimenti nel golpe ma Erdogan lo accusò esplicitamente di esserne l'architetto. Il movimento del predicatore in Turchia venne messo al bando. La questione divenne anche un punto di scontro tra Ankara e Washington perché gli Usa hanno respinto le sette richieste di estradizione del predicatore. —



Fethullah Gulen, opinion leader islamico

Regione

Case Ater sfitte, un anno e mezzo per rimetterle a disposizione

Taglio Ilia, sì in V Commissione. Roberti: «Attira investimenti». Honsell: «Premia chi ha, non chi fa»

Valeria Pace

Tempi lunghi per rimettere a disposizione gli alloggi Ater in Fvg se si deve fare un riatto ordinario (un anno e mezzo), in caso di riatto straordinario tempi lunghissimi (tre anni e mezzo). Ovunque tranne che a Pordenone (dove si parla, rispettivamente, di 6 e 7 mesi). Lungaggini che l'assessore Fvg a Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante addebita a «pandemia e Superbonus 110%» che «hanno reso difficile l'apertura di cantieri».

Amirante ha illustrato questi dati nella IV Commissione del Consiglio regionale (quella che si occupa tra le varie materie di edilizia) sollecitata da un'interrogazione del 19 marzo scorso a prima firma del consigliere Enrico Bullian (Patto) che chiedeva conto di come mai, dati del dossier "Regione in cifre 2023" alla mano, «quasi il 20% degli alloggi delle Ater di Trieste e Gorizia non siano locati» a fronte di uno scenario diverso a Udine, dove il «12,8% degli alloggi è sfitto» e diverso ancora a Pordenone, dove «il 5% degli alloggi a disposizione non sono locati». L'assessore ha ricordato che «il patrimonio delle Ater di Gorizia e Trieste è il più vetusto della regione, ed è fisiologica la presenza di una maggior percentuale di alloggi sfitti in quanto maggiori sono le necessità di lavori di manutenzione per il riatto».

Bullian ha anche chiesto quanti alloggi abbiano beneficiato di interventi di recupero grazie al Superbonus 110%. Amirante ha fornito le cifre anche in questo caso: «Sono stati eseguiti i lavori in 10 alloggi a Gorizia, 792 a Pordenone, 979 a Trieste e 823 a Udine, mentre i lavori sono ancora in corso per 24 alloggi a Gorizia e 28 a Pordenone». Bullian ha dunque replicato: «Da questi dati si intuisce ciò che si poteva capire anche prima di sentire la risposta dell'assessore, ci sono amministratori e Cda più virtuosi e altri meno. Congratulazioni a Pordenone». L'esponente del Patto si è anche chiesto come mai lo specchietto da cui ha attinto i dati «sia sparito dall'edizione 2024 di "Regione in cifre"».


I banchi dell'opposizione in Consiglio

Superbonus a Gorizia in 10 alloggi, 792 a Pordenone, 979 a Trieste, 823 a Udine

Sempre sul fronte casa, è iniziato in Consiglio l'iter del disegno di legge 29, con cui la giunta propone di tagliare l'Ilia, la tassa comunale sugli immobili che non colpisce le prime case. L'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, ha presentato il provvedimento in I e in V Commissione (che si occupano rispettivamente di bilancio e autonomie) – il ddl ha incassato un parere favorevole in quest'ultima, mentre oggi inizierà l'esame nella prima. Le proposte principali della giunta sono di tagliare l'aliquota massima sugli immobili che servono per fare impresa (dallo 0,96% allo 0,86%) e sulla prima seconda casa (giù dall'1,06% allo 0,7%), azzerata per le case occupate abusivamente se si è presentata denuncia. In tutti i casi la Regione si farà carico in toto del mancato gettito ai Comuni. Un provvedimento che per Roberti «potrà attrarre investimenti, ad esempio, di chi sceglierà di comprare casa a Lignano invece che a Bibione» anche da fuori regione, ma che per le opposizioni che si astengono non destina fondi alle priorità abitative. Un distinguo va fatto per Furio Honsell (Open) che boccia il provvedimento perché «è a favore di chi ha e non di chi fa, la Regione continua a favorire le rendite rispetto al lavoro». Opinione che il capogruppo della Lega, Antonio Calligaris, bolla come «pura demagogia» dal momento che il provvedimento va a favore «dei proprietari che hanno ereditato una casa e la devono mantenere senza che rappresenti un reddito ma un peso». —

MOBILITÀ

Amirante: «Nel 2025 i treni Fvg tra i più giovani d'Italia»

L'assessore alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante ha assicurato che «il parco treni della regione nel 2025 sarà tra i più giovani d'Italia» con un'età media di 9 anni a fronte dei 22 anni registrati nel 2022, i 20 nel 2023 e i 13 nel 2024. Lo ha detto rispondendo in IV Commissione del Consiglio regionale all'interrogazione depositata dal consigliere Furio Honsell (Open) il 25 marzo scorso che le chiedeva conto di quanto riportato dai mezzi d'informazione locale sulla base del rapporto Pendolaria 2024: «In Fvg i treni più vecchi del Nord».

Amirante ha respinto l'addebito di aver «depotenziato» i trasporti ferroviari messo nero su bianco sull'interrogazione di Honsell, che in aula ha rilanciato parlando di una difficile esperienza «da utente», invitando la Regione ad aumentare l'offerta anche quando non ci sono grandi eventi.

Ecco alcune delle cifre contenute nella risposta di Amirante. Nel contratto di servizio decennale con Trenitalia sottoscritto a fine 2021 sono stati previsti investimenti da Trenitalia pari a 300,3 milioni di euro, di cui 123,3 milioni da dedicare a treni nuovi. A queste risorse si aggiungeranno «i contributi regionali derivanti da fondi statali e comunitari finalizzati per il rinnovo della flotta pari a 163,4 milioni». Trenitalia inoltre realizzerà un centro di manutenzione alla stazione centrale di Trieste per garantire l'operatività dei nuovi treni. Infine, Rfi nel suo piano commerciale ha previsto potenziamenti e upgrade tecnologico per 500 milioni che consentiranno una maggiore frequenza e regolarità dei servizi.

Ma il tema che ha acceso il dibattito in Consiglio è stato quello dello studio di fattibilità della Gronda Nord di Pordenone, la strada che dovrebbe correre dal casello dell'A28 di Fontanafredda fino alla strada regionale Cimpello-Sequals-Gemona. Amirante ha spiegato che il progetto nasce per «collegare la zona industriale sorta a nord dell'A28 su terreni non esondabili, non servita da alcuna arteria». Lo scontro si è spostato da un piano tecnico a uno politico in un botta e risposta tra Amirante e Nicola Conficoni (Pd). Il dem ha parlato di «carenza di viabilità nel Pordenonese» e ha affermato che lo studio di fattibilità «non offre una soluzione definitiva». Amirante ha accusato il consigliere pordenonese candidato sindaco del capoluogo della destra Tagliamento di fare campagna elettorale sul tema, riuscendo a mantenersi ambivalente per attrarre i voti sia di chi è favorevole e di chi è critico rispetto al progetto. Poi ha puntato il dito contro l'amministrazione Serracchiani per il gap infrastrutturale nel Pordenonese, punito perché «non amico».— V.P.



L'assessore Cristina Amirante in aula

Il capogruppo Cabibbo: «Priorità a famiglia, istruzione e cultura»

Garante per disabili e anziani: Fi pronta a una proposta di legge

FOCUS

Forza Italia è al lavoro su una proposta di legge per allargare le competenze del Garante dei diritti delle persone anche ai disabili e agli anziani. Lo ha anticipato il capogruppo in Consiglio regionale Andrea Cabibbo in una conferenza stampa sull'assestamento d'autunno convocata nel Palazzo di piazza Oberdan a Trieste ieri.

Sono poi state illustrate le richieste di stanziamenti andate a segno da parte dei consiglieri di Fi nell'ambito dell'assestamento autunnale da 266 milioni. «Le nostre priorità sono state misure a favore della famiglia, dell'istruzione e della cultura», ha rivendicato Cabibbo, che si è concentrato in particolare sul rifinanziamento per oltre 150 mila euro di un sostegno fino a 4.500 euro nell'ambito di un percorso integrato gestito dai servizi sociali alle donne in stato di gravidanza e fino ai 6 mesi di vita del neonato che «attraversino una fase economica complicata», così da «non lasciarle sole» ed evitare che «scelgano di interrompere la gravidanza per ragioni economiche». Cabibbo ha rivendicato che sulla misura da luglio 2023 è stato messo 1 milione, e che è stato approvato un ordine del giorno per renderla strutturale. Roberto Novelli ha ricordato il suo emendamento da 60 mila euro che ha finanziato la scuola in ospedale o a domicilio «per i ragazzi che soffrono di una patologia che non gli consente di frequentare con continuità». Michele Lobianco si è concentrato sui 128 mila euro assicurati alla celebrazione del settantennale di Trieste all'Italia e sull'ok all'ordine del giorno a sua firma per ripristinare il treno diretto dal capoluogo regionale a Lecce.


Da sinistra Polacco, Lobianco, Novelli, Cabibbo e Romano

Presenti anche i segretari provinciali del partito Silvana Romano per Gorizia e Alberto Polacco per Trieste, che hanno attestato una crescita del tesseramento al partito nella campagna che si chiuderà il 31 ottobre. —
V.P.

Verso la Capitale europea della cultura





Da Morissette a Warhol Gorizia 2025 cala gli assi

Svelato dalla Regione il nome della prima star internazionale in cartellone: a Villa Manin il 22 giugno
Pop art in mostra a Palazzo Attems, le foto di McCurry a Trieste. Presentato il nuovo manifesto

Francesco Fain

Mancano esattamente 109 giorni all'inaugurazione della Capitale europea della cultura. *Tempus fugit.* E ieri mattina a Udine, nella Sala Pasolini della Regione, sono stati svelati i nomi dei primi protagonisti di assoluto rilievo di Go!2025 e di Go!2025&Friends. Non solo: è stato svelato anche il manifesto di quest'ultimo "contenitore".

Sarà la voce di Alanis Morissette a incantare il pubblico seppur non a Gorizia, bensì a Villa Manin, il 22 giugno 2025 (le prevendite apriranno venerdì). Sarà l'unica data italiana del suo *tour* mondiale. La regina del *rock* alternativo si esibirà in uno show a celebrare il successo dell'album "Jagged Little Pill", a trent'anni dalla sua uscita. Altro nome di spicco, già svelato nei mesi passati dal Piccolo, sarà quello di Steve McCurry, tra i più grandi *fotoreporter* del secolo. Sarà il Salone degli Incanti di Trieste, dal 14 novembre al 4 maggio 2025, ad ospitare la mostra dedicata ai suoi scatti: ci saranno oltre 150 fotografie, incluse alcune sorprendenti immagini inedite che sono una finestra su mondi lontani.

Terzo appuntamento di grido la mostra di Andy Warhol. La sede già era conosciuta (Palazzo Attems-Petzenstein) ma, ieri mattina, è arrivato l'annuncio che verrà inaugurata la settimana prima di Natale e proseguirà sino a maggio inoltrato. Le sale espositive ospiteranno uno spaccato dell'opera e della vita dell'artista che è stato protagonista indiscusso della *pop art* con decine di opere, presentate in sezioni tematiche dedicate a moda, musica, cinema, letteratura, editoria. Il racconto sarà completato da installazioni multimediali.

Ma quella di ieri mattina è stata anche l'occasione per annunciare la realizzazione del manifesto di Go!2025&Friends, realizzato da Lorenzo Mattotti, fra i maggiori autori mondiali nel campo della grafica e con all'attivo numerosi esposizioni e realizzazioni di manifesti, copertine e campagne pubblicitarie. L'immagine rappresenta una coppia (lui italiano, lei slovena o viceversa) che danza su un ponte immerso nel verde sopra il fiume Isonzo.

La conferenza è stata aperta dall'intervento dell'assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil. Collegato dalla *Buchmesse* di Francoforte, ha spiegato che l'obiettivo della Regione è «di contribuire a creare un luogo dove sia più bello vivere. Stiamo costruendo una visione e un futuro per questo territorio sì di confine ma policentrico». E ha ricordato il lavoro che si sta facendo per la mostra di Andy Warhol.

Concetti ripresi dal sindaco Rodolfo Ziberna, accompagnato dall'assessore comunale a Go!2025, Patrizia Artico. Il primo cittadino ha evidenziato come le criticità siano diventate opportunità. Ha citato il problema della ricettività a Gorizia che verrà risolto spalmando l'offerta su tutto il territorio regionale. «Il tutto facendo sistema e collaborando».

È stata la volta, poi, dell'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli: ha voluto formulare un ringraziamento a chi sta lavorando a quest'obiettivo, al *manager* Claudio Tognoni e alla direttrice del GectGo Romina Kocina presenti in sala. «Questa è l'occasione, storica e irripetibile, perché la collaborazione venga messa in luce dopo un passato di divisioni. Abbiamo voluto creare gli eventi Go!2025&Friends affinché tutta la regione fosse coinvolta nella Capitale. Il lavoro è serrato e voglio ricordare che la Regione ha messo in campo più di 140 milioni per la buona riuscita di Go!2025». Doveva essere presente anche l'assessore Sergio Emidio Bini ma, di traverso, ci si è messa l'influenza.

Un saluto l'ha portato, in collegamento da Bari, il governatore Massimiliano Fedriga. Ha evidenziato l'obiettivo della Regione di costruire una serie di eventi correlati per coinvolgere l'intero Friuli Venezia Giulia e far vivere una stagione straordinaria a Gorizia. «Go!2025 deve trasformarsi in un qualcosa di strutturale e di continuativo. Gli eventi presentati oggi non saranno gli unici. E credo vivremo un anno formidabile che deve essere di svolta».

Nel dettaglio degli eventi è entrato Iacopo Mestroni, direttore generale di PromoturismoFvg, annunciando il coinvolgimento di Alanis Morissette, Steve McCurry e Lorenzo Mattotti. «Il concerto dell'artista di fama internazionale si svolgerà a Villa Manin che - ha annunciato - sarà molto utilizzata per promuovere eventi di qualità». —

LA PRESENTAZIONE
ALANIS MORISSETTE, L'INCONTRO A UDINE E IL MANIFESTO DI MATTOTTI

Fedriga: «Vivremo un anno formidabile che sarà di svolta»
Ziberna: «Le criticità diventano opportunità facendo sistema»

Anzil: «Stiamo costruendo il futuro di questo territorio»
Zilli: «La giunta ci crede e ha stanziato più di 140 milioni»

Regione

FARO SULLA VECCHIA SOCIETÀ, IN LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE DAL 2023

Imposte non pagate, sequestro nei conti di Lovisa e Pn calcio srl

La decisione adottata a causa dei mancati versamenti di Iva e ritenute fiscali
La Guardia di Finanza su ordine del giudice ha requisito 622 mila euro

Giulia Soligon

Mancati versamenti Iva e ritenute fiscali tra il 2019 e il 2021. La Guardia di Finanza, su ordine del Gip del tribunale di Pordenone, ha sequestrato 622 mila euro dai conti correnti del Pordenone calcio, in liquidazione giudiziale dal 2023, e dell'azienda agricola individuale facente capo a Mauro Lovisa, ex patron e amministratore del club. Dell'intera somma, 372 mila euro sono stati sequestrati dai conti della società sportiva mentre gli altri 250 mila da quelli dell'omonima di Lovisa, a sua volta in liquidazione controllata.

Un sequestro preventivo eseguito su due conti correnti, relativo agli omessi versamenti di imposta sul valore aggiunto e ritenute fiscali del Pordenone, ma per la parte eccedente


Mauro Lovisa, ex presidente del Pordenone calcio

non disponibile sui conti del club è scattato il provvedimento anche sull'impresa agricola "personale", della quale sono stati ceduti in affitto i rami d'azienda a quella facente capo ai figli Matteo e Alessandro. Il sequestro è stato fatto per via diretta per quanto consentiva la disponibilità di denaro delle cassa del Pordenone, la restante parte è stata cercata di fatto nel patrimonio personale.

La difesa: «Escluse cessione fittizia di beni e distrazione di denaro»

Sono contestati i mancati versamenti delle annualità del 2019, 2020 e 2021 per un totale di 3,9 milioni, ridotti a 622 mila grazie ai nuovi termini di scadenze fiscali che hanno consentito al tribunale il recupero solo di parte dell'importo complessivo, ovvero gli importi ascrivibili come responsabilità civile e penale allo stesso Lovisa. Il rimanente è a carico della vecchia società sportiva, di cui il patron non era più responsabile dopo la messa in liquidazione. Per tali omissioni le Fiamme gialle hanno denunciato il presidente pro tempore alla Procura per la violazione delle norme penali tributarie a tutela della regolarità dei versamenti periodici.

Per il reato tributario di omesso versamento di Iva e ritenute, Mauro Lovisa rischia dai sei mesi ai due anni di reclusione nel procedimento pendente davanti al tribunale di Pordenone. Ancora in fase di indagine, invece, il fascicolo relativo ai reati fallimentari.

Per quanto riguarda l'attività contestuale al sequestro condotta dalle Fiamme gialle, ovvero l'accertamento di un presunto trasferimento fittizio di risorse del patrimonio personale ai figli e nella fattispecie della azienda agricola M.A. Lovisa, l'avvocato difensore Stefano Buonocore del foro di Udine spiega che non c'è stata in alcun modo una cessione fittizia di beni e nessuna distrazione di denaro da una società all'altra nel tentativo di sottrarsi a eventuali sequestri. —

SANITÀ

Al Cro di Aviano nuovi macchinari diagnostici

Il parco macchine del reparto di Radiologia oncologica del Cro di Aviano si presenta in una veste tutta nuova. L'analogico ha lasciato spazio a tecnologie digitali. Una rivoluzione che ha coinvolto l'intero istituto, possibile grazie a un pacchetto di 7 milioni messi a disposizione dal Pnrr e dal contributo della Regione. Ieri sono stati inaugurati il nuovo sistema radiologico telecomandato, dal valore di 436 mila euro e la nuova mammografia digitale, finanziati dal Pnrr con 324 mila euro. Inoltre, grazie a contributi regionali (690 mila euro), sono stati acquistati due ecotomografi da utilizzare in ambito senologico e multidisciplinare, un arco a C destinato all'esecuzione di procedure di radiologia interventistica, un sistema radiologico portatile motorizzato per radiografie al torace da letto e una licenza del software certificato Ce Quantib Prostate, basta sull'Ia, per analizzare i referti delle risonanza magnetica su prostata.



Regione

IL DATO COMPLESSIVO DEI VARI POLI

Ricavi a quota 16 milioni nel 2023



Dai 13,5 milioni del 2022 ai 16 milioni del 2023, con una crescita del 26% rispetto al 2019, l'ultima stagione pre Covid. Sono i ricavi dei poli montani del Friuli Venezia Giulia resi noti la scorsa primavera dall'assessore Bini in risposta a un'interrogazione sul turismo della neve. Il trend ha corrispondenza sui primi ingressi, che nel 2023-24 hanno superato quota 800 mila (+5% sull'inverno precedente). L'onda lunga si riflette su tutti i poli.

PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI

Dieci euro al giorno per alunno



Tutte le scuole di ogni ordine e grado possono acquistare lo skipass al costo di 10 euro al giorno ad alunno, sia per le uscite giornaliere che per soggiorni di vacanza di qualunque durata. Il prezzo vale per tutta la stagione invernale (dal lunedì al sabato) ad esclusione del periodo natalizio (21 dicembre-6 gennaio). La tariffa prevede una gratuità ogni 15 paganti. Gli universitari (dal 1998 in poi) pagheranno lo stagionale 330 euro, il giornaliero 33 in alta e 23,5 in bassa stagione.

GENITORI E FIGLI

Da tre Cartaneve riduzione del 30%



Ogni singolo componente di una famiglia ha diritto a uno sconto del 30% sul prezzo ordinario dell'abbonamento Cartaneve, applicabile secondo fascia di età, sia in prevendita che in stagione. Lo sconto è applicabile a figlio/figli, genitore/i, partner del genitore, appartenenti alle categorie adulto, senior, junior, nelle diverse combinazioni, che acquistino un minimo di 3 Cartaneve contemporaneamente in unica soluzione.

Ufficiali le tariffe per la stagione 2024-25, approvate dalla giunta Fvg
Nei comprensori gestiti in montagna da PromoTurismo nessun ritocco

Dalle discese gratis per i baby sciatori agli sconti famiglia: ecco l'offerta skipass

POLI MONTANI FVG, TARIFFE INVERNO 2024-25

Giornalieri e plurigiornalieri | validi in tutti i poli montani gestiti da PromoTurismoFvg

	Adulti	Senior	Junior e Over 75	Baby
Alta stagione | dal 16.12.2024 al 16.03.2025				
sci@ore (5 ore)	€ 38,50	€ 34,00	€ 10,00	GRATIS
sci@ore (4 ore)	€ 35,00	€ 31,00	€ 10,00	GRATIS
sci@ore (3 ore)	€ 31,00	€ 27,50	€ 10,00	GRATIS
1 giorno	€ 44,00	€ 38,50	€ 10,00	GRATIS
3 giorni (consecutivi)	€ 117,50	€ 103,00	€ 30,00	GRATIS
5 giorni (consecutivi)	€ 182,50	€ 160,00	€ 50,00	GRATIS
7 giorni (consecutivi)	€ 237,00	€ 207,50	€ 50,00	GRATIS
Bassa stagione | dall'inizio stagione al 15.12.2024 e dal 17.03.2025 a fine stagione				
sci@ore (5 ore)	€ 27,50	€ 24,00	€ 10,00	GRATIS
sci@ore (4 ore)	€ 25,00	€ 22,00	€ 10,00	GRATIS
sci@ore (3 ore)	€ 22,00	€ 18,50	€ 10,00	GRATIS
1 giorno	€ 31,00	€ 27,50	€ 10,00	GRATIS
3 giorni (consecutivi)	€ 83,00	€ 73,50	€ 30,00	GRATIS
5 giorni (consecutivi)	€ 128,50	€ 114,00	€ 50,00	GRATIS
7 giorni (consecutivi)	€ 167,00	€ 148,00	€ 70,00	GRATIS

Categorie
Baby: 2018-2022 compresi
Junior: 2006-2017 compresi
Adulti: 1961-2005 compresi
Senior: 1950-1960 compresi
Over 75: 1949 e precedenti

Stagionali
Lo skipass è valido sui comprensori gestiti da PromoTurismoFVG: Forni di Sopra, Piancavallo, Ravascletto-Zoncolan, Sappada, Sauris, Sella Nevea e Tarvisio

Tutte le informazioni sulle tariffe: https://www.turismofvg.it/it/montagna365

CARTAneve - Skipass con validità stagionale in tutti i poli montani gestiti da PromoTurismoFVG

	Prevendita	Stagione 2024/25
Adulti	€ 495,00	€ 550,00
Senior	€ 434,00	€ 482,00
Junior/Over 75	€ 124,00	€ 138,00
Baby	GRATUITO	GRATUITO

IL FOCUS

Marco Ballico

Nessun ritocco. Né per i baby, che continueranno a sciare gratuitamente sui poli sciistici del Friuli Venezia Giulia, né per le categorie junior, gli over 75, sulle piste a 10 euro al giorno, gli adulti e i senior cui è riservata l'offerta di PromoTurismoFvg per la stagione della neve, al via da sabato 7 dicembre, meteo permettendo.

«Si tratta dell'offerta più conveniente dell'intero arco alpino, sia per i turisti di giornata che per gruppi, scuole e famiglie», sottolinea l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini. Premesso che si scierà in alta stagione da lunedì 16 dicembre a domenica 16 marzo e in bassa da sabato 7 a domenica 15 dicembre e da lunedì 17 marzo a domenica 30 marzo (a eccezione di Sella Nevea, che chiuderà un po' più tardi degli altri, domenica 13 aprile), nei poli di Forni di Sopra-Sauris, Piancavallo, Ravascletto-Zoncolan, Sappada-Forni Avoltri, Sella Nevea e Tarvisio, a partire dallo skipass giornaliero (44 euro per gli adulti, 38,5 per i senior, 10 euro per junior e over 75 in alta stagione; 31 euro per gli adulti, 27,5 per i senior, 10 per junior e over 75 in bassa), la giunta, su proposta dell'assessore Bini e appoggiandosi sulla proposta tecnica del direttore generale



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AL TURISMO

«Si tratta del quadro più conveniente dell'intero arco alpino per turisti di giornata, gruppi, scuole e nuclei familiari»

L'alta stagione da lunedì 16 dicembre a domenica 16 marzo La bassa dal 7 al 15 dicembre e poi dal 17 al 30 marzo

dell'ente Iacopo Mestroni, ha confermato i prezzi del 2023-24 anche per l'inverno 2024-25 e contestualmente promosso quella che era stata la novità di un anno fa, vale a dire l'istituzione di un'unica categoria junior, valida dagli 8 ai 19 anni d'età (anni di nascita 2006-2017 compresi), che dà diritto al 75% di sconto su tutte le tipologie di skipass.

Come già da due anni, inoltre, viene ribadita la gratuità per i bambini al di sotto degli 8 anni, i piccoli appassionati di discese tra i paletti compresi tra il 2018 e il 2022. Tolti bimbi e anziani, le altre classi d'età sono adulti (1961-2005 compresi) e senior (1950-1960 compresi). Il punto di partenza è l'autunno 2023, quando la Regione ha concretizzato l'operazione semplificazione annunciata all'avvio della scorsa legislatura, incrociandola con l'esigenza di rivedere le tariffe alla luce degli aumenti oggettivi dei costi di gestione e manutenzione degli impianti. Un anno fa ci fu dunque un rialzo medio del 10%, con la previsione però di mantenere il prezzo invariato per un quinquennio. Alla prima prova del 2024, la giunta mantiene la promessa e di fatto fotocopia il "pacchetto". «L'anno scorso – ricorda Bini – variammo i prezzi in maniera ben più contenuta che altrove, considerato tra l'altro che nell'ultimo decennio le tariffe invernali nella nostra regione sono rimaste pressoché invariate, mentre altri comprensori, compresi quelli delle regioni confinanti, hanno imposto aumenti in modo costante nel tempo. I prezzi degli skipass in Fvg, con la riproposizione del tariffario 2023-24, rimangono decisamente i più competitivi».

«Preso atto che è intenzione di PromoTurismoFvg mantenere le tipologie di biglietti già esistenti e la politica tariffaria in essere e che, pertanto, viene confermato il listino vigente nella stagione invernale 2023-2024, la giunta approva la politica tariffaria della stagione 2024-25, così come adottata dal dg di PromoTurismoFvg con decreto dell'8 ottobre», si legge dunque nella delibera di venerdì scorso, che precisa, oltre alla gratuità per gli under 8, anche le scontistiche a favore delle famiglie pari a una sforbiciata del 30% sui Cartaneve e del 25% su Sci@sempre, il meno 10% per chi acquista in prevendita, le tariffe scolastiche a stagione unica pari a 10 euro al giorno e gli sconti in caso di parziale apertura delle piste sia in alta che in bassa stagione.

Per fare qualche esempio, in alta stagione sette giorni costeranno 237 euro a un adulto, 207,5 a un senior, 70 euro a un junior e a un over 75, ma non va sottovalutata la possibilità di sciare per tre ore a 31 euro, per quattro ore a 35 euro, per cinque euro a 38,5 euro, con riduzioni sempre per senior, junior e over 75. In bassa, le tre ore sempre per un adulto costano 22 euro, le quattro ore 25 euro, le cinque ore 27,5 euro. Sempre valida infine la promozione dedicata ai residenti nei comuni sul cui territorio insistono gli impianti di risalita gestiti da PromoTurismoFvg, che permette di sciare a prezzi ridotti tutti i giorni della settimana e di acquistare uno skipass stagionale locale: per lo stagionale adulto si paga 275 euro, il giornaliero in alta stagione costa 27,5 euro e 18,5 in bassa, per il senior rispettivamente 241 euro, 24 e 16 euro, lo stagionale per junior e over 75 è a 69 euro, il giornaliero a 10 euro, i baby sempre gratis. —

I DATI ISTAT

Culle sempre più vuote in Italia Record negativo per le nascite

Nel 2023 c'è un ulteriore calo del 3,4%, sono nati 13mila bambini in meno Anche gli stranieri fanno meno figli mentre sale l'età delle nuove mamme



Il reparto maternità di un ospedale ANSA

Chiara Acampora / ROMA

Culle sempre più vuote in Italia che segna un nuovo record negativo delle nascite. Nel 2023 sono state 379.890, ossia 13mila in meno rispetto al 2022 (-3,4%). In altre parole, per ogni mille residenti sono nati poco più di sei bambini. E anche il 2024 non lascia ben sperare: in base ai numeri provvisori, relativi al periodo gennaio-luglio, le nascite sono 4.600 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I dati arrivano dall'Istat che fotografa un Paese in cui si fanno sempre meno figli.

IL CONFRONTO CON IL 2008

Rispetto al 2008, l'anno con il valore più alto del nuovo secolo, nel 2023 si riscontra un calo del 34% di neonati. Diminuiscono i primogeniti, che registrano un -3% rispetto al 2022, ritornando ai livelli del 2021. Anche gli stranieri fanno meno figli. Queste nascite, che costituiscono il 21,3% del totale, sono passate da 82.216 del 2022 a 80.942 del 2023. Dal 2012, ultimo anno in cui si è osservato un aumento sull'anno precedente, il declino è stato di 27mila nascite. La regione con la più alta incidenza di nati stranieri rispetto al totale è l'Emilia-Romagna (21,9%). Tra le altre regioni del Nord, un nato su cinque è straniero in Liguria e Lombardia. Al Centro spicca la Toscana (18,1%), mentre nel Mezzogiorno la percentuale è decisamente più contenuta, con un minimo in Sardegna del 3,9% e un massimo in Abruzzo del 10%. E in Italia «invecchiano» le neomamme. L'età media alla nascita del primo figlio si attesta a 31,7 anni, quasi 4 anni in più rispetto ai 28 anni del 1995.

Più in generale, considerando ogni ordine di nascita, l'età media al parto aumenta lievemente rispetto al 2022, passando da 32,4 anni a 32,5 anni nel 2023. E' più alta per le italiane (33 anni) rispetto alle straniere (29,7 anni).

Continua a crescere l'incidenza di bebè fuori dal matrimonio che sul totale delle nascite è pari al 42% (+ 0,8 punti).

Per quanto riguarda i nomi, Leonardo e Sofia sono ancora quelli preferiti dai genitori.

A livello nazionale il nome maschile più scelto è Leonardo, che mantiene il primato conquistato nel 2018; al secondo posto, si trova a Edoardo. Stabile Tommaso al terzo, mentre Francesco esce dal podio perdendo due posizioni e attestandosi al quarto posto. Situazione immutata, rispetto al 2022, nelle prime due posizioni dei nomi femminili: stabili Sofia in prima posizione e Aurora in seconda; in terza posizione Ginevra, mentre in quarta posizione c'è Vittoria.

Ha parlato di numeri che «dovrebbero pre-occuparci tutti, nel senso etimologico del termine, ovvero occuparcene prima che sia troppo tardi» Gigi De Palo, presidente della Fondazione per la Natalità. «In questi cinque anni di impegno sul tema della natalità siamo riusciti a mettere tutti d'accordo, ora è necessario passare dalle parole ai fatti - aggiunge -. Occorre dare vita ad un'Agenzia per la natalità che metta in rete e faccia lavorare insieme tutte le realtà del Paese». Mentre Filippo Maria Ubaldi, direttore scientifico del gruppo Genera e membro del tavolo tecnico del ministero della Salute sulle tematiche relative alla Pma chiede «di dare una svolta alla politica di sostegno alle famiglie e alle coppie con problemi di infertilità che sono alla ricerca di un gravidanza». —

IL MALTEMPO

L' Emilia-Romagna fa la conta dei danni Preoccupa ancora il Po

BOLOGNA

Si lavora in Emilia-Romagna per spalare fango, detriti, pompare acqua con le idrovore all'indomani dall'ennesimo evento alluvionale che ha colpito parte della Romagna, dell'Emilia e che ha allagato soprattutto la pianura e l'area della Città metropolitana di Bologna, la situazione che resta tra tutte la più critica e complessa che viene gestita in queste ore. La presidente della Regione facente funzioni, Irene Priolo, stivali nel fango, ieri ha incontrato la popolazione in diversi territori, si appresta a chiedere lo stato di emergenza e si appella alle altre Regioni per chiedere a gran voce un piano Marshall per la messa in sicurezza del territorio. Apprensione per la piena del Po. Bologna, provincia messa in ginocchio, conta i danni e anche nei quartieri più colpiti del capoluogo serpeggiano rabbia ed esasperazione. Nell'ultimo tratto di via dell'Arcoveggio, nella zona nord, l'acqua ha messo in ginocchio diverse case, garage e attività economiche. Gli allagamenti sono arrivati dal Navile, il canale che dà il nome al quartiere di cui fa parte il rione Corticella, e dai tombini. Michela Branchini indica il punto del cancello in cui l'acqua si è fermata, a circa un metro e trenta. «In casa abbiamo avuto un metro. Il vecchio record era del 1982, ma erano 60 centimetri». Si contano i danni anche in provincia di Forlì-Cesena. L'allerta resta alta nel Reggiano, dopo la rottura dell'argine del torrente Crostolo, affluente del Po, e di altri corsi d'acqua. Un centinaio di famiglie restano fuori casa. Nei prossimi giorni sarà formalizzata la richiesta di stato di emergenza. —



Il Po in piena nel reggiano

L'INCHIESTA A PISA

Nuovi guai per Boccia Indagata per truffa

Un invito a comparire con contestuale avviso di garanzia sono stati notificati dalla procura di Pisa a Maria Rosaria Boccia, la donna protagonista dello scandalo politico-sentimentale che ha portato Gennaro Sangiuliano a dimettersi da ministro della Cultura. A Pisa l'imprenditrice è indagata per truffa. La procuratrice capo, Teresa Angela Camelio, ha spiegato che i fatti in accertamento sono per la «presunta partecipazione a un progetto imprenditoriale riguardante un immobile, avvenuta nel 2021» nella provincia. La procura ha notificato a Boccia l'invito a comparire perché deve essere interrogata sulla vicenda, che è di natura patrimoniale. Il procedimento è ancora nella fase preliminare pertanto Boccia, ha voluto precisare la magistrata, «beneficia della presunzione di non colpevolezza sino alla pronuncia definitiva della sentenza». —

INDAGATA UNA DONNA RESIDENTE A UDINE

A 58 anni sposa un imprenditore di 90 L'accusa della Procura: sfilati 30 milioni

Elisa Michellut / UDINE

A 58 anni sposa un noto imprenditore novantenne. Lo scorso 22 settembre lui muore. Lei, Cristina Mattiuz, nata a Venezia ma residente a Udine, ora è sotto processo con l'accusa di violenza privata. La donna sarebbe riuscita, secondo l'accusa, a portare via all'anziano aziende, immobili e soldi. Un patrimonio valutato in trenta milioni di euro. L'imprenditore romano Angelo Treglia ha trascorso gli ultimi mesi della sua vita in una casa di riposo, a Roma, dopo anni di sacrifici e lavoro, circondato dall'affetto dei familiari.

Secondo il pubblico ministero Antonino Di Maio, la donna avrebbe approfittato della vulnerabilità dell'imprenditore novantenne, conosciuto nel 2017 e sposato il 25 gennaio 2021. Cristina Mattiuz sarebbe poi ricorsa, sempre secondo il pm, a dosi massicce di psicofarmaci somministrate al marito. Treglia li avrebbe presi, senza rendersene conto, e l'imputata ne avrebbe approfittato per indurlo ad effettuare tutta una serie di operazioni che lo hanno portato alla rovina, lasciandolo quasi senza nulla. L'imprenditore, tuttavia, a un certo punto si è reso conto di ciò che stava accadendo e ha trovato la forza di denunciare la moglie. Ora a cercare giustizia sono i figli, che si sono costituiti parti civili con l'avvocato Valerio Vallefuoco del Foro di Roma.

Come detto, Angelo Treglio e Cristina Mattiuz si sono conosciuti nel 2017. Lui, in quel periodo, era a capo di due società, la Murmi e la I.Co.Im., il cui campo di attività era la compravendita di immobili di prestigio e il loro arredamento. Vent'anni prima aveva perso la moglie. Lei, che è stata a sua volta un'imprenditrice nel settore degli elettrodomestici, quando ha incontrato Angelo era alla ricerca di una nuova occupazione. Quattro anni dopo si sono spostati con matrimonio civile. Per l'imprenditore è iniziato il calvario. Secondo l'accusa viene imbottito di psicofarmaci e sfruttando l'effetto stordente, la moglie – difesa dall'avvocato Carlo Arnulfo del Foro di Roma – gli fa firmare un sacco di documenti, tra cui due polizze vita, una delle quali vale 3 milioni 150 mila euro. Poi i bonifici, tra cui un versamento da 342 mila euro. Nel novembre 2020, prima del matrimonio, inoltre, Mattiuz riesce a strappare al futuro sposo una procura per operare sui suoi conti correnti. Grazie ai soldi del marito la 58enne acquista un immobile di 1.521 metri quadri a Pordenone, in via Zanette, e quel capannone diventa sede della Spazio Idea SrLs, società della Mattiuz. L'atto di acquisto è datato 23 dicembre 2020. L'immobile viene acquistato con assegni circolari e un assegno bancario da 280 mila euro. Sempre con i soldi del marito prestati alla figlia della donna, Mattiuz ha acquistato anche una casa a Udine (valore 340 mila euro per 214 mq) intestata proprio alla figlia. Una mattina l'imprenditore si sente male e in seguito si trasferisce in casa di riposo. Il 19 settembre gli viene comunicata la separazione con addebito per Cristina. Tre giorni dopo Angelo muore.—

Lo storico immobile nei pressi di Abbazia



Villa Münz, costruita nel 1911 dal facoltoso imprenditore sudtirolese Jakob Münz: si trova nella località di villeggiatura di Icici, alle porte di Abbazia. FOTO NOVI LIST

La rinascita di villa Münz: stanze di lusso e ristoranti

Il progetto di recupero da 4,5 milioni dell'imprenditore turistico di Pago Maržić
Ha rilevato la struttura, in stato di abbandono da 30 anni, dall'azienda Sagitta

Andrea Marsanich / ABBAZIA

Sembra stia per finire la trentennale agonia di uno degli edifici più rinomati della regione quarnerina, la storica villa Münz, dislocata nella località di villeggiatura di Icici, alle porte di Abbazia. La villa, costruita nel 1911 dal facoltoso imprenditore sudtirolese Jakob Münz, si trova da decenni in stato di abbandono, con intonaco scrostato, immondizia all'interno e all'esterno di questa stupenda costruzione, dove a trovare terreno fertile sono state piante e alberelli di ogni genere, che hanno abbruttito una struttura capace di ospitare ormai solamente barboni e tossicomani.

In futuro però non sarà più così dopo che la villa liburnica è stata acquistata dal noto imprenditore turistico Edo Maržić di Pago, che l'ha rilevata dall'azienda Sagitta, da anni sottoposta a procedura fallimentare. Maržić, proprietario di uno dei campeggi più popolari e apprezzati dell'area nordadriatica, lo Šimuni, situato nell'isola di Pago, ha fatto sapere ai media che è stata avviata l'opera di restauro.



EDO MARŽIĆ
A SINISTRA, L'IMPRENDITORE TURISTICO DI PAGO CHE HA RILEVATO LA VILLA

> «A maggio dell'anno prossimo ospiteremo i primi turisti: avranno a disposizione 1.200 metri quadrati più un ampio giardino»

«I lavori di ristrutturazione – ha riferito il settantenne isolano – rispetteranno fedelmente l'originale aspetto di questa storica villa, caduta in rovina dopo avere ospitato profughi e sfollati agli inizi degli anni Novanta del secolo scorso, allo scoppio della guerra croato – serba. Da allora, l'edificio ha cambiato titolari che però non hanno investito un centesimo nella sua manutenzione. Sono convinto che nel mese di maggio dell'anno prossimo ospiteremo i primi turisti, che avranno a disposizione in 1.200 metri quadrati di superficie calpestabile 12 lussuose stanze a due letti e una suite posizionata nella parte alta della villa. La struttura ospiterà due ristoranti, mentre lo scoperto di villa Münz, per un totale di 5 mila metri quadrati, diventerà un'oasi verde, un giardino che dovrebbe assomigliare tantissimo al parco approntato 113 anni orsono».

Maržić ha anticipato che il ristorante al pianoterra (l'altro si troverà al primo piano) prenderà il nome di Pegla o ferro da stiro in italiano. Come mai? L'isolano, che lo crediate o no, è probabilmente il maggiore collezionista al mondo di stiratrici. Ne possiede un'enormità, ben 2.800 esemplari di ogni genere e grandezza, dei quali un paio addirittura costruiti in legno.

«La mia intenzione – ha detto con fierezza – è di collocare tutta quanta la collezione al pianoterra, dove potrà essere visitata ogni giorno dalle 8 alle 12. Da quell'ora in poi sarà aperto il ristorante. L'altro esercizio, più lussuoso e raffinato, avrà un massimo di dieci tavoli e offrirà pasti cucinati da uno chef di prim'ordine». Il costo dei lavori di restauro e riadattamento dovrebbe ammontare a 4,5 milioni di euro.

Aggiungiamo che Maržić è il titolare del futuro resort in via di costruzione dirimpetto a villa Münz. —

LE REGIONI CROATE

Consumo di droga: in Istria i dati peggiori

POLA

L'Istria detiene il triste e poco edificante primato per il consumo di droga in Croazia, la seguono a ruota le altre regioni adriatiche, considerate le più sviluppate del Paese. I dati diffusi dall'Ente nazionale di salute pubblica relativi al 2023 parlano chiaro: nella penisola istriana sono 550 le persone su 100 mila abitanti che seguono un trattamento di disintossicazione. Al secondo posto la regione zaratina a quota 517, 3 tossicodipendenti/100 mila abitanti, sul terzo gradino del podio la Regione di Sebenico e Knin (481,8). Seguono la Regione litoraneo montana (362,6), la Regione spalatino-dalmata (304,1) e quella raguseo-narentana (285,5). Dai dati emerge che dal 2020 con l'inizio della pandemia da Covid-19, si è verificato un sensibile calo delle richieste di disintossicazione e tali numeri si sono mantenuti fino all'anno scorso.

A proposito della suddivisione per genere, gli uomini sono in netta maggioranza rispetto alle donne mentre come succede in tante altre parti del vecchio continente l'età media delle persone in trattamento per dipendenza è in aumento. A dire il vero è un aumento importante di ben 8 anni nell'ultimo decennio. L'età media delle donne è salita a 39,9 anni e degli uomini a 42,1. Nel Paese le persone in trattamento tra 15 e 64 anni sono 239, 4 per 100 mila abitanti. Sempre l'altr'anno 339 persone in fase di trattamento sono decedute e le principali cause di morte erano le malattie cardiovascolari, i tumori maligni e l'overdose di metadone. —

V.C.

Il caso

Albania, arrestato l'ex presidente Meta

L'operazione di polizia vicino a un centro commerciale di Tirana. L'accusa: riciclaggio di denaro e corruzione

Stefano Giantin / TIRANA

Dalle stanze dei bottoni e dai palazzi che contano alle manette. È la parabola compiuta da Ilir Meta, ex presidente albanese, arrestato ieri a Tirana su mandato della Procura nazionale anti-corruzione e contro la criminalità organizzata. L'arresto, si è visto nei video circolati sui media albanesi, è stato degno di un boss, con agenti in borghese e dal volto coperto da passamontagna che hanno fermato l'auto di Meta nei pressi di un centro commerciale della capitale, Casa Italia, portando via il politico.

Meta, è successivamente emerso, sarebbe accusato di presunti gravi crimini, tra cui «riciclaggio di denaro sporco» e «corruzione». In passato, l'ex capo di Stato albanese era stato indagato per attività di lobby illegale negli Usa e per occultamento di beni e redditi. Il caso attuale, clamoroso, tocca uno dei politici albanesi di maggior rilievo, in patria e all'estero, ma anche fra i più controversi. Nato nel 1969, Meta fu attivo già subito dopo la caduta del regime comunista di Enver Hoxha, battendosi per il pluralismo democratico. Nel 1992 diventa deputato, ricoprendo varie cariche di peso, tra cui quella di vicepremier e poi quella di primo ministro, tra il 1999 e il 2002, il secondo più giovane della storia albanese. Nel 2004, la prima significativa svolta. Lascia infatti il Partito socialista per fondare il Movimento socialista per l'integrazione (Lsi). E proprio l'Lsi divenne la "stampella" di una coalizione di governo con il Partito democratico (centrodestra), con Meta che divenne vicepremier e ministro degli Esteri nell'esecutivo guidato da Sali Berisha, per poi successivamente cambiare poltrona e passare al dicastero dell'Economia. Nel 2013, un interessante cambio di schieramento, con l'Lsi che entrò in coalizione con i Socialisti dell'attuale premier, Edi Rama.

Nel 2017, l'acme della lunga carriera politica – non scevra di controversie e polemiche – con l'elezione a capo dello Stato con il sostegno dei Socialisti di Rama. Ma la luna di miele con Rama finì presto. Nel 2021, per Meta fu avviato il procedimento di impeachment, perché accusato dai socialisti di aver tenuto un comportamento non super partes durante le elezioni parlamentari di quell'anno, ma la messa in stato d'accusa fu archiviata dalla Consulta. Infine, scaduto il mandato nel 2022, la nuova vita come leader del Partito della Libertà, all'opposizione. Ora, la macchia dell'arresto. Si tratta però di «una persecuzione politica», secondo Sali Berisha, che ha accusato il premier Rama di essere l'eminenza grigia dietro l'operazione di polizia. Il segretario del partito di Meta ha parlato invece di «sequestro criminale», mentre il suo consigliere personale, Tedi Blushi, ha definito l'arresto «un atto di terrorismo». —


Ilir Meta

L'Sds, partito dell'ex premier Janša, cambia rotta: «La maggioranza non è unita sul tema»
Effetto domino: oggi la proposta di annullamento del Movimento Libertà di Golob e alleati

Il referendum su Krško 2 verso la cancellazione

IL FOCUS

LUBIANA

Una inversione di rotta radicale, improvvisa e inattesa. Che fa saltare il banco riguardo al referendum consultivo su Krško 2. Referendum, fissato per il prossimo 24 novembre, che va invece verso la cancellazione o un rinvio a data da destinarsi.

È questa la conseguenza di una mossa a sorpresa del Partito democratico sloveno (Sds) dell'ex premier Janša, il maggiore fra i ranghi dell'opposizione, che ha proposto ieri pomeriggio di annullare il referendum sul progetto "Jek 2", messo in agenda dopo il via libera finale del Parlamento, con voto bipartisan – incluso quello dell'Sds, primo promotore dell'iniziativa – ma anche con alcune significative défaillance tra le fila della maggioranza. A dare l'annuncio del cambio di rotta dei Democratici è stata una figura eminente del partito, Zvonko Černač, che ha chiesto che il governo metta sul tavolo una risoluzione per cancellare il referendum consultivo di novembre. Černač ha spiegato che, secondo l'Sds, la «credibilità» della consultazione popolare sarebbe stata minata alle basi a un mese e poco più dal voto, in particolare perché il «quesito» referendario sarebbe stato «manipolativo» e soprattutto perché «la maggioranza» di governo, «non è unita» sul tema nucleare.

Fra le prove portate a corredo dall'Sds, il fatto che nessuno dei tre partiti della coalizione che sostiene Golob avrebbe aperto un conto corrente per sostenere la campagna elettorale, a differenza del partito di Janša. In ogni caso, se il premier Golob deciderà di tirare dritto, l'Sds non parteciperà alla campagna referendaria, la promessa-minaccia. «Quando il governo sarà conscio dell'importanza strategica dell'uso dell'energia nucleare, allora presenteremo nuovamente una proposta di referendum», ha aggiunto Černač.

Ma Golob non tirerà dritto. In serata, infatti, i partner della coalizione di governo hanno deciso di alzare bandiera bianca, ammettendo soprattutto il problema della scarsa informazione sul tema nell'opinione pubblica. Così, sia il Movimento Libertà del primo ministro – che ha accusato l'Sds di aver comunque «ingannato» gli elettori con le sue giravolte – sia i Socialdemocratici, come anche Levica, hanno concordato di lavorare alla cancellazione del referendum, con una proposta ufficiale in questo senso che dovrebbe essere presentata già oggi da Urška Klakočar Zupančič, presidentessa dell'Assemblea nazionale e membro del Movimento Libertà.

Troppi i dubbi circolati in questi giorni sul referendum, le controversie sul quesito e sulle informazioni in mano all'elettorato per andare avanti ora, ha fatto eco anche Meira Hot (Socialdemocratici). Scontata la posizione di Levica, da sempre contraria al referendum. Nei giorni scorsi, il fronte del no aveva infatti contrattaccato, con svariati ricorsi di costituzionalità presentati alla Consulta. Quello più significativo era stato elaborato dal partito ecologista Vesna, che aveva ricevuto il pieno sostegno proprio di Levica. A pesare sulla retromarcia generale, forse, anche la pubblicazione, sempre ieri, di un nuovo sondaggio Vox Populi su Krško 2, che ha evidenziato un marcato calo nel sostegno popolare al secondo reattore, con i favorevoli scesi al 59% dal 69% circa di gennaio. E un 64% del campione che ha denunciato la troppo scarsa informazione sul tema del secondo reattore, in particolare su costi e impatto sull'ambiente.

Cancellazione che sarà un unicum nella storia della Slovenia. La legislazione nazionale, ha spiegato infatti l'ex premier Miro Cerar, oggi rettore della Facoltà di Legge all'università di Lubiana, non contempla casi del genere. Ma se l'annullamento arrivasse, come tutto ora indica, prima di venerdì, giorno d'inizio della campagna elettorale, potrebbe essere un escamotage giuridicamente accettabile, ha previsto Cerar. —

ST.G.


L'ex primo ministro della Slovenia, Janez Janša



È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sciarretta

Ne danno il triste annuncio la moglie CLAUDIA con le figlie LARA e FRANCA.
Lo saluteremo giovedì 24 ottobre, alle ore 12.30, presso la Cappella di via Costalunga.
No fiori ma donazioni all'Associazione Amici del Cuore.
Trieste, 22 ottobre 2024

Ciao zio

Mario

I nipoti ANDREA con PATRIZIA e FRANCESCO e MARCO con MONICA, MANUEL e MARTINA
Trieste, 22 ottobre 2024

Sempre, in ogni giorno della mia vita, finchè sorgerà il sole e l'alba all'orizzonte tramonterà, tu, fratello mio, avrai un posto speciale nel mio cuore.
Tuo fratello BRUNO con MARIA LUISA
Trieste, 22 ottobre 2024

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Ugo Rosenholz

Trieste, 22 ottobre 2024

Paolo G. Parovel saluta e ricorda

Ugo Rosenholz

medico, amico fraterno e Maestro di spiritualità e di vita.
Trieste, 22 ottobre 2024

ANNIVERSARIO
22/10/2017 22/10/2024

Bianca Giraldi Zagaria

Sempre nel nostro cuore.
ROSSANA, GIANNI e i familiari.
Trieste, 22 ottobre 2024

ECONOMIA

L'ACQUISIZIONE

C Blade torna in mani italiane Dagli americani di Sifco a Dom

L'industria di Maniago è leader nella realizzazione di pale per turbine a gas
Nell'operazione in campo anche Friulia e un pool di importanti investitori

MANIAGO

Passa nuovamente di mano C Blade, una delle più importanti realtà industriali al mondo attiva nella forgiatura e nelle lavorazioni meccaniche di pale per turbine, con sede a Maniago. Ethica Global Investments infatti, società di investimento promossa da Ethica Group, attraverso la partecipata Dom di Arona, in Piemonte, attiva nella produzione di pale per turbine a gas e a vapore, ha finalizzato l'acquisizione dell'intero capitale di C Blade dalla holding americana Sifco Industries. Complessa l'operazione che ha visto la partecipazione di numerosi partner. L'obiettivo strategico è quello di aggregare due realtà industriali sfruttando le forti sinergie per creare un nuovo operatore di riferimento. Hanno perfezionato il loro ingresso nel capitale sociale di Dom, Friulia, Bnp Paribas, Bnl Equity Investments e un club deal promosso da investitori di primo livello, riconducibile a Fineurop, che hanno affiancato Ethica Global Investments e altri co-investitori del proprio network. L'operazione è stata anche sponsorizzata da un finanziamento bancario ottenuto da Mps.

C Blade, fondata nel 1963 a Maniago dal 2015 era di proprietà della holding statunitense Sifco Industries, quotata a Wall Street. C Blade può vantare due stabilimenti industriali all'avanguardia dove impiega circa 120 dipendenti, ed è storicamente attiva nel settore power generation con un focus speciale nella produzione di componenti forgiati e lavorazioni meccaniche "mission critical" servendo i principali player del mercato power generation e alcuni operatori del settore aeronautico. Grazie all'acquisizione di C Blade, Dom può consolidare ulteriormente il proprio ruolo di fornitore chiave per i principali Oem e service provider attivi nel settore del power generation, creando un gruppo industriale con ricavi di circa 40 milioni di euro, caratterizzato da una forte complementarietà in termini di lavorazioni, prodotti, tecnologie e clienti e contraddistinto da significativi spazi di crescita dovuti ai trend attesi del mercato e da possibili sviluppi in settori affini.


Una delle grandi turbine realizzate da Dom che ha acquisito C Blade

Nel passaggio di proprietà è stato confermato l'attuale management, in particolare l'amministratore delegato Giancarlo Sclabi e il direttore finanziario Corrado Campolin, che collaboreranno con il management di Dom per realizzare le sinergie di gruppo. Il presidente di Dom, Livio Marchiori, afferma: «Abbiamo identificato C Blade come realtà strategica al fine di creare insieme a Dom un attore capace di fornire l'intera gamma di pale per turbine a gas e vapore, diventando dunque il fornitore di riferimento per il settore power generation. Inoltre, abbiamo da subito identificato le forti sinergie commerciali e le possibili future opportunità nel settore aeronautico nonché la possibilità di ricoprire un ruolo chiave nella transizione energetica, in cui le turbine a gas, idrogeno e nucleare saranno fondamentali». Soddisfatta anche la presidente di Friulia Federica Seganti: «Grazie all'intervento portato avanti da un'ampia pluralità di operatori istituzionali e finanziari e alla lungimiranza di Ethica Global Investments, siamo felici di aver concluso un'importante operazione che vede protagonista una realtà di primo livello della nostra regione come C Blade». «Questa operazione realizza un'opportunità che mi era già chiara da molto tempo - ha confermato il Ceo di C Blade Giancarlo Sclabi - , l'unione di due realtà italiane attive nello stesso settore, la produzione di pale per turbine per la generazione di energia, fortemente complementari e saldamente presenti nel mercato internazionale. Come Ceo di C Blade, sono molto orgoglioso dell'azienda e dei traguardi che ha raggiunto in oltre 60 anni di attività». —

M.CE.

CONFARTIGIANATO

Export in Germania: da gennaio a giugno altra flessione del 10,5%

TRIESTE

Non ci sono buone notizie per le vendite in Germania dei prodotti artigiani del Friuli Venezia Giulia. Dopo il forte calo del 2023 la tendenza non si è affatto invertita, anzi, la flessione continua.

Le esportazioni del Friuli Venezia Giulia verso la Germania – concentrate nella siderurgia, macchinari, agroalimentare e gomma – da gennaio a giugno 2024 hanno subito un calo tendenziale del 10,5% rispetto allo stesso periodo del 2023, molto superiore rispetto alla media nazionale, che è del 6,7%. La perdita si aggiunge a quella del 2023, quando il Friuli Venezia Giulia dovette registrare una contrazione dell'export del 14,1% su quel mercato.

Sono i dati che emergono dall'analisi dell'Ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine su elaborazione Istat. «Considerando per i primi sei mesi del 2024 una perdita in valore dell'export verso la Germania di 130 milioni di euro - continua il report del Centro studi - , le imprese del Friuli Venezia Giulia stanno perdendo 720 mila euro al giorno di vendite sul mercato tedesco e a livello italiano la perdita è stimata in 12 milioni al giorno. Una condizione che impatta anche sulle imprese artigiane della regione: la stima è che la contrazione del mercato tedesco colpisca l'equivalente di 130 imprese artigiane, con 400 lavoratori coinvolti». Numeri che si evincono dal fatto che, nell'analisi congiunturale di luglio 2024 di Confartigianato, un'impresa manifatturiera artigiana su cinque ha esportato direttamente o indirettamente i propri prodotti sui mercati esteri, con un'incidenza dell'export verso la Germania pari al 12,2% del valore totale nel primo semestre 2024. «Dobbiamo trovare nuovi mercati di sbocco – commenta il presidente di Confartigianato Imprese Fvg, Graziano Tilatti –. Perciò sosterremo con convinzione l'impegno della Regione, confermato anche in occasione dell'evento Agenda Manifattura 2030, per accompagnare l'internazionalizzazione delle imprese, supportandole nell'ingresso e nell'insediamento in nuovi mercati. Indubbiamente una strada da preferire al solo supporto per la partecipazione alle fiere internazionali, dove per altro c'è il rischio che le idee siano copiate, come accadeva in passato con gli imitatori del Far East». Insieme a questo sforzo, il presidente Tilatti invoca però un pressing coordinato sull'Ue «perché rimoduli la sua politica green che sta affossando il settore dell'automotive, penalizzando anche la subfornitura del Friuli Venezia Giulia». —

LA COMMESSA

Fincantieri in Qatar Per il gruppo Barzan 40 radar Omega 360

ROMA

Un memorandum di intesa tra Fincantieri e il gruppo qatariota Barzan sottoscritto in vista della firma del contratto per 40 radar Omega 360. È una delle intese concluse in occasione della visita di Stato a Roma dell'Emiro del Qatar, Sheikh Tamim Bin Hamad Al Thani.

Nella visita di Stato sono state concordate strategie comuni e sottoscritti contratti. In generale il bilancio della visita registra una dichiarazione congiunta sui principali aspetti della cooperazione bilaterale, quali la politica estera, le migrazioni, Processo di Roma e Piano Mattei, investimenti, difesa, energia, cooperazione giudiziaria, ricerca, turismo. Il documento è stato adottato dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e dall'Emiro del Qatar, Sheikh Tamim bin Hamad Al Thani nel contesto del loro incontro a Villa Doria Pamphilj. Oltre alla dichiarazione, c'è stato «uno scambio di intese a livello governativo e nel settore privato». Si tratta di un memorandum di intesa per la promozione congiunta degli investimenti diretti; un memorandum di intesa per consolidare la cooperazione nel settore del turismo, inclusa la promozione reciproca; una dichiarazione di intenti tra il Maeci e l'Autorità museale qatariana per rafforzare la cooperazione in materia di diplomazia culturale; un memorandum di intesa tra Fincantieri e Barzan, pre-intesa in vista della firma del contratto per 40 radar Omega 360; un accordo tra Sace ed Estithmar Holding, con l'obiettivo di creare un accesso strategico al mercato qatariota per le imprese italiane in particolare nei settori costruzioni ed healthcare. —

A MARGHERA

Nave di lusso Norwegian: taglio della prima lamiera

Si è svolta ieri nello stabilimento Fincantieri di Marghera la cerimonia del taglio della prima lamiera di Seven Seas Prestige, nuova nave da crociera di lusso di Regent Seven Seas Cruises, compagnia di crociere di lusso parte del gruppo Norwegian Cruise. La consegna è prevista nel 2026. Una nave gemella seguirà nel 2029.

La viceministro è intervenuta al convegno organizzato dall'Ance Fvg sul decreto che regola la gestione degli inerti «L'obiettivo della nuova norma è quello di preservare ambiente ed economia riutilizzando i rifiuti il più possibile»

Gava apre allo sconto in fattura «Incentivi strutturali per la casa»

CRISTIAN RIGO

L'obiettivo, ambizioso, è quello di fare in modo che il rifiuto da costruzione e demolizione diventi una risorsa e non più solo un costo sia in termini economici che di aggravi burocratici. E, da questo punto di vista, il decreto 127 messo a punto dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ed entrato in vigore pochi giorni fa, per l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) sembra andare nella giusta direzione. E le buone notizie potrebbero non finire.

La viceministro all'Ambiente e Sicurezza Energetica, Vannia Gava, intervistata dal vicedirettore esecutivo del gruppo Nem, Alberto Bollis, al convegno promosso a Udine da Ance Friuli Venezia Giulia dedicato al nuovo decreto EoW dal titolo "End of Waste: opportunità e sfide per il settore delle costruzioni", ha infatti aperto alla possibilità di un ritorno allo sconto in fattura e alla cessione del credito per quanto riguarda gli incentivi fiscali per gli interventi sulla casa.





Da sinistra Ricci, Bertuzzo, Petrucco e Bollis, in alto il pubblico F.PETRUSSI

«Servono incentivi strutturali - ha osservato - per la prima casa la detrazione Irpef è rimasta al 50%, con un limite di spesa di 96 mila euro anche se l'ipotesi iniziale era al 36%. Ma vogliamo dare certezze anche per evitare le bolle speculative cui abbiamo assistito in passato con il bonus al 110% che aveva durata limitata e ha provocato un'impennata dei prezzi sui materiali».

Sia lo sconto in fattura che la cessione del credito, secondo il presidente di Ance Fvg, Marco Bertuzzo «sono strumenti da riprendere in considerazione perché hanno dimostrato di funzionare con efficacia». Con lo stesso principio Piero Petrucco, presidente di Fiec (la Federazione dell'Industria Europea delle Costruzioni), tornando sul tema degli inerti, ha suggerito di guardare all'esempio olandese dove l'offerta economica per gli appalti pubblici viene premiata con una riduzione anche del 20% a seconda della sostenibilità del processo che viene proposta. In buona sostanza più garantisci sostenibilità più probabilità hai di vincere l'appalto. Soluzione condivisa anche dalla vicepresidente dell'Ance nazionale con delega alla Transizione ecologica, Sofia Ricci, che ha evidenziato come «gli oneri per il recupero dei rifiuti dovrebbero essere scorporati e non oggetto di negoziazione come avviene, giustamente, per quanto concerne gli oneri della sicurezza».

Ricci, che con la Ricci Spa sperimenta e attua il Codice di condotta "Cantiere Impatto Sostenibile", ha anche sottolineato l'importanza di portare avanti un percorso condiviso. «L'obiettivo - ha detto Gava - è quello di preservare ambiente ed economia insieme. Come? Riutilizzando i rifiuti il più possibile, anche quelli abbandonati, che è l'altra novità di questo decreto, in un'ottica di semplificazione e anche per superare la storica mancanza di materie prime critiche. Le nostre aziende sanno cosa vuol dire fare economia circolare e fare innovazione. Il lavoro lo stiamo portando avanti insieme. Ecco perché il tavolo presso il Mase sarà strutturale. Così come strutturale necessita di essere la materia degli incentivi fiscali, per dare certezza alle imprese e slancio al comparto, ma anche per aiutare le famiglie nel percorso verso l'efficientamento energetico. Occorre una visione di almeno dieci anni».

A illustrare nel dettaglio i contenuti del decreto sono intervenuti anche il capo dipartimento per la transizione ecologica e gli interventi verdi del Ministero, Laura D'Aprile, Valentina Mingo, responsabile dell'ufficio transizione ecologica dell'Ance e componente della commissione di impatto ambientale, e Daniele Carissimi del gruppo di lavoro End of Waste.

Nel corso del dibattito conclusivo, moderato da Bollis, è stato anche rimarcato che «la centralità della questione è resa evidente non solo dalla circostanza che i rifiuti da costruzione e demolizione rappresentano uno dei maggiori flussi di rifiuti speciali – quasi il 48% ha precisato Bertuzzo – ma anche dal fatto che tali attività sono strategiche per portare avanti la transizione ecologica». L'Italia, secondo le elaborazioni dell'Ispra, ha sicuramente raggiunto gli obiettivi fissati dall'Unione Europea per quanto riguarda il recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione poiché già nel 2019, circa il 78% di questa tipologia di rifiuti è stata avviata a recupero, ben oltre quindi il target del 70%, ma con il nuovo decreto si punta a fare molto di più. —

CONTI PUBBLICI

«Tasse più leggere per chi investe» Ma sulla manovra la quadra non c'è

Il leader di Confindustria parla delle richieste al governo Limatura in corso, salta la conferenza stampa di Meloni


Il ministero dell'Economia ANSA

Massimo Lapenda / MILANO

Salta l'annunciata conferenza stampa della premier Giorgia Meloni dopo l'approvazione in Cdm della manovra la scorsa settimana. La motivazione ufficiale è quella dell'assenza del vicepremier Antonio Tajani per una riunione del G7 ma è chiaro, secondo diversi esponenti della maggioranza, che la scelta vada anche legata all'allungamento dei tempi per l'approdo della legge di bilancio in Parlamento. I tecnici - si racconta in ambienti parlamentari - sono ancora al lavoro per mettere a punto gli ultimi dettagli anche se l'arrivo alla Camera non dovrebbe tardare oltre mercoledì, è la convinzione. Ovviamente, dopo il passaggio al Quirinale dove il testo - come accaduto anche in passato - non è ancora approdato nella sua interezza.

I TEMI SUL TAVOLO

Tra i nodi ancora da sciogliere, ci sarebbe anche quello dell'esatta formulazione della norma sul contributo degli istituti bancari che dovrebbe prevedere un anticipo sulle Dta (le imposte differite attive) del valore di tre miliardi. A motivare il rinvio della conferenza stampa - viene fatto inoltre rilevare - potrebbe essere entrata anche la valutazione che, in assenza della manovra e a fronte del duro


Il presidente Emanuele Orsini

scontro in atto con le toghe, quest'ultimo tema avrebbe potuto monopolizzare l'intero appuntamento. Intanto il concordato biennale, l'asso su cui il governo punta per provare ad allargare il raggio d'azione della manovra, procede al ralenti, con adesioni che secondo il Sole 24 Ore non hanno raggiunto il 10%. Gettando incertezza non solo sul potenziale impatto del taglio dell'Irpef ai ceti medi, ma anche sulla possibilità di accontentare gli appetiti emersi nella maggioranza.

LE RICHIESTE

E che il cantiere della manovra sia ancora aperto lo dimostra anche Confindustria, che parla di «dialogo» in corso. Un confronto finalizzato ad ottenere un'Ires premiale che consenta agli industriali di recuperare una parte di ciò che è stato perso con l'Ace, l'aiuto alla capitalizzazione delle imprese che il governo ha soppresso per finanziare anche il prossimo anno la riduzione delle aliquote Irpef da 4 a 3. Sarebbe una misura utile a rendere «attrattivo il nostro paese» e che consentirà la crescita delle «nostre imprese», sostiene il presidente degli industriali italiani, Emanuele Orsini che è intervenuto all'assemblea di Assolombarda.

Tra le richieste accolte ci sono il taglio del cuneo fiscale, che «auspichiamo sia reso strutturale», e sul quale «siamo soddisfatti e il piano casa». Il dialogo ora prosegue sul fronte dell'Ires premiale per chi mantiene il 70% degli utili nell'azienda usandone una parte, pari al 30%, per gli investimenti in tecnologia, produttività, welfare e formazione.

IN BREVE

Fisco

Concordato: ad oggi solo il 10% ha aderito

Dubbi di aziende e professionisti sul concordato preventivo: secondo un sondaggio condotto dal Sole 24 Ore tra i lettori che operano nell'area fisco-lavoro, 8 operatori su 10 vorrebbero più tempo e pensano comunque che i loro clienti non siano molto interessati. Effettivamente, 9 professionisti su 10 dicono che per ora ha aderito al concordato una percentuale non superiore al 10% dei propri clienti. Imprese e autonomi possono siglare entro il cosiddetto Patto fiscale entro il 31 ottobre .

Sanofi

Pronta a vendere Opella a CD&R

Sanofi ha avviato un nuovo round di trattative esclusive per vendere a Clayton Dubilier & Rice la quota di controllo della sua unità consumer health Opella dopo che il governo francese ha accettato di prendere una quota di minoranza. Le trattative secondo Bloomberg vedono Sanofi pronta a trasferire una quota del 50% di Opella a CD&R per un valore d'impresa di circa 16 miliardi.



70° anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste

1954-2024

Dal 21 al 30 ottobre 2024
Sala delle Colonne, Palazzo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
(ingresso Riva del Mandracchio)

TRIESTE È ITALIA. Mostra storico-fotografica

Orari di apertura
Dal 21 al 30 ottobre: 10-12 e 15-18; 23 ottobre: 10-12; 26 ottobre: 10.30-17.00; 27 ottobre: chiuso

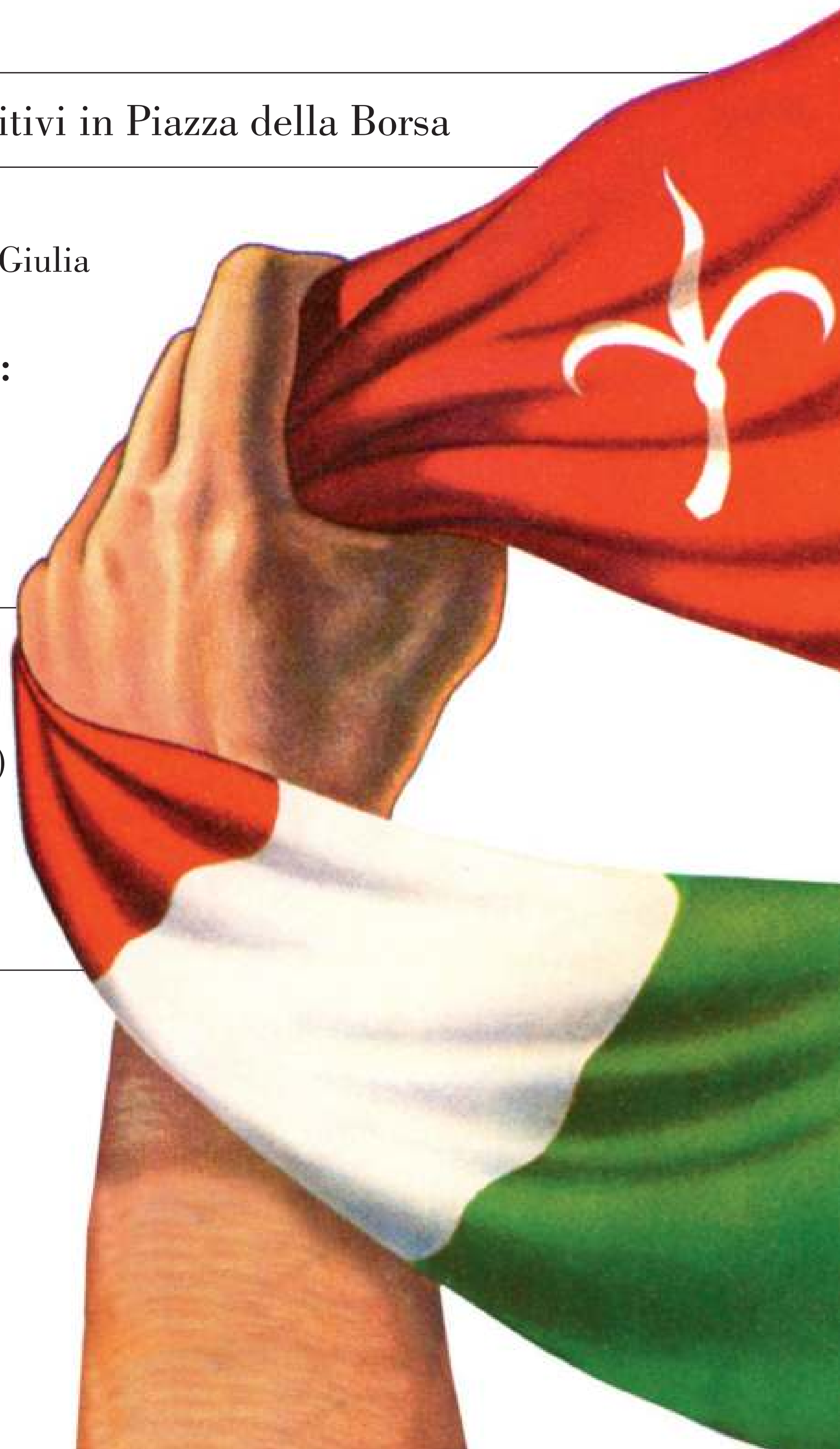
---

Dal 22 al 26 ottobre 2024
Foyer Vittorio Gassman, Politeama Rossetti

MOSTRA FOTOGRAFICA "1954"

Dal 22 ottobre al 12 novembre 2024 Stand espositivi in Piazza della Borsa

---



Mercoledì 23 ottobre 2024, ore 15.00
Sala delle Colonne, Palazzo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
(ingresso Riva del Mandracchio)

"A settant'anni dalla Seconda Redenzione di Trieste: ricordando quel memorabile 26 ottobre 1954"

Convegno di studi (relatori Massimo de Leonardis, Giuseppe Parlato, Davide Rossi, Stefano Pilotto)
(ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili)

Sabato 26 ottobre 2024
Ore 10.00 - Alza bandiera in Piazza dell'Unità d'Italia
Ore 13.45 - Monumento alla Cartiera del Timavo (Duino Aurisina)
Arrivo della Fiaccola e deposizione di corone
Ore 17.00 - Ammaina bandiera in Piazza dell'Unità d'Italia

Si invita la cittadinanza ad esporre il Tricolore

Mercoledì 30 ottobre 2024, ore 11.00
Famedio del Liceo "Dante Alighieri", via Giustiniano 3

Deposizione di corone d'alloro in ricordo dei Caduti per l'italianità di Trieste della Prima e della Seconda Redenzione

Lega Nazionale - Via Donota, 2 - Trieste
Tel. 040.365343 - info@leganazionale.it
www.leganazionale.it















IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-10-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,693	-	2,78	2,78	-50,35	-
3M	123,86	-	123,84	123,84	30,80	-
A						
A2A	2,211	-1,21	2,211	2,239	19,36	6.963,95
Abbvie	172,48	-	174,74	175,08	25,71	-
Abitare in	4,03	-1,47	4,03	4,1	-18,65	107,67
Acea	17,92	0,96	17,75	18,32	28,73	3.788,17
Acinque	2,01	-0,99	2,01	2,04	-2,00	400,61
Adidas	222,2	-2,80	221,8	228	24,22	-
Adobe	457,45	-0,20	454,85	458,7	-14,76	-
Advanced Micro Devic	143,06	-0,98	142,54	144,78	7,45	-
Aedes	0,168	-0,59	0,168	0,168	-20,56	5,51
Aeffe	0,868	-1,14	0,866	0,886	-4,62	94,36
Aeroporto di Bologna	7,8	-	7,8	7,84	-5,74	281,42
Ageas	48,9	-0,85	48,8	49,26	24,64	-
Ahold Kon .	30,61	-	30,52	0	16,27	-
Air France-Klm	8,91	-0,34	8,91	8,992	-33,61	-
Airbnb	125,74	0,30	125,26	126,44	-1,81	-
Airbus Group	140,88	0,63	138,22	140,88	0,42	-
Alcoa	38,085	-	38,93	38,93	38,19	-
Alerion Cleanpwr	15,96	1,01	15,66	16,06	-41,28	854,12
Alkemy	12	0,42	11,9	12	30,59	68,22
Allianz	301,9	-0,69	301,6	303,7	25,91	-
Alphabet Classe A	150,64	-0,01	149,5	151,18	19,34	-
Alphabet Classe C	152,2	-	151,56	152,42	19,34	-
Altria Group	45,41	-0,45	45,605	45,605	26,11	-
Amazon	173,14	-0,79	171,76	174,12	25,62	-
Amc Entertainment	3,9925	-	4,0135	4,0135	-14,95	-
American Express	249,9	-1,42	249,35	255,65	51,18	-
American Tower Reit	204,4	-1,87	208,5	208,5	7,96	-
Amgen	292,5	-1,17	294,05	296,5	12,57	-
Amplifon	27,57	-0,68	27,49	28,27	-10,79	6.330,79
Anheuser-Busch	60,08	-0,79	60,2	0	3,07	-
Anima Holding	5,87	0,17	5,81	5,995	45,57	1.870,11
Antares Vision	3,22	-2,28	3,22	3,3	80,15	233,32
Apple	217,7	0,67	215,1	217,85	24,13	-
Applied Materials	171,02	-0,12	170,5	172,26	13,49	-
Aquafil	1,86	-0,53	1,808	1,876	-46,70	79,21
Ariston Holding	4,094	-1,35	4,062	4,21	-33,06	527,26
Ascopiave	2,9	-0,51	2,86	2,915	28,20	677,91
Asml	663	-0,82	656,2	680	-4,52	-
Autostrade M.	2,57	2,80	2,505	2,575	-71,01	11,12
Avio	12,5	-1,26	12,38	12,64	49,73	332,70
Axa	35,73	-1,11	35,62	35,78	22,25	-
Azimut H.	24,09	1,01	23,87	24,49	0,62	3.414,55
B						
B&C Speakers	16,5	0,92	16,2	16,5	-12,23	179,98
B. Cucinelli	93,8	-1,99	93,5	96,4	8,63	6.557,06
B. Desio	5,72	-0,69	5,7	5,78	58,39	771,79
B. Generali	42,26	-1,03	42,26	42,76	26,62	4.984,67
B. Ifis	22,88	-0,95	22,84	23,2	46,26	1.240,13
B. Profilo	0,199	-	0,198	0,1995	-1,91	134,91
B.Co Santander	4,3955	-5,09	4,3955	4,631	21,84	74.463,19
B.F.	4,29	-	4,25	4,29	7,79	1.118,51
B.P. Sondrio	7,07	-2,08	7,07	7,23	22,83	3.265,58
Banca Mediolanum	11,47	-1,12	11,45	11,62	35,17	8.602,85
Banca Sistema	1,498	-1,45	1,492	1,53	24,91	121,71
Banco BPM	6,286	-1,81	6,282	6,426	33,60	9.674,56
Banco De Sabadell	1,8335	-1,45	1,854	1,854	68,32	-
Bank Of America	38,81	-0,41	38,715	38,715	26,59	-
Basf	46,52	-0,97	46,5	46,96	-3,77	-
BasicNet	3,39	-1,74	3,38	3,52	-25,23	185,97
Bastogi	0,409	2,25	0,402	0,41	-19,60	50,80
Bayer	26,47	0,27	26,065	26,485	-21,53	-
Bbva	9,068	-2,37	9,052	9,2	12,18	29.455,85
Beewize	0,65	-0,76	0,645	0,65	25,09	7,30
Beghelli	0,239	-0,83	0,232	0,239	-12,84	47,96
Beiersdorf	129,5	-	130,3	131	-1,30	-
Berkshire Hathaway	427,35	-0,01	419,75	434,9	32,64	-
Bestbe Holding	0,31	0,65	0,302	0,31	-96,61	0,88
Beyond Meat	5,732	-2,48	5,608	5,608	-24,98	-
BFF Bank	9,485	-2,72	9,35	9,79	-5,84	1.828,80
Bialetti	0,1805	-2,43	0,1795	0,185	-28,97	28,57
Biesse	8,27	-1,66	8,23	8,55	-33,64	231,76
Bioera	0,0626	-4,57	0,0626	0,066	12,67	1,27
Bitcoin Group	54,8	-1,79	54,5	57,5	120,41	-
Blackrock	927	0,63	903,3	931,7	10,14	-
Bmw	74,76	-0,32	74,5	75,58	-24,80	-
Bnp Paribas	65,77	-0,95	65,68	66,2	5,06	-
Boeing	147,64	3,99	147,32	150,2	-38,77	-
Borgosesia	0,616	-0,65	0,6	0,624	-10,66	29,58
Bper Banca	5,77	-1,47	5,77	5,864	92,19	8.248,76
Brembo	10,26	-0,98	10,26	10,51	-6,31	3.479,78
Brioschi	0,05	-0,40	0,05	0,052	-17,80	39,75
Broadcom	164,9	-1,30	163,18	167,58	64,72	-
Buzzi	34,72	-0,80	34,58	35,12	26,97	6.753,39
C						
Cairo Comm.	2,265	-	2,265	2,315	24,85	306,55
Caleffi	0,746	-1,84	0,746	0,78	-25,54	11,80
Caltagirone	5,8	-	5,72	5,8	34,38	690,62
Caltagirone Ed.	1,335	0,75	1,3	1,34	34,42	164,53
Campari	7,742	-0,49	7,732	7,85	-23,50	9.632,13
Carel Industries	19,72	1,75	19,3	19,74	-21,86	2.176,83
Cellularline	2,6	-0,76	2,6	2,63	11,48	56,99
Cembre	37,45	-0,66	37,45	37,75	1,45	639,47
Cementir Hldg.	9,61	-0,72	9,58	9,8	1,54	1.541,55
Centrale Latte Italia	2,66	-1,48	2,64	2,66	-12,68	37,77
Chevron	139,52	1,37	138,64	140,36	2,48	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0,581	-0,85	0,581	0,587	35,61	614,70
Cisco Systems	52,42	0,21	51,96	52,42	13,75	-
Class	0,0786	-5,53	0,078	0,0816	37,41	22,87

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cnh Industrial	10,2	-0,05	10,2	10,3	-7,44	13.860,18
Coinbase Global	193,22	-2,67	192,2	207,1	20,20	-
Colgate-Palmolive	91,71	-	92,63	92,63	29,17	-
Comcast	37,68	-	38,42	38,42	-4,87	-
Comer Industries	33,5	0,90	33,1	33,5	14,55	950,43
Commerzbank	16,305	-1,92	16,26	16,585	55,74	-
Conafi	0,207	-0,48	0,2	0,207	-21,51	7,62
Continental	60,12	-0,23	60,16	61,54	-22,47	-
Corning	43,095	-	42,915	42,915	33,27	-
Costco Wholesale	818,8	-	818,8	821,6	35,67	-
Credem	10,12	-2,13	10,12	10,34	28,46	3.520,72
Credit Agricole	14,26	-0,35	14,265	14,32	11,56	-
Csp Int.	0,294	2,80	0,287	0,295	-9,30	11,50
Cvs Health	54,39	0,30	54,78	54,93	-23,76	-
Cy4Gate	4,735	1,39	4,735	4,94	-42,73	110,78
D						
Daimlerchrysler	56,95	-0,70	56,89	57,62	-8,09	-
D'Amico	5,59	-0,36	5,57	5,7	-1,09	696,86
Danaher	250,05	-	255	255	20,47	-
Danieli	26,2	-1,32	26,2	27	-8,92	1.097,52
Danieli r nc	19,82	-1,88	19,82	20,55	-5,91	829,34
Datalogic	5,9	-1,17	5,86	6,2	-12,11	348,44
De' Longhi	26,38	-1,79	26,38	26,96	-12,40	4.067,13
Deutsche Bank	16,122	-1,03	16,12	16,202	35,34	-
Deutsche Boerse	218	-	217,9	217,9	16,97	-
Deutsche Lufthansa	6,748	-0,18	6,65	6,782	-14,79	-
Deutsche Post	37,69	-0,82	37,6	38	-15,22	-
Deutsche Telekom	27,93	-1,13	27,92	28,14	29,41	-
Deutz	4,178	-	4,21	4,21	-7,76	-
Diasorin	104	-0,72	104	105,5	12,84	5.896,07
Digital Bros	8,36	-0,12	8,34	8,85	-23,96	117,70
Digital Value	14,42	5,26	13,78	15,32	-78,09	135,32
Dollar General	74,62	-	74,76	74,76	-39,90	-
Dominion Energy	55,5	-	55,48	55,71	24,19	-
doValue	5,4	3,05	5,14	5,53	-69,94	82,66
E						
E.On .	12,975	-0,08	12,98	12,98	8,13	-
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,11
Ebay	59,29	-	59,41	60,02	57,52	-
Edison r nc	1,84	3,37	1,775	1,845	14,77	194,47
Eems	0,1765	-3,71	0,1746	0,1834	-56,23	1,62
El.En	11,02	-1,78	10,9	11,3	13,71	895,05
Eli Lilly & Company	837,7	-0,96	838,1	846	60,51	-
Elica	1,85	-	1,82	1,87	-19,54	116,36
Emak	0,964	-0,62	0,963	0,978	-10,46	159,33
Enav	3,934	-1,65	3,934	4,008	16,18	2.165,35
Enel	7,337	0,07	7,253	7,339	8,30	74.183,72
Enervit	3,12	-0,95	3,08	3,12	-1,27	55,44
Eni	14,256	1,09	14,116	14,338	-8,07	47.784,61
Equita Group	4,18	-2,11	4,18	4,33	15,87	222,95
Erg	22,48	-1,58	22,46	22,82	-21,36	3.423,68
Esprinet	5,8	-0,68	5,795	5,885	7,10	297,04
Essilorluxottica	217,6	0,55	216	217,9	17,16	-
Etsy	47,71	-	47,8	47,8	-35,30	-
Eukedos	0,79	-	0,79	0,795	-14,69	18,08
Eurocommercial Prop.	24,35	-	24,35	24,35	10,37	1.335,02
EuroGroup Laminations	3,236	-2,47	3,236	3,35	-14,72	312,36
Eurotech	0,937	-2,29	0,924	0,964	-61,41	34,02
Exelon	37,52	-	37,635	37,635	8,10	-
Exxon Mobil	110,84	0,76	110,44	110,44	21,38	-
F						
Facebook	527,4	-1,29	526,6	532,7	65,88	-
Faurecia	8,438	6,19	8,316	8,788	-62,12	-
Ferrari	441	-0,52	441	446,5	44,99	86.128,58
Ferretti	2,915	-2,02	2,915	2,98	1,98	1.001,13
Fidia	0,0976	-2,20	0,0972	0,0998	-89,11	3,10
Fiera Milano	4,13	-0,12	4,07	4,2	43,93	288,18
Fila	10,08	-2,33	10,08	10,32	23,41	439,40
Fincantieri	4,91	-1,56	4,886	5,028	14,44	1.604,98
Fine Foods & Ph.Ntm	8,4	-	8,38	8,5	-3,16	185,68
FinecoBank	15,28	-1,16	15,28	15,525	13,16	9.398,24
First Solar	180,54	-3,04	183,9	184,52	21,62	-
FNM	0,422	0,48	0,42	0,424	-7,38	183,40
Ford Motor	10,142	-0,92	10,216	10,216	-8,84	-
Freeport-Mcmoran	44,23	-0,99	44,4	44,4	15,08	-
Fresenius	33,73	0,99	33,79	33,81	13,89	-
Fresenius Medical Ca	39,01	-	38,6	38,6	-3,91	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,47	0,21	0,46	0,47	-39,92	28,14
Gamestop Corp	19,28	-1,67	19,28	19,512	-3,02	-
Gasplus	2,39	-0,83	2,39	2,41	-3,54	107,89
Gaz De France	15,855	-0,41	15,8	15,91	0,07	-
Gefran	8,74	0,46	8,72	8,82	0,08	124,93
General Electric	181	1,69	176	184,5	55,45	-
Generalfinance	10,95	1,39	10,55	11	16,14	136,54
Generali	26,74	-0,89	26,72	26,99	40,83	42.271,68
Geox	0,566	0,18	0,557	0,572	-22,21	147,15
Giglio Group	0,506	-2,32	0,5	0,524	5,09	13,44
Gilead Sciences	79,57	-0,69	79,57	80,37	9,40	-
Goldman Sachs Group	480,45	-1,28	488,8	488,8	39,42	-
Gopro - Classe A	1,203	2,21	1,239	1,245	-61,61	-
Grandi Viaggi	1,12	3,23	1,095	1,125	37,18	52,28
GVS	6,42	-1,23	6,42	6,56	14,72	1.142,41
H						
Hapag-Lloyd	162,1	2,66	157	162,9	13,27	-
Heidelberg Cement	98,04	0,70	97,9	98,46	20,93	-
Henkel Vz	84,1	-1,18	84,92	84,92	16,98	-
Hera	3,694	-0,48	3,664	3,724	24,56	5.520,84
Hewlett Packard Enterprise	18,668	-	18,838	18,992	28,61	-
Honeywell International	203,8	-	205,3	205,3	14,58	-
I						
Iberdrola	14,01	0,32	13,905	14,32	17,03	-
Ibm	213,05	-0,37	212,7	214,4	45,80	-
Igd - Siiq	2,45	-1,61	2,45	2,5	5,40	269,51

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Illimity bank	4,3	-3,20	4,26	4,478	-18,53	374,75
Immsi	0,535	-0,93	0,535	0,548	-5,37	184,31
Indel B	22,4	-	22	22,4	-6,46	129,41
Inditex	53,86	0,34	53,7	53,84	37,37	-
Industrie De Nora	8,825	-1,94	8,825	9,15	-42,17	465,86
Infineon Technologie	29,96	-2,70	29,9	30,255	-15,85	-
Ing Groep	15,906	-0,28	15,894	16	18,58	-
Intel	20,645	-1,27	20,575	21,12	-54,19	-
Intercos	15,22	-3,30	15,22	15,9	11,80	1.539,71
Interpump	40,76	-1,36	40,64	41,52	-11,60	4.511,72
Intesa Sanpaolo	3,9645	-0,89	3,9605	3,999	50,31	72.728,97
Intuitive Surgical	476,2	0,44	479,35	484,95	53,56	-
Inwit	10,78	-1,64	10,78	10,95	-4,76	10.483,90
Irce	2,26	2,26	2,21	2,35	13,04	62,70
Iren	2,068	-1,24	2,064	2,1	5,77	2.712,62
It Way	1,012	-1,56	1,012	1,044	-41,25	10,71
Italgas	5,875	-0,25	5,845	5,905	12,64	4.739,12
Italian Exhibition Gr.	6,22	0,97	6,2	6,32	99,27	190,85
Italmobiliare	28,3	-0,70	28,25	28,7	9,75	1.211,94
Iveco Group	9,642	-1,31	9,614	9,848	17,30	2.604,18
IVS Gr. A	7,1	-	7,1	7,12	30,08	642,81
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	206,65	-0,53	208,3	208,6	36,67	-
Johnson & Johnson	150,2	-	151,32	152,52	6,85	-
Juventus FC	2,551	0,14	2,53	2,62	14,71	640,80
K						
Kering	233,4	-1,89	234,1	238,55	-40,09	-
Kla-Tencor	620,6	-1,04	619,4	620,2	26,98	-
KME Group	0,928	0,11	0,886	0,928	0,25	246,93
L						
Lam Research	67,1	-1,21	66,95	66,95	-90,92	-
Landi Renzo	0,2065	-0,48	0,205	0,208	-53,81	46,23
Lazio	0,786	-1,50	0,782	0,798	0,81	53,64
Leg Immobilien	90,1	-	90,68	90,68	28,31	-
Leonardo	21,83	-0,73	21,83	22,2	46,29	12.674,17
Lockheed Martin	565,6	0,87	563,6	575	34,39	-
Lottomatica Group	11,36	-0,44	11,28	11,46	16,70	2.877,30
Lumen Technologies	5,871	-	5,773	7,37	285,19	-
LU-VE	28,15	-0,88	27,8	28,4	24,01	631,27
Lvmh	610,2	-2,05	609,7	625,5	-15,00	-
M						
Maire	7,485	-0,66	7,48	7,59	53,43	2.498,33
Mapfre	2,496	-	2,514	2,514	25,64	-
Marr	10,92	-1,80	10,92	11,14	-2,84	739,41
Marvell Technology	74,88	0,97	76,17	76,17	30,92	-
Mastercard	475,4	-	475,05	476,7	24,23	-
Mcdonald's	291,15	0,03	291	291,65	9,10	-
Mediobanca	15,925	-1,24	15,905	16,155	43,41	13.387,41
Medtronic	85,46	-	84,7	87,76	11,37	-
Merck	162,75	-1,15	162,5	164,65	15,44	-
Merck & Co.	99,2	-1,20	99,9	101	2,84	-
Mfe A	3,11	-0,96	3,106	3,16	31,69	1.035,52
Mfe B	4,362	-1,53	4,362	4,488	34,40	1.041,55
Microchip Technology	69,33	-2,45	70,11	70,11	-14,38	-
Micron Technology	99,81	-2,03	99,81	102,84	32,92	-
Microsoft Corp	382,55	-0,70	382,5	385,3	13,27	-
Mittel	1,665	0,91	1,665	1,67	8,20	132,93
Moderna	49,19	-0,80	49,165	50,17	-43,95	-
Moltiply Group	34	-0,73	33,75	34,7	7,63	1.369,07
Moncler	54,28	-1,67	54,2	55,92	-0,27	15.298,92
Mondadori	2,435	-0,81	2,435	2,495	15,27	644,89
Mondo TV	0,17	7,32	0,158	0,1764	-49,08	9,98
Monrif	0,05	0,40	0,0498	0,05	-3,84	10,28
Monte Paschi Si	5,266	-2,73	5,266	5,442	75,36	6.746,04
Morgan Stanley	109,26	-	109,72	109,72	48,62	-
Mtu Aero Engines	309,8	-	310,4	312,7	74,10	-
Munich Re	490,1	-	490	492,7	33,88	-
N						
Neste	15,7	2,68	15,615	15,62	-53,14	-
Netflix	705	0,80	0	0	54,75	-
Netweek	0,0174	-1,14	0,0174	0,018	-86,14	0,41
Newlat Food	11,6	-2,68	11,6	12,08	50,25	519,02
Newmont	53,43	0,75	53,79	53,79	35,60	-
Nexi	5,964	-0,27	5,94	6,03	-19,15	7.723,96
Nike	75,72	-0,73	75,67	76,59	-21,80	-
Nikola Corp	3,747	-	3,59	3,725	1.080,17	-
Nokia Corporation	4,366	2,69	4,273	4,4	33,73	-
Northern Data	34,7	7,60	32,8	34,7	27,82	-
Northrop Grumman	487,7	-	490	490	16,45	-
Nvidia Corp	130,02	2,39	126,2	130,74	184,25	-
O						
Occidental Petroleum	47,7	1,15	47,805	48	-12,25	-
Olidata	0,42	2,44	0,391	0,4365	-21,54	82,03
Oracle	160,56	-1,38	160,94	161,54	67,71	-
Orsero	12,46	-1,27	12,38	12,64	-25,20	224,94
OVS	2,896	-1,83	2,896	2,96	30,06	703,82
P						
Palantir Technologies	39,29	-0,20	39,24	39,99	145,03	-
Paypal	74,29	0,26	73,76	74,55	30,63	-
Pepsico	161,92	-	160,78	162,74	0,63	-
Pfizer	26,755	-0,32	26,735	26,95	3,41	-
Pg&E	18,774	-	18,606	18,606	19,03	-
Pharmanutra	57,2	-1,72	57,2	58,7	2,87	561,91
Philips	29,59	0,37	29,53	29,82	40,78	-
Philogen	20,3	-1,93	20	20,7	13,68	604,56
Piaggio	2,396	-2,84	2,396	2,472	-16,98	879,72
Pininfarina	0,746	2,19	0,732	0,746	-6,79	57,59
Piquadro	2,14	2,39	2,08	2,14	-4,21	105,24
Pirelli & C.	5,258	-1,50	5,25	5,376	8,52	5.358,55
PLC	1,61	-0,92	1,555	1,635	-4,72	41,96
Plug Power	2,0645	7,93	1,9942	2,16	-55,24	-
Porsche Automobil Holding Pref	39,83	-1,07	39,88	40,15	-12,86	-
Porsche Pref	67,62	-	68	68,8	-27,82	-
Poste Italiane	13,33	-0,63	13,32	13,495	30,00	17.457,78

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	67,52	-0,59	67,42	68,42	64,02	20.007,35
Puma	39,59	0,33	39,25	39,65	-21,41	-
Q						
Qualcomm	154,22	-1,72	154,86	156,78	19,82	-
R						
Rai Way	5,54	-0,54	5,53	5,61	7,99	1.511,04
Ratti	2,3	-2,54	2,26	2,3	-12,86	63,87
RCS Mediagroup	0,786	0,26	0,778	0,788	5,34	408,16
Recordati	53,75	-0,83	53,75	54,45	11,12	11.353,71
Redeia Corporacion S.A.	17,13	-	17,15	17,15	13,46	-
Renault	40,51	0,22	40,19	40,71	10,43	-
Reply	142,1	-0,70	141,6	144,6	19,99	5.368,74
Repsol	11,825	1,24	11,84	11,935	-12,58	-
Revo Insurance	10,6	0,47	10,5	10,6	26,25	258,62
Rheinmetall	490,2	0,47	488,1	492,8	69,50	-
Risanamento	0,0244	3,83	0,0236	0,0254	-37,40	41,69
Robinhood Markets	24,18	-2,52	24,55	24,845	110,32	-
Roku	71,26	-	72,46	73,5	-16,48	-
Rwe	31,55	0,22	31,01	31,55	-23,33	-
S						
S. Ferragamo	6,42	-3,46	6,42	6,7	-44,64	1.143,85
Sabaf	18,95	1,34	18,7	18,95	8,07	235,94
Safilo Group	1,036	-3,72	1,034	1,094	18,53	449,36
Saipem	2,018	1,33	2,006	2,053	36,81	4.038,11
Salcef Group	25,8	-0,39	25,8	25,9	5,77	1.614,79
Salesforce	267,75	-0,76	267,95	270,2	11,58	-
Sanlorenzo	39,2	-0,25	38,95	39,65	-8,35	1.385,54
Sanofi	99,92	-0,77	99,89	100,68	12,02	-
Sap	211,05	-0,92	211,1	220,05	50,87	-
Seco	1,7	0,71	1,66	1,718	-51,12	224,91
Seri Industrial	2,825	-1,91	2,82	2,93	-16,71	155,62
Servicenow	837,5	-1,78	829,4	829,4	34,26	-
Servizi Italia	2,35	-0,42	2,35	2,36	39,99	74,75
Sesa	86,9	-0,86	86,9	88,9	-28,89	1.370,92
Siemens	185,32	0,04	184,96	184,96	11,30	-
Siemens Energy	36,2	-0,52	36,25	0	204,16	-
SIT	1,065	1,91	0,964	1,065	-69,61	25,79
Sixt	73,15	-	75,2	75,2	-27,02	-
Snam	4,53	-1,07	4,527	4,58	-2,29	15.296,61
Snap - Classe A	9,534	-1,28	9,626	9,626	-36,89	-
Snowflake	109,24	-0,22	109,2	110,62	-39,58	-
Societe Generale	23,855	-0,48	23,96	23,96	-0,47	-
Softlab	0,98	-4,85	0,98	1,03	-32,49	4,98
Sogefi	2,06	0,98	2,03	2,08	40,44	242,68
Sol	37,25	-0,67	37,25	37,75	34,20	3.412,76
Sole 24 Ore	0,674	0,60	0,662	0,682	-1,01	37,87
Somec	14,95	3,46	14,4	14,95	-49,47	99,32
Spotify Technology	349,6	-0,27	348,2	350	97,95	-
Starbucks Corp	88,7	0,68	89,12	89,4	1,19	-
Stellantis	11,926	-2,12	11,912	12,296	-42,43	36.881,76
STMicroelectr.	25,115	-1,95	25,065	25,81	-43,21	23.482,43
Stryker	339,4	-	339,1	339,1	20,07	-
SYS-DAT	5,3	-1,85	5,23	5,42	57,68	167,72
T						
Tamburi Inv.	9,03	-1,31	9,03	9,16	-1,71	1.684,90
Teamviewer	13,07	-	12,8	12,8	-19,90	-
Technogym	9,585	-0,57	9,515	9,665	6,32	1.943,49
Technoprobe	6,225	-0,56	6,225	6,4	-27,93	4.091,97
Telecom It. r nc	0,2901	-0,34	0,2899	0,2943	-4,46	1.757,58
Telecom Italia	0,25	-1,19	0,25	0,2543	-14,28	3.877,13
Telefonica	4,405	-0,61	4,431	4,431	25,31	-
Tenaris	14,675	1,00	14,575	14,745	-7,72	17.213,25
Terna	8,19	-0,32	8,166	8,256	8,38	16.453,67
Tesla	201,55	-1,08	199	203,2	-10,63	-
Tesmec	0,079	-1,00	0,0785	0,0822	-32,37	48,28
Tessellis	0,345	-2,95	0,3445	0,358	-47,47	88,87
The Coca-Cola Company	64,26	-0,79	64,74	65	21,22	-
The Italian Sea Group	8,13	-1,33	8,06	8,25	-0,53	432,50
The Kraft Heinz	32,955	-	33,58	33,58	0,81	-
The Walt Disney	89,07	-	89,33	89,34	8,90	-
Thyssenkrupp	3,5	2,34	3,311	3,568	-44,65	-
Tinexta	11,02	-3,16	11	11,61	-43,94	538,86
Toscana Aeroporti	14	2,19	13,7	14,1	19,97	260,02
Trevi	0,289	1,05	0,2835	0,2945	-11,30	88,85
Tripadvisor	14,045	-1,20	14,2	14,2	-28,83	-
Tui	7,398	-	7,292	7,402	3,37	-
Txt e-solutions	28,85	-0,52	27,9	29,35	47,84	378,03
U						
Uber Technologies	73,66	1,28	73,31	74	28,86	-
Unicredit	40,55	-0,67	40,35	40,79	65,64	66.581,74
Unidata	3,86	0,78	3,72	3,87	-2,91	118,35
Unieuro	11,48	-0,17	11,44	11,58	10,51	239,59
Union Pacific	221,6	-	221,25	221,25	3,51	-
Unipol	12,1	-0,82	12,1	12,29	134,69	8.703,43
V						
Valsoia	9,52	-0,83	9,5	9,68	2,83	103,27
Varta	3,698	-1,39	3,498	3,94	-82,31	-
Verizon Communications	40,37	-	40,48	40,68	19,22	-
Vivendi	10,46	-0,81	10,49	10,675	9,12	-
Volkswagen	91,1	-0,61	91	92,1	-17,53	-
Vonovia	31,43	-2,54	31,34	31,9	14,95	-
W						
Walmart	74,73	-0,37	74,8	75,29	57,69	-
Warner Bros Discovery	7,002	-3,07	7,183	7,183	-31,98	-
Waste Management	194,56	-	196,54	196,54	22,16	-
Webuild	2,548	-2,08	2,54	2,62	41,35	2.646,72
Western Digital	61,34	-	62,29	62,29	42,44	-
WIIT	22,3	-1,33	22,3	22,9	16,86	640,46
Workday	224,25	-0,62	223,85	223,85	-8,45	-
Z						
Zest	0,1655	0,30	0,162	0,1655	-40,40	26,27
Zignago Vetro	11,02	-1,96	11,02	11,24	-22,04	998,62
Zoetis	175,2	-	175,82	185,04	-0,80	-
Zucchi	1,75	3,55	1,67	1,75	-26,45	6,62

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	898.33	-0.56
Cac 40	7536.23	-1.01
Dax (Xetra)	19456.38	-1.02
FTSE 100	8318.24	-0.48
Ibex 35	11841.10	-0.71
Indice Gen	60101.62	-0.41
Nikkei 500	3295.63	0.27
Swiss Market In.	12261.87	-0.53

EURIBOR 18-10-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,345	3,391
1 Mese	3,145	3,189
3 Mesi	3,138	3,182
6 Mesi	2,972	3,013
1 Anno	2,63	2,667

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/10/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	77.95	80.9
Argento (per kg.)	950.17	1009.13
Platino p.m.	1010.00	0.0000
Palladio p.m.	1064.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0853	0,06	-1,78
Giappone	162,79	0,03	4,13
G. Bretagna	0,83315	0,18	-4,13
Svizzera	0,938	-0,22	1,30
Australia	1,623	0,40	-0,20
Brasile	6,1953	1,02	15,55
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4998	0,25	2,43
Danimarca	7,4587	0,02	0,08
Filippine	62,527	0,27	2,03
Hong Kong	8,4351	0,10	-2,27
India	91,244	0,05	-0,72
Indonesia	16816,56	0,08	-1,54
Islanda	149,3	0,13	-0,80
Israele	4,0948	1,80	2,39
Malaysia	4,6744	0,11	-7,94
Messico	21,6539	1,15	15,65
N. Zelanda	1,792	0,31	2,38
Norvegia	11,838	0,22	5,32
Polonia	4,3175	0,21	-0,51
Rep. Ceca	25,268	0,16	2,20
Rep.Pop.Cina	7,7198	0,17	-1,67
Romania	4,9728	-0,01	-0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4246	0,08	-2,36
Sud Corea	1495,73	0,52	4,33
Sudafrica	19,1176	0,21	-6,05
Svezia	11,4275	0,06	2,99
Thailandia	36,309	0,87	-4,38
Turchia	37,1763	-0,06	13,85
Ungheria	401,6	0,39	4,91

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.24	19284	99,80	0,00
29.11.24	4057	99,67	2,77
13.12.24	5016	99,60	2,44
14.01.25	4106	99,33	2,52
31.01.25	2009	99,16	2,64
14.02.25	3412	99,07	2,57
14.03.25	3582	98,88	2,48
31.03.25	8007	98,70	2,62
14.04.25	10178	98,65	2,45
14.05.25	15032	98,75	1,83
13.06.25	5085	98,19	2,43
14.07.25	2687	97,97	2,42
14.08.25	2505	97,77	2,43
12.09.25	12743	97,69	2,29
14.10.25	44943	97,39	2,38

MONETE AUREE

QUOTE AL 21/10/2024	Domanda	Offerta
Marengo	459,61	487,75
Sterlina	579,56	615,04
4 Ducati	1.090,08	1.156,82
20 $ Liberty	2.382,61	2.528,49
Krugerrand	2.462,58	2.613,35
50 Pesos	2.969,06	3.150,84

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.11.24	99,802	99,796	0,00
29.11.24	99,674	99,668	2,77
13.12.24	99,6	99,584	2,44
14.01.25	99,334	99,331	2,52
31.01.25	99,161	99,172	2,64
14.02.25	99,07	99,062	2,57
14.03.25	98,877	98,853	2,48
31.03.25	98,702	98,702	2,62
14.04.25	98,646	98,677	2,45
14.05.25	98,749	98,414	1,83
13.06.25	98,191	98,201	2,43
14.07.25	97,968	98	2,42
14.08.25	97,767	97,899	2,43
12.09.25	97,688	97,632	2,29
14.10.25	97,387	97,88	2,38
BTP			
15.11.2024	99,87	99,897	0,00
01.12.2024	99,92	99,917	2,83
15.12.2024	99,565	99,563	2,95
01.02.2025	99,242	99,248	3,00
01.03.2025	100,65	100,68	2,50
28.03.2025	100,148	100,161	2,62
15.05.2025	99,241	99,249	2,65
01.06.2025	99,2	99,218	2,65
01.07.2025	99,371	99,408	2,55
15.08.2025	98,719	98,793	2,63
29.09.2025	100,75	100,85	2,34
15.11.2025	99,91	99,97	2,27
01.12.2025	99,31	99,43	2,40
15.01.2026	101,05	101,13	2,19
28.01.2026	100,7	100,77	2,22
01.02.2026	97,42	97,49	2,50
01.03.2026	102,5	102,62	2,07
01.04.2026	96,42	96,55	2,55
15.04.2026	101,71	101,89	2,16
01.06.2026	98,6	98,75	2,31
15.07.2026	99,36	99,54	2,23
01.08.2026	95,72	95,92	2,49
28.08.2026	100,94	101,13	2,20
15.09.2026	102,46	102,62	2,05
01.11.2026	109,46	109,67	1,58
01.12.2026	97,51	97,79	2,32
15.01.2027	96,47	96,7	2,39
15.02.2027	100,84	101,12	2,21
01.04.2027	96,68	96,96	2,39
01.06.2027	99,28	99,55	2,21
15.07.2027	102,22	102,61	2,19
01.08.2027	98,8	99,13	2,24
15.09.2027	95,61	95,95	2,42
01.11.2027	111,44	111,84	1,79
01.12.2027	100,26	100,65	2,24
01.02.2028	98,26	98,7	2,31
15.03.2028	92,55	92,83	2,53
01.04.2028	102,53	102,98	2,20
15.07.2028	92,69	92,95	2,49
01.08.2028	103,99	104,51	2,23
01.09.2028	107,55	108,11	2,12
01.12.2028	100,53	101,09	2,32
01.09.2029	105,37	106	2,25
15.02.2029	90,84	91,39	2,65
15.06.2029	100,09	100,72	2,44
01.07.2029	102,46	103,01	2,38
01.08.2029	101,02	101,66	2,41
01.10.2029	100,62	101,29	2,50
01.11.2029	111,53	112,3	2,17
15.12.2029	104,63	105,39	2,42
01.03.2030	103,3	104,01	2,41
01.04.2030	92,34	93,09	2,72
15.06.2030	103,86	104,63	2,49
01.08.2030	89,5	90,27	2,83
15.11.2030	105,57	106,24	2,50
01.12.2030	92,6	93,42	2,78
15.02.2031	102,7	103,55	2,61
01.04.2031	87,72	88,58	2,91
01.05.2031	117,84	118,77	2,30
15.07.2031	102,31	103,19	2,65
01.08.2031	85,11	85,97	2,99
01.12.2031	86,53	87,41	2,97
01.03.2032	90,61	91,58	2,89
01.06.2032	85,42	86,32	3,00
01.12.2032	95,18	96,3	2,85
01.02.2033	118,14	119,33	2,60
01.05.2033	108,65	109,86	2,72
01.09.2033	93,93	95,06	2,94
01.11.2033	108,13	109,34	2,80
01.03.2034	106,74	108	2,87
01.07.2034	103,71	104,96	2,94
01.08.2034	113,46	114,77	2,81
01.02.2035	103,18	104,54	3,03
01.03.2035	99,3	100,5	3,03
01.03.2036	80,67	81,93	3,35
01.09.2036	87,57	88,79	3,26
01.02.2037	104,5	105,93	3,08
01.03.2037	73,76	74,92	3,48
01.03.2038	95,1	96,72	3,32
01.09.2038	91,85	93,21	3,34
01.08.2039	113,47	115,16	3,25
01.10.2039	103,67	105,4	3,34
01.03.2040	91,74	93,27	3,43
01.09.2040	113,35	115,22	3,31
01.03.2041	75,35	76,62	3,61
01.09.2043	106,23	108,2	3,47
01.09.2044	110,82	112,92	3,43
01.09.2046	89,99	91,64	3,53
01.03.2047	81,39	83,43	3,61
01.03.2048	91,8	93,87	3,56
01.09.2049	97,4	99,45	3,55
01.09.2050	75,5	77,19	3,64
01.09.2051	63,37	65	3,66
01.09.2052	69,11	70,85	3,69

PIANETA SCIENZA

Lo studio



LA RICERCA CONTRO I TUMORI

Glioblastoma e flussi di ioni cloruro

I flussi di ioni cloruro giocano un ruolo importante nella duplicazione delle cellule di glioblastoma: bloccando i flussi si ferma la replicazione delle cellule tumorali in laboratorio. È il risultato di una ricerca condotta, tra gli altri, da Sissa, Iom-Cnr, Università di Trieste e Udine.



SANITÀ E TERAPIE AVANZATE

Progetto Coherence, Icgeb capofila

Icgeb è a capo del progetto Coherence per costituire un'alleanza transfrontaliera per la regolamentazione sanitaria delle terapie avanzate: promuovere un approccio collaborativo nei processi di ricerca e sviluppo e sperimentazione clinica per trattare le ferite difficili.



OGS

Stato dell'Oceano, il report europeo

Pubblicata l'edizione aggiornata del Copernicus Ocean State Report, cui ha collaborato anche Ogs: rivela un riscaldamento delle masse d'acqua sempre più marcato e un aumento della frequenza e della portata degli eventi estremi.

Perché preferiamo certi suoni? La risposta dai test sui pulcini

Esperimento di UniTs in collaborazione con La Sapienza
«Preferiscono quelli consonanti, proprio come noi umani»

Giulia Basso

Perché ci piace un certo genere di musica? È una questione meramente culturale e di esperienza o c'è qualcosa di innato che ci guida nella scelta? Secondo uno studio realizzato dai ricercatori del Dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Trieste, in collaborazione con la Sapienza di Roma, la preferenza delle specie animali, umane e non, per i suoni consonanti, che caratterizzano gran parte della musica che ascoltiamo – a partire dai jingle d'infanzia come "Fra Martino" – e perfino il nostro parlato, sarebbe determinata in parte fisiologicamente: avrebbe cioè una radice biologica, condivisa tra specie anche filogeneticamente distanti. Per testare l'ipotesi i ricercatori hanno condotto una serie di esperimenti su 130 pulcini implumi, verificando come nei loro richiami vi sia una prevalenza di suoni consonanti. Le sole dissonanze sono state registrate in situazioni di stress, per esempio nei contesti d'isolamento. «Questa ricerca potrebbe aprire ad applicazioni promettenti: sapendo che i richiami più armonici vengono emessi dai pulcini in situazioni piacevoli potremmo arrivare, a seconda della dominanza di consonanze o dissonanze, a comprendere lo status emotivo dell'animale, associato al contesto in cui si trova – spiega Cinzia Chiandetti, professoressa associata di psicobiologia di UniTs –. Non siamo perciò così lontani dal poter immaginare dispositivi in grado di registrare i richiami e restituire il livello di comfort o stress dell'animale che abbiamo di fronte».

Come è nata questa ricerca?

«Siamo partiti nel 2011 dall'annosa questione che riguarda le ragioni per cui ci piacciono determinate sonorità: dipende solo dall'esposizione e dalla cultura o è qualcosa di innato? Per capirlo abbiamo scelto di fare degli esperimenti sui pulcini: animali che non hanno bisogno di cure parentali, né per sviluppare il repertorio vocale né per deambulare. Così abbiamo potuto mettere subito alla prova le loro preferenze, che loro esprimono avvicinandosi all'oggetto favorito: abbiamo verificato che si avvicinavano all'oggetto che pigolava a intervalli musicali consonanti. D'altra parte sono quelli che più assomigliano al suono prodotto dagli esseri viventi».

Come avete svolto quest'ultimo esperimento?

«Abbiamo registrato diversi tipi di richiami di pulcini, allevati per 4 giorni a coppie: i richiami di contatto, emessi dai piccoli quando provano disagio perché, per esempio, sono stati separati dalla chioccia; i richiami di covata, emessi in situazioni piacevoli, e di cibo, emessi quando identificano una fonte di nutrimento. Abbiamo analizzato i picchi minimi e massimi delle frequenze fondamentali e ne abbiamo calcolato il rapporto, verificando così come vi fosse una prevalenza di suoni consonati in tutti i tipi di richiamo, con maggiori intervalli dissonanti nel caso dei richiami di contatto, che implicavano un maggiore stress».



CINZIA CHIANDETTI
PROFESSORESSA ASSOCIATA DI PSICOBIOLOGIA DI UNITS

L'esito fa pensare che ci sia una radice biologica comune anche in relazione ai gusti musicali

Vale lo stesso per gli esseri umani?

«Sì, la conversazione che stiamo avendo io e lei, per esempio, è caratterizzata da un profilo melodico a intervalli consonanti, mentre se stessimo litigando ci sarebbero dei picchi dissonanti».

Ma come si riconoscono le consonanze?

«Sono combinazioni sonore percepite come armoniose, spesso associate a stati d'animo di calma, mentre le dissonanze tendono a creare sensazioni di conflitto e tensione. E se per un musicista le dissonanze, presenti per esempio nella musica indiana, in quella balcanica e nel jazz, non risultano sgradevoli, un pubblico medio occidentale preferisce di gran lunga le consonanze».

Ha menzionato la possibilità di dispositivi che rilevino lo stato emotivo degli animali tramite l'analisi dei richiami, come se li immagina?

«Penso a strumenti da mettere nelle tasche degli allevatori, che possano misurare il livello di stress degli animali. A partire dai polli, animali da reddito presenti in tutto il mondo. Non credo siano così complicati da realizzare: basterebbe un qualche algoritmo che classifichi i richiami e rilevi la predominanza di certi rapporti tra i suoni, allenato con un vasto database di partenza». —

Il profilo

La sfida di Panizon: sfruttare l'Ai per la diagnosi delle malattie rare

Mary B. Tolusso

Emanuele Panizon è triestino e ha un percorso di studi articolato: «Mi sono laureato in Fisica a Trieste e specializzato in Fisica della materia. Il dottorato l'ho fatto a Genova, occupandomi di Scienze dei materiali con simulazioni al computer». Ha svolto inoltre diversi post doc: «Il primo alla Sissa – dice – dove mi occupavo di attrito nella scala nanometrica. Poi ho studiato a Costanza, proseguendo la mia ricerca sull'attrito. In Germania ho iniziato a virare verso il Machine Learning. Sono poi rientrato a Trieste, all'Ictp, dove ho approfondito il Reinforcement Learning, un tipo di algoritmo che cerca il modo ottimale di agire rispetto ad un compito. A Trieste lo applicavamo a cose vive, come il volo delle falene».

Ora Emanuele è attivo all'Area Science Park su temi di Scienze della vita. La sua passione per la scienza c'è sempre stata: «Ero uno di quei bambini che giocava con i numeri. Già alle elementari avevo detto a mia madre che da grande avrei studiato matematica. Lei rispose: "Aspetta di vedere cos'è la Fisica", e aveva ragione perché poi ho scelto proprio quel percorso di studi. In realtà tutta la mia famiglia ha fatto studi di indirizzo umanistico, ma amano parlare di tutto, quindi anche di scienza».



NOTIZIE IN PILLOLE

Vaccino antitumorale

È iniziata la sperimentazione internazionale, con in prima linea l'Istituto tumori Pascale di Napoli, del primo vaccino terapeutico a mRna contro il "tumore del marinaio".



Ciclo solare al picco

Il Sole ha raggiunto il picco del suo attuale ciclo di attività iniziato nel 2019, che si esaurirà tra 5-6 anni: è l'annuncio di Nasa, Noaa e Gruppo di Previsione del ciclo solare.



"Archivio" delle paure

Il cervello ha un "archivio" delle paure che riesce a ricordare individui e situazioni che hanno costituito una minaccia. Lo afferma uno studio della Columbia University.

La rubrica



Al microscopio

Le manipolazioni della genetica sono il futuro Con quali incognite?

L'INTERVENTO

MAURO GIACCA

La scorsa settimana ho partecipato a Venezia a "Origins of the Futures" (Le Origini dei Futuri), evento di alto profilo culturale organizzato da Edison in collaborazione con Fondazione Feltrinelli. Nello spettacolare scenario delle Procuratie Vecchie, su uno dei lati di Piazza San Marco, ristrutturate dall'archistar David Chipperfield e restituite all'uso pubblico, con una quarantina di economisti, sociologi, architetti, giornalisti, pensatori e scienziati abbiamo discusso, prima a porte chiuse e poi in pubblico, di come possiamo disegnare il nostro futuro e, soprattutto, di come possiamo sin d'ora agire per renderlo più percorribile.

Partendo dal concetto che la qualità del futuro non è legato al tempo, ma alle scelte che facciamo oggi, abbiamo parlato di come saranno le città del futuro, vista l'attuale tendenza centripeta verso la formazione di megalopoli urbane, del problema del sovrappopolamento del pianeta (8.5 miliardi di individui oggi), di come non ci sarà futuro senza educazione. Immancabilmente, abbiamo parlato anche di intelligenza artificiale e di energie rinnovabili.

Un tema innovativo è stato quello della frugalità, intesa non come povertà ma come necessità di mantenere il valore delle cose e di usarle in maniera appropriata. Dal momento che la crescita attuale non può essere sostenibile, visto i limiti del pianeta e l'esponenziale marea umana, è importante adottare uno stile di comportamento frugale, che dia valore alle cose nel tempo. C'è chi ha osservato che il trend in questo senso è curioso: nel progettare i nuovi spazi urbani gli architetti stanno tornando indietro al legno, gli ingegneri all'energia rinnovabile del sole, del vento e delle acque. Ma questo futuro sembra un ritorno al passato, perché è dalle case in legno e dall'energia naturale, appunto, che l'umanità proviene.



MAURO GIACCA
DOCENTE DI MEDICINA A TRIESTE E A LONDRA

Quale sarà il futuro della medicina e delle scienze della vita in generale? Inevitabilmente impresso dalla genetica e dalle manipolazioni genetiche, con tutta la difficoltà a gestirle dal punto di vista etico e giuridico. Possiamo manipolare i geni per migliorare la specie umana? Certamente, se vogliamo correggere i difetti genetici che portano a una malattia. Ma anche per migliorare le prestazioni sportive o intellettuali? O il nostro aspetto fisico? Ci possiamo aspettare umani geneticamente modificati nel prossimo futuro?

Un altro tema discusso è stato quello, strettamente connesso, della manipolazione della vita. Dalla ricerca sugli embrioni alla creazione di organoidi di cervello, il futuro prossimo ci vedrà generare organi in laboratorio, da usare come veri e propri pezzi di ricambio per la medicina rigenerativa. Etico? Non etico? Difficile dirlo, ma comunque inevitabile, soprattutto perché l'uomo non si è messo mai alcun paletto di fronte alla possibilità di usare la scienza più estrema per curare le proprie malattie.

E poi il problema dell'invecchiamento: riusciremo a valicare la soglia oggi definitiva dei 120 anni di vita massima per la specie umana? Modificando i geni, ci siamo già riusciti con i moscerini della frutta, i vermi e anche con i topi. Non c'è motivo per pensare che non ci riusciremo con gli esseri umani. E poi, come potranno convivere umani che sopravvivono per centinaia di anni con altri umani che continuano a nascere in maniera esponenziale? Su un singolo pianeta che sta per essere consumato? Sono davvero pensabili scenari di vita al di fuori della terra?

È stato un meeting di quelli che ti lasciano qualcosa dentro che ti fa riflettere a lungo, quello di Venezia, il che va tutto a plauso agli organizzatori. Alla fine, però, viene anche da chiedersi se quelli che abbiamo pensato a Venezia siano veramente i "futuri" per tutta l'umanità o soltanto quelli per una fetta di individui che, come noi, sono "weird", per parafrasare un termine coniato da Joseph Heinrich nel suo bel libro dallo stesso titolo. "Weird" in inglese significa "bizzarro", "strano", ma Heinrich lo usa come acronimo di Western (occidentale), Educato, Industrializzato, Ricco e Democratico, tutti termini che descrivono noi che siamo il frutto della nostra cultura occidentale. Secondo Heinrich, il modo di pensare di noi weird è condizionato, anche in maniera strutturale nel nostro cervello, dalla nostra formazione e dal nostro stile di vita occidentale. Ma il futuro che vogliamo noi è davvero anche il futuro che vuole il resto dell'umanità? Soprattutto: è il tipo di futuro che vuole l'Africa? Al convegno di Venezia, c'è chi affermato che non ci sarà futuro per l'umanità senza che ci sia futuro anche per l'Africa, il continente più ricco di risorse ma anche quello in cui l'umanità continua a essere la più povera e tribolata. Ma quale è il futuro che l'Africa vuole per se stessa, visto che tutti i tentativi di occidentalizzarla sono finora falliti?

Nel discutere di questi temi, c'era chi di noi si sentiva eccitato (a dire la verità, la minoranza, tra cui però chi vi scrive), mentre altri (i più) trasmettevano un senso di angoscia. Ma, come usava dire Einstein, a proposito del futuro è meglio essere ottimisti e avere torto che essere pessimisti e avere ragione. —

Emanuele si occupa di Intelligenza Artificiale per la diagnosi di malattie rare. «In particolare mi occupo di nuovi modelli di linguaggio che riescono a processare e gestire anche immagini, oltre ai testi. Il nostro laboratorio cerca di capire in che modo elaborano le immagini. L'obiettivo è costruire degli strumenti che riescano a integrare informazioni mediche di diversa natura (immagini/testi/dati) per riuscire a dare supporto ai medici che devono gestire diagnosi. Tentiamo quindi di potenziare con l'apporto di immagini uno strumento già efficiente con i testi, restringendo il campo a una specializzazione medica».

Tra gli interessi dello scienziato c'è anche la vita domestica: «Ho una famiglia con due bimbi piccoli. Quindi ho svaghi tranquilli come la cucina e disegnare. Suonavo il violoncello, ora meno. Recentemente mi sono appassionato ai giochi da tavola moderni. Si è capito che i vecchi Monopoli/Risiko avevano dei problemi strutturali: troppo lunghi, poco interattivi. Da un po' quindi escono sempre più giochi che mirano a essere più brevi, dinamici, coinvolgenti e con un aspetto sociale molto marcato, come The Crew, o Gloomhaven. Anche se poi coi miei figli mi trovo a giocare a giochi semplici, come "Carcasson Junior" o "Barkolana", una rivisitazione del gioco dell'oca in versione triestina».—

EMANUELE PANIZON
TRIESTINO, SPECIALIZZATO IN FISICA OPERA NELL'AREA SCIENCE PARK

Il laboratorio del fisico triestino in Area Science Park elabora strumenti con l'obiettivo di dare un aiuto ai medici

«Processando dati, immagini e testi in modo sempre più integrato possiamo scoprire prima le patologie»

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska Prestolnica Kulture
Capitale Europea della Cultura
European Capital of Culture






EUROPEAN CAPITAL
OF CULTURE


REPUBLIKA SLOVENIJA
MINISTRSTVO ZA KULTURO


REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

GO! 2025
& FRIENDS

Credit Lorenzo Mattotti











Verso il settantennale

La patina del tempo, oggi deposito onesto per riflettere sul senso dell'acclamazione collettiva in quella giornata memorabile

In decenni passati i tempi non erano maturi: mancò uno sguardo di prospettiva che ora possiamo lanciare



Giovani triestini con il tricolore: è il 1954. Dall'archivio Giornalfoto

Nell'animo risolto di una appartenenza territoriale non ci sono fratture, ma inclusioni progressive

La città adesso è molto più aperta, proiettata internazionalmente, coesa: ma in buona parte il cammino è ancora da compiere

L'italianità per una Trieste più europea

Assodata da quel 1954 la sua cifra indiscutibile, la città è ora chiamata a un salto di qualità, innanzitutto culturale

ROBERTO MORELLI

Tornammo italiani, in una Piazza Unità sferzata di pioggia e bora che alla folla festante parvero radiose. Settant'anni dopo, è l'ora di diventare più europei: ne abbiamo i mezzi, il lignaggio, lo spirito, il potenziale. Ne abbiamo i tasselli ma non ancora il mosaico, frammentato da buchi neri e tessere sparse, molte prive d'incastro; come si addice a una città eterna incompiuta che dall'incompiutezza trae la propria identità. La patina del tempo sottrae colore, ma è un deposito onesto. Qual è oggi il senso dell'italianità conquistata il 26 ottobre 1954, della soverchiante acclamazione collettiva che accolse l'ottavo reggimento bersaglieri a precedere tutte le altre forze militari e civili, tutte gioiosamente sopraffatte in piazza e lungo le rive?

La prima e fondamentale considerazione suona banale oggi, ma è quasi sbalorditiva alla luce dei decenni di tensioni nazionali e internazionali che seguirono a quella giornata, e cominciarono a sciogliersi solo nel giugno 1991 con l'indipendenza di Slovenia e Croazia (e il cammino europeo che ne derivò): ancorché il ritorno della città all'Italia fosse dichiaratamente provvisorio, oggi possiamo dire che da allora non è mai più stato in discussione.

La cortina di ferro rimase, ipocritamente mascherata dalla retorica dei "confini aperti", che aperti non furono mai. Le rivendicazioni e i conflitti di nazionalità furono pressoché permanenti, alimentati dall'indegno silenzio che avvolse la tragedia delle foibe e dell'esodo, e rinfocolati a ogni buona occasione dai dividendi elettorali che sia la destra che la sinistra ne ricavavano.

Il Trattato di Osimo incubato nella segretezza piombò nel 1977 su una città sbigottita, con una sconcertante insensibilità e inopportunità politica che ne travolse anche i contenuti positivi (e ne aveva, bisogna avere il coraggio di dirlo). Ma a dispetto di una guerra fredda tutta locale che si protrasse per quarant'anni parallelamente a quella mondiale, l'italianità di Trieste fu da quel 26 ottobre 1954 un fatto assodato, e mai più veramente in discussione.

Quello che mancò in quei decenni – i tempi non erano ancora maturi – furono le basilari sfumature, uno sguardo di prospettiva che soltanto oggi, dissoltasi la Jugoslavia e pienamente integrate Italia, Slovenia e Croazia nel contesto europeo, possiamo proiettare.

È per l'appunto questa l'onestà della patina del tempo, a insegnarci che le identità plurime (e quella di una terra di confine lo è per definizione) non sono alternative o conflittuali, bensì si stratificano e si sovrappongono.

Nell'animo risolto di un'appartenenza territoriale non vi sono fratture, ma inclusioni progressive. Per quanto suoni poco comprensibile a chi si nutre di antitesi, siamo triestini e al tempo stesso friulgiuliani, italiani, europei e cittadini del mondo: la nostra patria è il mondo come per i pesci il mare, dice Dante in un passaggio della "De vulgari eloquentia" spesso citato da Claudio Magris. E lo stesso vale per sloveni, croati, austriaci, greci e per tutte le genti che vivono da sempre in queste terre, che sono anche le terre *loro* non meno che italiane, giacché a essersi spostati sei o sette volte nel secolo scorso furono i paletti delle frontiere e non le comunità (se non quando sradicate a forza, come nell'esodo).

Ebbene, queste identità stratificate generano un'unicità territoriale che è la vera ricetta segreta dell'attrazione che Trieste oggi esercita, e che si declina e rispecchia in ogni cantone: nelle persone, nei palazzi, nella cultura, nello spirito del luogo.

Sarà un caso che Trieste abbia generato così vasta e grande letteratura, quale luogo dell'anima ben più che da spazio fisico? Non può sfuggirci che persino oggi (proprio oggi), in vetta alle classifiche dei libri più venduti in Italia, troviamo ben tre opere ambientate o ispirate a Trieste: "Risplendo non brucio" di Ilaria Tuti, "Alma" di Federica Manzon, "Bambino" di Marco Balzano.

Come può questo accadere a una piccola, periferica, marginale città di duecentomila abitanti, in assenza di una qualche fascinosa, inafferrabile ragione identitaria?

Assodato che l'italianità (non conflittuale, non avversativa, non separatrice) è una cifra indiscutibile della città, che ne è oggi a settant'anni di distanza da quella giornata indimenticabile? Crediamo che in forza del suo passato e presente, della sua collocazione geografica e del ruolo maturato, Trieste sia chiamata a un salto di qualità anzitutto culturale: che da italiana, debba diventare più europea. È una transizione in parte compiuta negli ultimi trent'anni. La città è oggi molto più aperta, coesa, fattiva e proiettata internazionalmente. Ma in buona parte il cammino è ancora da compiere, nel rapporto con i Paesi vicini, nell'essere attrattore d'impresa e di cultura, nel darsi un'organizzazione urbana autenticamente europea.

Non amando le genericità, specifichiamo: arricchire l'offerta culturale negli spazi culturali ed espositivi, a cominciare dal Salone degli incanti; favorire un percorso museale anche nella segnaletica e nell'immagine delle vie; svoltare con più decisione nella pedonalizzazione, magari prendendo esempio da Lubiana che ha liberato completamente il centro dalle auto riempiendolo di mini-bus elettrici; affrontare con tutta l'urgenza del caso la carenza di parcheggi; investire ancor più nell'arredo urbano e nella ciclabilità; garantire ai migranti in transito (e ai triestini che vorrebbero vivere le piazze) un'accoglienza decorosa e umana; lavorare per attrarre grandi imprese internazionali negli spazi dismessi (come Palazzo Carciotti) e nei punti franchi.

È un libro dei sogni? Possibile. Ma i turisti che ogni settimana di più ci scelgono rispetto ad altre destinazioni, persino suscitando crescenti mugugni, ci dicono implicitamente che abbiamo un grande potenziale inespresso, e forse che il giocattolo potrebbe sfuggirci di mano. E se oggi siamo giustamente orgogliosi di quanto accadde settant'anni fa, facciamo in modo di coltivare lo stesso orgoglio per il futuro centenario. —

TRIESTE

L'OCCUPAZIONE DEI MAGAZZINI E I NODI DEI LAVORI E DELL'ACCOGLIENZA

Migranti dormono in Porto Vecchio «Emergenza sicurezza nei cantieri»

Il sindaco Dipiazza scrive al prefetto: «Un sasso contro gli operai, ora occorre un presidio fisso»

Francesco Codagnone

Il migrante afgano si affaccia oltre le transenne che delimitano i lavori in corso, il profilo riflesso nell'acqua che continua a infiltrarsi nelle trincee aperte dalle pale meccaniche. È incerto se addentrarsi o meno nei cantieri, sembra puntare uno dei magazzini dello scalo.

A poco servono le recinzioni e i cartelli che interdicono l'area. A farlo allontanare è solo il rumore dei cingolati in arrivo. «La zona è molto ambita: li vedi un po' ovunque che girano, a tutte le ore del giorno e della notte, fuori per strada, dentro gli edifici», racconta uno degli addetti ai lavori. «Ogni stanza ha un gruppo, ognuno si è preso un pezzettino».

I primi ospiti degli hangar del Porto Vecchio sono loro, i profughi, i senza fissa dimora. «Almeno un centinaio di migranti», stima chi lavora in quell'area, e la loro presenza si è fatta sempre più consistente e complessa nelle ultime settimane, con il Silos chiuso e il parallelo allargarsi dei cantieri, l'ex ostello scout di Campo Sacro a capienza dimezzata e poche altre alternative di accoglienza a bassa soglia.

Il fenomeno è noto alle istituzioni, al Comune che è proprietario dei fabbricati sdemanializzati, alle forze dell'ordine che continuano a intervenire nell'area e alle ditte impegnate nell'infrastrutturazione del viale, i cui operai hanno ormai fatto il callo a lavorare sotto lo sguardo di decine di ospiti non autorizzati. Alcuni edili, poche settimane fa, sono stati aggrediti con barattoli e lattine, una pietra scagliata con forza. «Insostenibile: la situazione è diventata insostenibile, intollerabile», conferma il sindaco Roberto Dipiazza, riferendo di aver inviato una missiva al prefetto Pietro Signoriello per sollecitarne l'intervento. «È evidente – insiste – che le visite delle forze dell'ordine non bastano più: serve istituire un presidio fisso, e mandarli via».



Sopra gli operai al lavoro in Porto Vecchio, a destra un ricovero all'interno di un magazzino e il bivacco sotto i portali all'ingresso FOTO SILVANO LASORTE

È vero anche che non tutti i migranti arrivati in Porto Vecchio sono in attesa di una risposta alla richiesta d'asilo o di accedere al circuito di accoglienza. In molti sono stanziali, abitano regolarmente in città anche da mesi, ma faticano a trovare un letto, e hanno scelto gli edifici dello scalo più isolati per non farsi rintracciare dalle autorità. Hanno montato tende e coperte nelle guardiole dei multipiano, allestito piccole cucine e veri propri fortini. Imbrattato le pareti con scritte in farsi e stabilito delle norme verbali per una convivenza non sempre tranquilla. Alcuni hanno paura a entrarci.

Molti altri sono solo di passaggio, restano in città una notte o due, e preferiscono quindi sistemarsi all'esterno, sotto le arcate monumentali d'ingresso o al massimo al pianterreno dei fabbricati. La tettoia di largo Santos è diventata un piccolo accampamento di fortuna. Soprattutto per le famiglie, perlopiù nuclei di bengalesi e nepalesi, che difficilmente si spingono molto oltre nello scalo. I vecchi hangar non sono un luogo per bambini e tante altre soluzioni non ci sono.

Il perimetro di azione è delicato. Il passaggio dei migranti e la loro collocazione sono monitorati dalla Prefettura. I magazzini sono del Comune e quattro sono stati acquistati dalla Regione. I cantieri in corso sono in parte finanziati dall'Europa, ma tutti sono eseguiti da ditte incaricate dall'amministrazione municipale. In futuro, terminata la procedura pubblica, i fabbricati saranno alienati, le chiavi passeranno ai privati e i lavori riguarderanno non solo i viali esterni ma sopratutto i vasti locali interni, più difficili da custodire. Migliaia di metri quadrati in penombra, con punti ciechi, nascondigli, piani collegati da scale pericolanti.

Tutta l'area è perimetrata da avvisi, divieti di accesso e transenne delle ditte, ma scavalcare le reti non è difficile e battere sessantasei ettari è impossibile. Chi lavora in quella zona testimonia di «almeno un centinaio» di persone non autorizzate che si aggirano nello scalo a tutte le ore del giorno e della notte. Forzano le recinzioni, attraversano le zone di cantiere, entrano e si fermano all'interno degli hangar.

«Il nostro compito non è riprenderli, noi non abbiamo autorità. Ma la maggior parte di loro è tranquilla: stanno in disparte, non ci creano problemi», tiene a precisare uno degli impiegati in cantiere. «Il più delle volte – racconta – vedono che stiamo lavorando, li avvisiamo, e si allontanano da soli. Ma non sono mancate situazioni più complicate...».

Il sindaco Dipiazza riferisce di un recente alterco avvenuto all'altezza della Tripmare, tra un capocantiere e un migrante. Invitato a restare fuori dall'area interdetta, questi avrebbe scagliato una pietra di circa un chilogrammo contro il lavoratore, costringendolo ad allontanarsi. Poche ore dopo, altri profughi si sono affacciati della finestre degli edifici più vicini, solo per lanciare barattoli e lattine in direzione di operai e macchinari.

«Ho scritto al prefetto», conferma Dipiazza, parlando di «emergenza fuori controllo». Il sindaco precisa come le forze dell'ordine attenzionino tutta la zona, più volte i migranti sono stati accompagnati fuori dai vecchi empori, ma i controlli «non bastano». «È evidente – afferma – che non sono sufficienti: serve istituire un presidio fisso attorno a magazzini e cantieri, non farli entrare e mandarli via». Dove? «Non lo so, ma questa situazione – ribadisce Dipiazza – è intollerabile: si aprano le caserme in Friuli, si trasferiscano fuori da questa città».—

SONO COINVOLTE OBBLIGATORIAMENTE SETTEMILA FAMIGLIE

Uffici mobili in cinque piazze Al via il censimento in città

Dal centro a Borgo San Sergio e San Giacomo, le postazioni itineranti sono la novità di quest'anno: in tanti si avvicinano per chiedere informazioni

Francesca Schillaci

L'ufficio mobile per il censimento permanente di quest'anno è la novità che permette alle famiglie selezionate a campione di chiedere informazioni e di compilare il questionario con l'aiuto di un operatore. Alla sua prima settimana di attività, il furgoncino, che si sposta in cinque piazze della città, «sta riscontrando un importante gradimento - specifica l'operatrice Stefania Benedetti -. Per lo più riceviamo richieste da persone anziane, ma anche più giovani, che dopo essere state accompagnate da noi hanno risolto velocemente la compilazione del questionario». Non solo la stesura del documento Istat, però, è la perplessità che spinge le persone ad avvicinarsi all'ufficio mobile, ma anche la necessità di capire quali siano i dati richiesti alle 7mila famiglie scelte a Trieste.



L'ufficio mobile per il censimento permanente della popolazione in piazza della Borsa FOTO ANDREA LASORTE

Nel dettaglio, la compilazione del questionario prevede l'inserimento delle credenziali presenti nella lettera inviata a casa, che spiega le procedure, la trasparenza del servizio e la finalità del censimento. «La risposta delle persone – spiega Alessandra Mlach, direttrice del Centro comunale di rilevazione – ricopre un valore fondamentale per scattare una fotografia della società attuale».

Ma quali sono nello specifico le domande del questionario? «Sul sito del Comune – continua Mlach – è possibile trovare un fac-simile privo di dati che mostra le domande. Molti si tranquillizzano nel vedere che nessun reddito né dati personali relativi a conti bancari sono richiesti per il censimento, ma soltanto dati generici sulla realtà familiare». A dispetto del 2023, quest'anno, in sole due settimane dall'inizio della procedura, si è ottenuto il 23,4% di compilazioni autonome, ovvero il 5% in più rispetto all'anno scorso. «Non possiamo ancora tirare le somme definitive – così Mlach – perché i termini di scadenza sono a dicembre, ma rispetto all'anno scorso possiamo dirci molto soddisfatti della risposta che la cittadinanza sta dando».

La scelta del numero di famiglie è determinata dai dati che gli uffici Istat scelgono come campioni rappresentativi che devono avere le stesse caratteristiche della popolazione, vala e dire «rispettare la percentuale tra uomini e donne presenti sul territorio – continua – gli aspetti socio-economici, anagrafici e di genere» per rappresentare al meglio l'intero tessuto sociale. Tra le tante domande «ci chiedono ancora come mai il censimento non viene più fatto una volta ogni dieci anni – afferma Mlach –. Anche i censimenti si sono adeguati ai tempi, oggi più veloci; hanno cambiamenti più rapidi e richiedono censimenti annuali per poter avere una fotografia aggiornata».

Piazza Unità, piazza della Borsa, piazza Sant'Antonio, Borgo San Sergio e piazza San Giacomo sono le cinque postazioni settimanali dell'ufficio mobile. Tra tutti questi, è il rione di Borgo San Sergio ad aver manifestato «molta diffidenza, non riscontrata invece nelle altre zone», in particolare rispetto a San Giacomo, rione nel quale l'ufficio mobile sarà presente mercoledì in concomitanza con il tradizionale mercatino. «L'ufficio mobile sicuramente sta dando i suoi frutti – spiega Benedetti – i dubbi vengono chiariti e tutti rispondono». È ancora presto, dunque, per sapere se ci saranno rifiuti o mancate risposte da parte delle famiglie prescelte, che spesso necessitano di ulteriori solleciti a causa dello smarrimento della lettera o per dimenticanza. «L'anno scorso hanno risposto tutti –specifica Mlach – e siamo fiduciosi che avvenga lo stesso anche quest'anno». —

LA PROCEDURA

Modalità e luoghi in cui compilare tutte le domande

Fino all'11 novembre sarà possibile compilare autonomamente il questionario del censimento utilizzando le credenziali inviate per lettera e accedere online al sito di riferimento. Dal 12 novembre i rilevatori statistici (operatori muniti di cartellino di riconoscimento) si recheranno di porta in porta a sollecitare le famiglie, lasciando degli avvisi. In seguito l'autonomia della compilazione sarà possibile fino al 9 dicembre. Nel caso in cui, a questa data, non pervenissero tutte le domande completate, la compilazione sarà effettuabile solo tramite l'intervento degli operatori negli uffici di riferimento. I luoghi sono piazza Unità, della Borsa, Sant'Antonio, Borgo San Sergio, campo San Giacomo. —

F. S.

L'APPROFONDIMENTO

Indici edilizi e nuovi park Cosa prevede la Variante

La Variante al Piano regolatore per l'area di via Frausin e via San Francesco è l'ultimo tassello prima dell'approvazione del piano esecutivo della nuova palestra omologata Coni nell'area dell'ex Pavan. Il progetto necessita di indici edificatori (copertura, altezze massime, distanze tra edifici) più "permissivi" rispetto ad altre zone della città destinate ad attrezzature sportive, oltre alla realizzazione (richiesta dalle norme urbanistiche e del Coni) di due parcheggi funzionali alla nuova palestra: il primo, da 28 posti, è previsto all'interno del cortile della scuola Duca d'Aosta, il secondo avrà invece 40 stalli interrati sotto il ricreatorio Pitteri, dove si intende costruire un garage da mille metri quadri. Anche per questo si è reso necessario modificare il Piano urbanistico, sebbene su questo punto l'assessore Michele Babuder abbia sottolineato la propria disponibilità a raccogliere le richiede delle opposizioni e individuare un parcheggio alternativo, purché si resti in un raggio di mille metri dalla futura struttura (e non cento come scritto nella prima versione della variante). —

F. C.

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO


In alto il sindaco Roberto Dipiazza con il pubblico in aula. A destra, in alto i consiglieri di Punto Franco, in basso quelli di centrodestra FOTO BRUNI

Gli eletti tornano in aula ed è scontro sull'ex Pavan «Basta colate di cemento»

Prima seduta dopo gli scontri sul project di Porto Vecchio. Al centro la modifica al Prg per la palestra di via Frausin. L'opposizione: «Progetto inutile»

Francesco Codagnone

L'impatto sul rione di San Giacomo, la riduzione del verde in favore del cemento, l'affidamento a società dilettantistiche private di un impianto realizzato con risorse pubbliche.

Nelle osservazioni presentate alla Variante al Piano regolatore per l'area dell'ex Pavan rivivono alcuni dei timori di quei residenti che per mesi hanno protestato contro l'edificazione di una palestra omologata Coni tra gli edifici di via Frausin. In tutto 26 contestazioni – di cui una firmata dal comitato Insieme San Giacomo e Rete solidale Campo Libero e supportata da 1.166 sottoscrizioni – ma solo una è ritenuta tecnicamente valida e pertinente alla Variante. Tutte le altre sono valutate non accoglibili. Dopo i primi due giri di interventi, ieri sera l'aula era ormai a un passo dall'approvazione del testo.

Il Consiglio comunale è tornato a riunirsi per la prima volta dopo il voto al project di Porto Vecchio e le polemiche sul presidente Francesco Panteca, e lo ha fatto in un'aula ancora una volta profondamente divisa. I lavori sono convocati alle 14.30 ma nelle prime tre ore si interrompono a più riprese. Dietro le quinte i capigruppo trattano i termini del confronto attorno alla Variante urbanistica proposta dagli assessori Michele Babuder ed Elisa Lodi per via Frausin e via San Francesco, tassello indispensabile per procedere all'approvazione del piano esecutivo del nuovo (e discusso) impianto sportivo da realizzarsi all'ex Pavan.

Il testo era stato adottato in luglio e attendeva quindi l'approvazione definitiva dell'aula, tenuto conto degli emendamenti del centrosinistra e di tutte le osservazioni presentate dai cittadini durante l'estate: ma di 26 contestazioni trasmesse, 25 sono state ritenute tecnicamente non ammissibili, incrinando i toni prima ancora dell'inizio dei lavori.

Alessandra Richetti del M5S è la prima a prendere parola: presenta prima una richiesta di sospensione e poi una pregiudiziale, annotando come «le osservazioni non sono state trasmesse a tutti i consiglieri: questo – afferma – non solo impedisce un esame trasparente, ma mina la legittimità del procedimento». L'assessore Babuder precisa che «tutte le osservazioni sono regolarmente agli atti»: il centrodestra vota contro e il dibattito inizia.

I tempi sono serrati: due soli giri per dibattere una delibera la cui discussione, sottolinea il dem Štefan Čok, «si svolge a demolizione già avvenuta, cosa opinabile» e richiederà «un'attenta valutazione politica, dovendo contrapporre esigenze importanti, quella di spazi per l'esercizio fisico e le legittime preoccupazioni dei residenti del rione». «La giunta ci fa vivere in un mondo al contrario: prima si progetta un'opera non compatibile con il contesto, poi si avvia la demolizione compromettendo un'area verde, poi in tutta fretta si vuole approvare una Variante per sanare il tutto», attacca Riccardo Laterza di At, evidenziando come «San Giacomo chiede spazi verdi, aggregativi ed educativi: la destra ci fa atterrare un cubo di cemento e due parcheggi, senza prendere in considerazione progetti più sostenibili e funzionali».

Arrivati a sera, i primi interventi sono in dirittura d'arrivo e mancano da discutere due emendamenti delle opposizioni e tutte le osservazioni. Il centrosinistra tiene la linea e ribadisce «l'inutilità dell'opera». Ma il centrodestra ha la forza dei numeri. —

Il tragico incidente in via Carnaro





IL SINISTRO

Strada chiusa al traffico per tre ore

Nelle foto, scattate da Andrea Lasorte ieri mattina in via Carnaro, i rilievi subito dopo l'incidente che è costato la vita al sessantenne Edoardo Starc-Albi, residente a Trebiciano e diretto al lavoro, in Porto, dove era dipendente del gruppo Samer & Co. Shipping, occupandosi di logistica. Nello specifico, nell'immagine in alto a sinistra i rilievi della Polizia locale. Sotto e a destra, sempre i vigili urbani sul luogo dell'incidente con la moto di Starc-Albi a terra, a bordo strada, tra la carreggiata e la boscaglia che circonda l'arteria di collegamento tra il centro città e l'altipiano. Via Carnaro ieri è rimasta chiusa al traffico a lungo, per ben tre ore, per consentire i rilievi e la pulizia della carreggiata dai detriti.



Schianto fatale in moto contro un albero

Ha perso la vita Edoardo Starc-Albi, sessant'anni. Stava andando a lavorare in Porto alla Samer. L'ipotesi di un malore

Gianpaolo Sarti

La moto a terra a bordo strada, tra la carreggiata e la sterpaglia. Il corpo adagiato accanto a qualche metro di distanza. Sull'asfalto alcuni segni neri, forse testimonianza di un disperato tentativo di frenata o di mantenere il controllo del mezzo.

Il sessantenne triestino Edoardo Starc-Albi, residente a Trebiciano, è deceduto ieri mattina in via Carnaro. Si è schiantato contro un albero. L'incidente è avvenuto mentre si stava recando al lavoro in Porto, poco prima delle 8.30. Il sessantenne era dipendente del gruppo Samer & Co. Shipping, dove si occupava di logistica.

È stato un automobilista ad accorgersi del corpo e della moto che giacevano a bordo strada e a dare l'allarme allertando immediatamente i soccorsi. Ma quando sono arrivate l'ambulanza e l'automedica del 118, il sessantenne era già in arresto cardiaco. I sanitari, purtroppo, non hanno potuto nemmeno tentare le manovre di rianimazione. E hanno constatato il decesso.



Edoardo Starc - Albi

Il ricordo di Enrico Samer: «Deciso, preciso, affidabile. Era davvero una colonna»

Difficile stabilire con esattezza cosa può davvero aver determinato la morte di Starc-Albi. Quel che è certo è che l'uomo stava percorrendo via Carnaro in discesa, in direzione dello scalo portuale dove, appunto, lavorava. E, come detto, è andato a finire contro un albero situato a destra del bordo della carreggiata.

Ma cosa è successo? Secondo le ricostruzioni della Polizia locale sulla dinamica dell'incidente, si è trattato di un'uscita «autonoma» di strada. L'uomo, insomma, avrebbe fatto tutto da solo: in effetti non c'è evidenza di uno scontro con un altro mezzo, un'auto ad esempio, e nemmeno di un sorpasso azzardato o qualcuno che potrebbe avergli tagliato la strada. Peraltro, chi conosceva bene la vittima sostiene che "Edo", come era soprannominato da tutti, era una persona responsabile. Certamente non un incosciente che si mette a correre a grande velocità con la moto.

L'ipotesi più accreditata, dunque, è che Starc-Albi possa essersi sentito male proprio mentre era in moto. Insomma, che sia stato colto da un malore improvviso che lo ha fatto sbandare di colpo tanto da schiantarsi contro il tronco.

La notizia della scomparsa del sessantenne, ieri mattina, ha raggiunto oltre ai parenti più stretti – il motociclista era sposato e aveva una figlia – anche i colleghi di lavoro. «Esprimo personali condoglianza alla famiglia, a nome mio e dell'intera società», le parole del presidente e amministratore delegato del gruppo, Enrico Samer.

Starc-Albi era stato assunto dalla società nel 1997 ed era considerato una delle sue colonne portanti. Nel corso dei decenni era stato impiegato soprattutto nel terminal di Riva Traiana della Samer Seaports & Terminals srl, per poi passare anche in altre società del gruppo. Aveva svolto a lungo incarichi di responsabilità nelle operazioni di sbarco e imbarco delle navi e dei traghetti diretti in Turchia. Dal 2022, invece, lavorava nella Billitz Trieste, controllata del gruppo Samer e specializzata in logistica. L'impresa che ha recentemente acquisito un magazzino di 3.600 metri quadrati nel Porto franco di Trieste. Per questa azienda si occupava sempre dei trasporti con la Turchia ma anche della logistica: era diventato responsabile del magazzino della Billitz Trieste nello scalo.

«Conoscevo bene il signor Edoardo Starc – spiega ancora Samer – stiamo parlando di una persona che era con noi da tempo, una persona molto decisa, precisa e di totale fiducia. Veramente una colonna».

Le pattuglie della Polizia locale, intervenute sul posto, ieri mattina hanno dovuto tenere chiusa a lungo via Carnaro – tra via Brigata Casale e il tratto che porta a Cattinara – per i rilevi del sinistro e per consentire alla ditta incaricata di effettuare le operazioni di messa in sicurezza e di pulizia del manto stradale dai detriti della moto causati dall'impatto. Inevitabili i disagi al traffico in entrambe le direzioni di marcia. —

DOPO IL DECESSO DI DANIELE ZACCHETTI NELLO SCALO

Operaio travolto da una gru Assolti i due imprenditori

Roberta De Rossi

Era il 17 dicembre 2021, quando Daniele Zacchetti - 58 anni, operaio specializzato dell'impresa Pasqual Zemiro di Mira (con sede in provincia di Venezia), per la quale lavorava da anni - era stato travolto e ucciso dal braccio meccanico di una gru, che stava smontando insieme ad un collega.

È accaduto su un molo del Porto Vecchio di Trieste: non appena erano stati sfilati i bulloni di fissaggio, l'ingranaggio - lungo una ventina di metri e capace di sollevare decine di tonnellate - aveva colpito in pieno l'operaio e l'aveva ucciso all'istante.

Per omicidio colposo, erano finiti sotto inchiesta della Procura triestina Marilena Gatto (difesa dall'avvocato Michele Zatta) e il figlio Massimo Pasqual (difeso dall'avvocato Damiano Beda), rispettivamente legale rappresentante e direttore tecnico della impresa Pasqual Zemiro.

Ieri i due imprenditori sono stati assolti con formula piena dal giudice monocratico penale di Trieste, dopo l'avvenuto risarcimento del danno ai parenti della vittima da parte dell'impresa (la famiglie non si è costituita parte civile).

Nel corso delle udienze sono stati sentiti gli ex colleghi di lavoro dell'operaio e i consulenti della difesa, gli ingegneri Geromin e Franchi.

Al termine dell'istruttoria non sono emersi elementi di colpevolezza a carico degli imputati, tanto che lo stesso pubblico ministero che aveva ottenuto il rinvio a giudizio, ha poi chiesto l'assoluzione dei due imprenditori imputati, così come - naturalmente - richiesto anche dalle difese.

Il Tribunale ha preso la sua decisione dopo una breve camera di consiglio, assolvendo i titolari dell'impresa Pasqual Zemiro con la formula piena, «perché il fatto non sussisiste».

Resta il dramma di un padre morto sul lavoro. Non aveva neppure avuto modo di urlare, di essere soccorso, quel giorno di dicembre di tre anni fa, Daniele Zacchetti: è morto sul colpo, schiacciato dal braccio di una gru a fune in Porto Vecchio a Trieste, mentre stava sgomberando un cantiere all'ormeggio 15, ormai concluso: tra i materiali da rimuovere c'era anche quella gru, usata per il rifacimento della sede stradale.

L'uomo, veneto, lavorava per l'impresa Pasqual Zemiro di Mira

Inutile si era rivelato il pur rapido intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, delle ambulanze e della Polmar.

Zacchetti, separato e padre, era originario di Campolongo Maggiore (in provincia di Venezia), ma residente a Camponogara, sempre a Venezia. Lavorava da tredici anni per la Pasqual Zemiro srl, impresa di costruzioni di Mira, che conta una quarantina di addetti.

Secondo quanto emerse ieri, dunque, a causare la sua morte è stato un incidente. Nessuna responsabilità da parte dei datori di lavoro dell'operaio. —

DANNEGGIAMENTI GIÀ AVVENUTI NEGLI ULTIMI DUE ANNI, SEMPRE NELLA NOTTE TRA IL 20 E IL 21 OTTOBRE

Cattinara, auto dei sanitari colpite È la terza volta nella stessa data

Distrutti i parabrezza, staccate le targhe e bucate le gomme. I sindacati: «Vogliamo le telecamere»

Gianpaolo Sarti

Due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova, diceva una celebre scrittrice. E così è: per il terzo anno consecutivo – e proprio nella stessa notte – il posteggio dell'ospedale di Cattinara, quello riservato ai dipendenti, è stato preso di mira. Sono state seriamente danneggiate tre automobili. Non può più essere un caso, ovvio che no.

È stata l'Azienda sanitaria, ieri mattina, a diffondere pubblicamente la notizia dell'episodio con un comunicato stampa: «Asugi – si legge nella nota diramata – comunica che nella notte tra domenica 20 e lunedì 21 ottobre 2024 tre automobili, appartenenti ad alcuni dipendenti che smontavano il turno di notte presso l'ospedale di Cattinara, sono state vandalizzate. I danni riportati sono ingenti: pneumatici bucati, parabrezza, lunotti, fari rotti e targhe rubate. Sono in corso le indagini da parte delle forze dell'ordine per risalire ai responsabili di quanto accaduto», precisa ancora il comunicato stampa. «Asugi ha prontamente attivato tutte le procedure assicurative per aprire il sinistro e potenzierà il sistema di videosorveglianza. L'azienda – conclude l'Azienda sanitaria – esprime vicinanza ai professionisti che durante il turno di notte hanno subìto ingenti danni alle loro autovetture private».

Possiamo solo immaginare lo sconforto, per usare un eufemismo, dei tre dipendenti ospedalieri che dopo una notte di lavoro si apprestano a salire a bordo delle proprie automobili per ritornare a casa a risposare e che invece si trovano con i parabrezza e i lunotti in frantumi, le ruote bucate e addirittura senza targa.

C'è una denuncia sporta immediatamente, dunque, e un'attività investigativa in corso. Ma, come rilevano i sindacati, l'area non è provvista di telecamere.

C'è però quel dettaglio temporale: è successo per tre anni consecutivi e sempre nella stessa notte, quella tra il 20 e il 21 ottobre appunto. La logica porta quindi a pensare a una ritorsione determinata da qualcosa che, in passato, deve essere accaduto in quella precisa nottata all'interno dell'ospedale. Ma a chi? A un paziente? Chissà.

Seguendo questo ragionamento ci potrebbe anche essere un parente, o qualcuno di molto vicino a questa ipotetica "vittima" del supposto torto subito, che abbia deciso di vendicarsi prendendosela con i veicoli del personale. Ma, in astratto, non si esclude che si possa trattare proprio di un dipendente ospedaliero.

Il dettaglio di questa inquietante ricorrenza, comunque, dovrebbe aiutare gli investigatori a risalire in qualche modo all'autore.

«Si sono verificati già negli anni precedenti dei danneggiamenti alle automobili degli operatori nella stessa notte fra il 20 e 21 ottobre», conferma Fabio Pototschnig, segretario provinciale del Fials. «A nostro avviso questo andrebbe verificato perché non può essere casuale che l'atto vandalico accada sempre nella medesima nottata. Resta comunque di fondamentale importanza, come già chiesto in passato all'Ausgi, senza ottenere riscontri risolutivi, potenziare i sistemi di videosorveglianza al fine di dissuadere i malintenzionati dal commettere altri danni a discapito dei mezzi posteggiati a Cattinara appartenenti a chi lavora. I dipendenti – aggiunge il sindacalista – si vedono costretti a subire dei danni ai loro veicoli con tutti i conseguenti disagi che ne derivano. Considerata la gravità dell'accaduto auspichiamo che il personale interessato venga risarcito. E – conclude Pototschnig– auspichiamo che gli interventi atti a garantire la sorveglianza delle vetture vengano attivati con tempestività: non vogliamo aspettare di riparlarne dopo un nuovo eventuale atto vandalico». —





Le auto danneggiate nel parcheggio dei dipendenti: gomme a terra, vetri rotti e targhe divelte FOTO LASORTE

TRIBUNALE

Cedeva droga ai minorenni Chiesto il giudizio

La Procura di Trieste ha chiesto il rinvio a giudizio a carico di un trentatreenne di origini pachistane accusato di spaccio di sostanze stupefacenti anche ai minorenni. L'uomo, residente in Strada Vecchia dell'Istria, attualmente risulta detenuto in carcere a Trieste.

I fatti si riferiscono alla scorsa primavera. È il 9 aprile quando il trentatreenne viene sorpreso dalle forze dell'ordine mentre sta cedendo dell'hashish a un ragazzo che, all'epoca dei fatti, non aveva ancora compiuto diciotto anni.

L'episodio, visto l'esiguo quantitativo venduto, è stato considerato dalla magistratura «di lieve entità»; ma il fatto che la sostanza sia stata data a un minorenne sul piano giudiziario costituisce un'aggravante.

Poi, nei successivi controlli all'interno dell'abitazione dell'uomo, gli investigatori avano trovato anche quasi tre chili di hashish: la droga (dalle analisi chimiche era stato appurato un principio attivo compreso tra il 34% e il 38%) era nascosta all'interno di un armadio. Come rilevato dalle forze dell'ordine nel corso degli accertamenti investigativi, la sostanza era destinata allo spaccio sulla piazza locale. Avrebbe fruttato la produzione di centinaia «di dosi medie singole», come viene specificato negli atti giudiziari.

Dopo la perquisizione il trentatreenne era stato arrestato in flagranza di reato e portato in carcere al Coroneo. —

G.S.

LA PRIMA UDIENZA A GORIZIA. L'ACCUSA PARTITA DA DUE TRIESTINI

Legionella alle terme di Monfalcone L'ad a processo per lesioni colpose

Tiziana Carpinelli

Si è aperto ieri al Tribunale di Gorizia il processo a carico di Salvatore Guarneri, chiamato in qualità di amministratore delegato di Terme del Friuli Venezia Giulia srl, legale rappresentante e datore di lavoro per il complesso riabilitativo di Monfalcone, a rispondere dell'accusa di lesioni personali colpose, articolo 590 del codice penale. Parti civili, che avevano in precedenza sporto querela, l'80enne Savino Simone, residente a Duino Aurisina, e Rosanna Marin, 65 anni di Trieste: entrambi si erano sottoposti a cicli di cura nella struttura monfalconese, rispettivamente il 29 novembre 2021 e attorno al 5 dicembre dello stesso anno, contraendo, nel caso dell'uomo, «insufficienza respiratoria acuta e polmonite da legionella pneumophila», per cui era finito intubato in Terapia intensiva con prognosi superiore a 40 giorni. Nel caso della donna, «polmonite interstiziale da legionella pneumophila», con identica previsione di guarigione.

La Procura, in aula con la sostituta Giulia Capella, nel capo d'imputazione contesta al rappresentante legale della società che gestisce le Terme romane, tra i vari e specifici aspetti in materia di sicurezza sul luogo di lavoro, qui con riferimento all'organico, la presunta omissione della predisposizione «di tutte le misure necessarie a evitare l'esposizione al batterio della legionella» anche ai due utenti della struttura. Per asserita «colpa generica», ovvero «imprudenza, negligenza e imperizia», e «colpa specifica», «avendo agito in violazione delle norme che disciplinano la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro» e «omettendo di provvedere a integrare il documento di valutazione dei rischi», il dvr ai sensi del decreto legislativo 81 del 2008, circa l'indicazione di «dati riferibili al rischio biologico "legionella"».



Un'immagine dall'esterno del Tribunale di Gorizia

Dunque dopo l'udienza filtro dello scorso 17 settembre – quando Guarneri, assistito dall'avvocato del foro di Udine Maurizio Conti, non aveva ritenuto di fruire dei riti alternativi pur previsti dalla riforma Cartabia, poiché intenzionato a dimostrare la propria innocenza in dibattimento - si è formalmente aperto ieri il processo, davanti ad accusa e difesa. Per le persone offese, costituitesi nel procedimento, gli avvocati Sergio Orzan incaricato da Simone, pure in Aula, ed Eleonora Sponza in sostituzione di Maria Genovese per Marin, non presente. Assente Guarneri, che figura nella lista dei teste della pm Capella.

La giudice Lucia Vidoz ha acquisito le liste testimoniali e documentazioni, tra cui un estratto della cartella clinica di Simone, articolata su 500 pagine. E quindi ha riaggiornato il processo alla prossima udienza, il 17 febbraio, per «l'esame di quattro teste a scelta del pm». Questi i commenti degli avvocati. Conti: «Chiameremo in aula tutti i dipendenti delle terme e un paio di consulenti, esperti di prevenzione, profilassi e igiene per dimostrare l'infondatezza delle accuse mosse al mio assistito, che ha voluto andare a processo convito della propria innocenza. Mostreremo ciò che quotidianamente, in materia di dvr, veniva fatto per la sicurezza alle terme». Orzan, legale di Simone, che come Marin ancora oggi porta «strascichi agli arti inferiori dopo quanto patito», ha affermato: «Siamo contenti che questi fatti siano stati portati all'attenzione del tribunale. Abbiamo depositato documentazione e lista testimoniale». Concorde il cliente: «Dopo la legionella le mie difese immunitarie si sono abbassate, ho difficoltà a camminare e necessito sempre di qualcuno che mi accompagni». «Speriamo che il processo si possa consumare in tempi congrui», ha concluso l'avvocata Sponza per conto di Marin. —

LA DOPPIA SERATA MUSICALE

Raccolti 3.500 euro per la maestra Tamara «Presto sarà a casa»

Il Comune di San Dorligo della Valle consegnerà la somma alla figlia. «Mia madre migliora, grazie a tutti per l'aiuto»

Ugo Salvini / SAN DORLIGO DELLA VALLE

Tornerà a casa fra una settimana, con ogni probabilità martedì 29, Tamara Alessio, la 72enne che, a metà agosto, aveva visto bruciare la sua casa di Crogole, subendo gravi ustioni. L'annuncio è stato dato ieri dalla figlia, Aurora Marchi, che sabato e domenica ha presenziato ai due concerti di beneficienza, organizzati dal Comune di San Dorligo della Valle, in collaborazione con l'Associazione culturale "Venturini" di Domio, proprio con l'obiettivo di raccogliere fondi a favore della sfortunata residente della frazione di Crogole che, nell'incendio, ha perso tutto quanto possedeva.



Il pubblico presente alla serata per la maestra Tamara FOTO LASORTE

«Mia madre – racconta Marchi – sta molto meglio e i medici hanno promesso che, se le condizioni dell'assistita si confermeranno quelle auspicate, all'inizio della prossima settimana potrà ritornare in famiglia. Voglio esprimere il mio più sincero ringraziamento all'amministrazione comunale, a quanti hanno organizzato i due appuntamenti musicali, agli artisti che si sono esibiti gratuitamente, alla grande folla di concittadini e di persone giunte anche da Trieste e dintorni, che hanno voluto manifestare solidarietà e contribuire generosamente alla raccolta fondi».

È stato il sindaco di San Dorligo della Valle, Alessandro Coretti, a comunicare che «nelle due serate, grazie alle donazioni fatte spontaneamente da quanti hanno assistito ai due concerti, siamo arrivati a una somma di circa 3.500 euro. Sono molto felice – dice – per la grande attestazione di solidarietà espressa dalle nostra gente in questo drammatico frangente». Coretti, all'inizio della serata di domenica, si è rivolto al pubblico parlando di «una grande manifestazione di presenza da parte di tutti accanto alla nostra Tamara». E aggiunge: «Uno dei compiti che mi sono prefisso quando, pochi mesi fa, sono stato eletto sindaco, riguardava proprio la volontà di far sentire l'amministrazione vicina alla gente, in un contesto di comunità. Il destino – spiega il primo cittadino – ci ha messo davanti a un fatto drammatico, in relazione al quale tutta San Dorligo della Valle e non solo ha risposto con una dimostrazione di grande partecipazione. Oggi la vita quotidiana è purtroppo caratterizzata da una forma di egoismo diffuso, la nostra comunità ha chiaramente evidenziato che ci può essere un'altra realtà». Coretti ha già invitato Aurora Marchi alla prossima seduta di giunta, in programma la prossima settimana, nel corso della quale la somma raccolta sarà ufficialmente consegnata alla famiglia di Alessia Tamaro. —

L'INTERVENTO STRUTTURALE

Una scala a Muggia tra la calle e la chiesa di San Francesco

Luigi Putignano / MUGGIA

Affidato l'incarico per la redazione del collaudo strutturale dei lavori di messa in sicurezza di un tratto di muro di contenimento in località San Rocco, nonché dei lavori di fornitura e posa di una scala in carpenteria metallica per il collegamento del cortile della chiesa di San Francesco con Calle San Francesco.

Se ne occuperà Bdp studio di Trieste, dietro il corrispettivo di 3.172 euro. Riguardo al muro di contenimento, è stata segnalato il cattivo stato di conservazione della parete a confine con la strada pubblica, sul tratto in curva in località San Rocco, dopo il civico 2 di strada per Lazzaretto.

Dal sopralluogo è stato effettivamente riscontrato uno spanciamento del muro di contenimento. Dai primi accertamenti è stata indagata la natura dei substrati e si è concluso che la più vantaggiosa tecnica di consolidamento del tratto murario ammalorato è quella di collocare undici tiranti da otto metri di lunghezza. Inoltre è stato possibile accertarne le cause del cedimento.

Per quel che concerne l'installazione della struttura metallica nel cortile della chiesa francescana, dopo accordi con la parrocchia è stato intrapreso un percorso progettuale volto a creare un nuovo collegamento tra le calli e il cortile interno della chiesa di San Francesco. Collegamento che consenta, da un lato, il libero passaggio della cittadinanza durante tutto l'arco della giornata, e che dall'altro non esponga la canonica ad atti vandalici.

La parrocchia ha sempre garantito il passaggio ai residenti del centro storico attraverso gli spazi della canonica per accedere alle vicine calli Verdi e San Francesco, ma alcuni episodi di vandalismo l'avevano spinta a limitare il passaggio solo nelle ore diurne, con chiusura a chiave del cancello dei bastioni e della porta di accesso alla canonica nelle ore notturne.

La soluzione più praticabile è quella di installare, con il consenso della parrocchia, una scala in struttura metallica che colleghi il cortile interno della chiesa con l'adiacente calle, attraverso l'apertura di una piccola breccia nel soprastante muretto.—

L'OFFERTA TURISTICA/1

La contesa sul prezzo dello spazio paleontologico



C'è chi ipotizza che, scavando in quelle rocce, si potrebbero trovare decine di resti di dinosauri. Una quantità tale da poter trasformare il sito in un'area di straordinaria ricchezza scientifica, capace di calamitare l'attenzione dei turisti e degli appassionati del genere di tutto il mondo. Eppure è chiuso da tempo. Il sito paleontologico del Villaggio del Pescatore, scoperto più di 30 anni fa, oggetto di campagne di scavo, preparazione di reperti, mostre, continua però a rimanere inesorabilmente chiuso. Fra le parti in causa infatti, da un lato la B-Fri srl, proprietaria dell'area, e dall'altro il Comune di Duino Aurisina, competente per territorio, è in corso da tempo un fitto scambio di corrispondenza nel quale si evidenziano visioni in contrasto fra loro. Da una parte l'amministrazione pubblica è intenzionata a espropriare l'area, per farne un Parco naturalistico; dall'altra c'è l'attuale proprietario, indisponibile a cederla a un valore ritenuto troppo basso. U. SA.

Il territorio, il recupero, il dibattito







LA STORIA

Nato per ospitare gli esuli istriani

Il Villaggio del Pescatore è nato nel dopoguerra per ospitare gli esuli istriani. È una realtà di mare con 1.500 ormeggi, all'ingresso un'ampia area dismessa ora acquistata per essere trasformata. (Fotoservizio Andrea Lasorte)

Al Villaggio del Pescatore 300 anime e i diportisti «Uno sviluppo condiviso»

Il Comune di Duino Aurisina, le realtà nautiche ed economiche della frazione aprono al progetto alberghiero e residenziale chiedendo però delle garanzie

Ugo Salvini DUINO AURISINA

Un piccola realtà, dove vivono meno di 300 persone, ma che d'estate, soprattutto nei fine settimana, arriva talvolta a superare le mille unità, grazie soprattutto all'attività di alcune società nautiche, le cui sedi sono dislocate attorno alle banchine, e alla presenza di circa 1.500 ormeggi. È il Villaggio del Pescatore, frazione del comune di Duino Aurisina, costruita nei primi anni Cinquanta per accogliere una quarantina di famiglie di pescatori, esuli giuliani e dalmati, provenienti dai territori passati alla Jugoslavia.

Un piccolo centro dunque, caratterizzato però da una fisionomia nettamente distinta, che quasi divide l'abitato in due. Da un lato, in direzione delle vicine foci del Timavo, ci sono le società nautiche, come la Laguna e la Duino 45° Nord, poi la Polisportiva San Marco e ancora il cantiere Timavo con le sue gru. Tutte realtà particolarmente impegnate, ciascuna nell'ambito della propria vocazione, a uno sviluppo che guarda al futuro, a una crescita inserita in un contesto complessivo votato al domani della frazione.

Dall'altro invece, puntando verso l'area del sito paleontologico, chiuso fra l'altro da tempo, si succedono rovine ed edifici dismessi, aridi testimoni di un mondo che da almeno un ventennio non c'è più. Un tempo sede di società dedite alla depurazione e all'allevamento dei molluschi, come la Sidam spa, alla quale subentrarono dapprima la Friul fish e poi la Friul pesca, la costruzione principale attualmente offre di sé uno spettacolo deprimente, con mura diroccate, strumenti della lavorazione dei molluschi abbandonati e arrugginiti alla vista dei passanti, rovine sparse un po' ovunque a pochi metri dal mare. Ed è proprio su questo versante dell'abitato del Villaggio del Pescatore che, da qualche tempo, ha posto il proprio sguardo imprenditoriale la "Duino 2020" (srl con capitale sociale di 250 mila euro).

L'architetto milanese Marco Piva è il progettista incaricato della rigenerazione di quell'area e prevede di sostituire gli edifici abbandonati della parte Est dell'abitato, con un complesso alberghiero e abitativo. Si è parlato di una struttura dotata di una sessantina di camere, cui si aggiungono una trentina di appartamenti e un'area commerciale in linea con la tradizione locale, dedita alla pesca e al turismo da diporto. E ancora, un grande parcheggio, da realizzare proprio alle soglie di quel potenziale tesoro, rappresentato dal sito paleonotologico, che non riesce a decollare per una serie di pastoie burocratiche che ne stanno minando il futuro.



Igor Gabrovec



Maurizio Lenarduzzi

Il piano ha subito destato grande sorpresa all'interno della comunità del Villaggio del Pescatore, suscitando in qualche caso anche una ritrosia. In alcuni, infatti, il pensiero ha subito accostato il progetto della "Duino 2020" a Portopiccolo. «Nulla di tutto questo – si è affrettato a replicare Piva – non abbiamo pretese di imponenza e l'impatto sarà contenuto». Però, quando si parla di 15 milioni di investimento, è difficile passare inosservati. Ed ecco prendere corpo i distinguo. «Siamo a livello di idea progettuale, peraltro presentata già più volte in passato – spiega il sindaco, Igor Gabrovec, dopo aver consultato i suoi uffici – ma mai approdata alla fase iniziale del necessario iter amministrativo. Questo non significa che il Comune di Duino Aurisina sia contrario alla proposta, anzi – aggiunge Gabrovec – tutti siamo favorevoli, in linea di massima, a una riqualificazione dell'area degradata. Va però precisato che, qualsiasi sia il piano, è necessario procedere con un progetto unitario convenzionato, questo è il termine tecnico, che deve passare il vaglio del Consiglio comunale. In sostanza si tratta di un piano particolareggiato che deve incontrare il consenso dell'amministrazione comunale ed essere condiviso dalla comunità. Niente cementificazione dunque come qualcuno ha ipotizzato». —

LA SCHEDA



Due anime celate in migliaia di metri quadrati

La superficie del Villaggio del Pescatore è di circa 10 mila metri quadrati e coincide con il complesso abbandonato dove un tempo si lavorava il pesce. Oltre ai progetti di riqualificazione firmati da Duino 2020 Srl, in ballo c'è anche il destino del vicino sito dei dinosauri.

LA PROSPETTIVA



Hotel, negozi e un'ampia arena a cielo aperto

Il progetto della Duino 2020 Srl per il Villaggio del Pescatore prevede un complesso con albergo da 60 camere, 30 appartamenti e servizi vari, compresa un'area commerciale a vocazione marittima; un'arena a cielo aperto e due edifici collaterali a completare il quadro.

L'OFFERTA TURISTICA/2

La chiesa di San Giovanni in Tuba patrimonio unico

Risalente al 1483, raro esempio nella regione di stile gotico ogivale di gusto carinziano, la chiesa di San Giovanni in Tuba è oggi sede di concerti e raramente utilizzata per funzioni religiose. Sorge sul luogo di una basilica paleocristiana, a sua volta costruita su di un antico tempio romano. Nel 1085 durante lavori di restauro, fu scoperto un antico tesoro sepolto, evento che accrebbe la fama della



chiesa. All'interno si conservano una lapide funebre del XII secolo, un'iscrizione del 1113 e, sopra la sagrestia, un piccolo lapidario con calchi di iscrizioni antiche scoperte nella zona e oggi murate nel muro esterno dell'abside della chiesa. Tra queste una dedicata a Caio Sempronio Tuditano, vincitore della battaglia del Timavo contro gli Istri nel 129 a. C. , una a Ercole e una alla Spes. Il toponimo "Tuba" deriva forse dal vocabolo latino tuba, che designa un condotto naturale o artificiale delle acque, in relazione al vicino fiume sotterraneo. U. SA.

Il territorio, il recupero, il dibattito













Tra i moli e il mare convivono più scenari in contrasto fra loro
Le associazioni indicano le priorità puntando su servizi e parcheggi

Il sito dei dinosauri e le foci del Timavo ricchezze inespresse fra barche e cantieri

IL CONTENITORE

DUINO AURISINA

Il Villaggio del Pescatore nel suo "fazzoletto" riesce a offrire autentiche ricchezze storiche e architettoniche da un lato e, contemporaneamente, palesare dall'altro brutture per certi versi inaccettabili. In sostanza, un abitato che presenta due facce della stessa medaglia e che contrastano fra loro in maniera evidente. Avventurarsi nella realtà di questa frazione del comune di Duino Aurisina significa di fatto poter ammirare dall'esterno una chiesa di straordinario valore, come quella di San Giovanni in Tuba, che però, non appena piove in abbondanza, si vede invasa, soprattutto nella parte dietro l'altare, dalle acque e dal fango del Timavo, le cui foci sono dislocate a pochi metri di distanza.

Non solo. Si può arrivare, increduli, davanti al cancello con la scritta "chiuso" apposta all'ingresso del sito paleontologico che, se opportunamente attrezzato, gestito e aperto al pubblico, «potrebbe portare mezzo milione di visitatori all'anno», come afferma il sindaco Igor Gabrovec. Un'operazione, quella dell'apertura del sito, che continua però a rimanere un sogno che ha estrema difficoltà a trasformarsi in una realtà apprezzabile. E poi come non osservare brutture come le rovine dell'area un tempo destinata alla lavorazione del pesce, o come la triste scritta, oggi semi sepolta dal verde incolto, che ricorda la presenza, un tempo, all'ingresso in paese, di un ristorante noto in tutta la regione, come la Baia degli uscocchi, il cui gazebo per le cene estive all'aperto è oggi facile preda di ratti e, forse, di estemporanei ospiti in cerca di un rifugio per la notte.

Al contempo, però, il Villaggio del Pescatore offre le iniziative delle società nautiche Laguna e Duino 45° nord, la lungimiranza della Polisportiva san Marco, la presenza di un cantiere come il "Timavo", da cui fra l'altro partono, d'estate, le escursioni in mare. Insomma, attraversare l'area di questa frazione comporta assistere a contrasti impensabili, frutto di uno sviluppo forse troppo rapido, che però segue il ritmo dei tempi. Un'accelerazione che implica come, sulla parte dimenticata del Villaggio del Pescatore, possa posarsi l'occhio di chi vuole investire e costruire.

«Siamo la realtà più importante qui al Villaggio e certamente non siamo contrari a interventi di riqualificazione. Bisogna però fare i conti, prima di lanciare una proposta concreta, analizzare la situazione della viabilità e dei parcheggi esistenti. Per esperienza, quando organizziamo eventi nella nostra area, sappiamo le difficoltà logistiche che si vengono a creare. Credo perciò che bisognerebbe inizialmente confrontarsi con l'amministrazione comunale e la comunità», dice Andrea Bagat presidente della San Marco.

«Sul fatto che il Villaggio meriti uno sviluppo siamo tutti d'accordo – sottolinea il presidente del Duino 45° nord, Dario Danese – però bisogna cominciare con un dialogo con il Comune e con le realtà che già operano in questo contesto. Va pensato in altre parole a un adeguato sistema di servizi, prima di ipotizzare la costruzione di un albergo di notevole dimensione». Dello stesso avviso Alberto Bazzeo, presidente del Laguna: «Ogni considerazione la ritengo prematura, visto che sembra si sia appena alla fase del lancio di un'idea, mentre credo manchino le necessarie autorizzazioni edilizie». Infine Maurizio Lenarduzzi, titolare del cantiere Timavo: «L'arrivo di investitori e risorse è senz'altro positivo – dice – però il tutto va fatto con criterio e facendo i passi giusti. Non vogliamo un nuovo Portopiccolo peggiorato». —

U. SA.

UN VIAGGIO PER IMMAGINI
IL SITO DEI DINOSAURI, GLI EDIFICI DISMESSI, LA CHIESA E I PONTILI (FOTO LASORTE)



Andrea Bagat (San Marco)



Dario Danese (Duino 45° nord)



Alberto Bazzeo (Laguna)

UNDICESIMA EDIZIONE

Al via Trieste Photo Days: due weekend dedicati alla fotografia internazionale e ai capolavori locali

Francesca Schillaci

Trieste diventa sempre di più il centro di gravità per la fotografia internazionale, che celebra la città come il punto di incontro della Mitteleuropa, e specchio di una crescente contaminazione culturale. È anche grazie alla rassegna fotografica Trieste Photo Days che gli amanti della fotografia possono relazionarsi ogni anno con nuove realtà artistiche, locali, nazionali, ma soprattutto internazionali. A presentarne l'undicesima edizione ieri al Museo d'Arte Orientale è stato il presidente dell'associazione culturale dotArt e fondatore del festival Trieste Photo Days Stefano Ambroset, il cofondatore Roberto Fermo e la vicepresidente Mara Zanette, con la partecipazione dell'assessore alla Cultura Giorgio Rossi. Il festival è organizzato dall'associazione dotArt con il contributo della Regione e la collaborazione del Comune.

Il via è previsto per giovedì, e la prima parte della rassegna durerà fino a domenica, con mostre fotografiche, incontri, workshop e lectio magistralis che coinvolgeranno oltre 2.000 fotografie esposte in tutta la città. Il museo Revoltella, la sala Veruda, il museo d'Arte Orientale, Spazio Trart, museo Sartorio, il Mercato coperto, il Palazzo delle Poste e la Biblioteca Stelio Crise sono solo alcuni dei luoghi dove sarà possibile imbattersi nelle mostre di artisti provenienti da tutto il mondo, con una particolare attenzione agli ospiti d'onore di questa edizione che sono Adam Pretty, Harry Gruyaert, Denis Curti, Massimo Siragusa e Paul Gadd, fotografi di fama mondiale.



La novità di quest'anno è l'utilizzo anche della Sala Sbisà del Magazzino 26, sintomo di una continua espansione della rassegna. Non solo Trieste però è al centro dell'attenzione: i fondatori del festival quest'anno hanno voluto dare rilevanza anche al patrimonio artistico della regione con i Trofei d'autore, realizzati dallo scultore e artista friulano Giorgio Celiberti, che ha creato per l'occasione delle opere d'arte da consegnare ai fotografi vincitori di questa edizione. «Sono sempre contento di ricevere proposte innovative come questa – sottolinea Rossi – tanto più se le iniziative si protraggono negli anni, rendendosi utili alla cultura della città. In particolare, mi rende orgoglioso sapere che il Porto Vecchio sia già diventato in parte il Porto Vivo con l'innovazione del Magazzino 26, messo a disposizione dell'arte, luogo che fino a poco tempo fa era una terra di nessuno».

Sarà proprio al Magazzino 26, infatti, che si terrà il "week-end nazionale" il 2 e 3 novembre con la nuova rassegna del Festival "M26 Project. Riflessioni visive in Porto Vecchio", dedicata al territorio. Anche Gorizia 2025 è coinvolta insieme a Buttrio, Sagrado e Gradisca con il progetto "Sguardi diVini dal Novecento ad oggi". Sempre negli stessi giorni, un ricordo anche oltre confine contribuisce a rendere il festival "un crocevia di culture", con la celebrazione dei 41 anni di Photo Imago, occasione nella quale verrà dedicata una "lettura portfolio" che racconterà la storia del centro per l'archiviazione e la divulgazione dell'immagine fotografica della Mitteleuropa fondata da Adriano Perini nel 1983. L'intero programma è leggibile sul sito di Trieste Photo Days (nella foto: le vele della Barcolana ritratte da Massimo Silavano). —

LE LETTERE

L'affetto smarrito
Qualcuno ha trovato il mio braccialetto?

Chiedo se qualcuno ha eventualmente ritrovato un braccialetto dal grandissimo valore affettivo, in quanto regalo di laurea da parte dei miei genitori.
Si tratta di un Dodo con granelle d'argento e tre ciondoli di oro rosa: un quadrifoglio, un ferro di cavallo e una moneta. Si offre una lauta ricompensa. Il riferimento: contattare il numero di telefono 339 7066009.

Lucrezia Vernia

Filosofo
La figura di Martin Mordechai Buber

Ricordo uno dei più grandi uomini della storia universale, un ebreo socialista, laico e anti-sionista: Martin Mordechai Buber. Il quale sosteneva che lo Stato di Israele, che non era ancora nato, non avrebbe dovuto assumere un'identità etnico confessionale.
Quest'uomo di buon senso pensava alla creazione di uno Stato che riunisse tutti i semiti in Palestina. Invece, altri "padri fondatori" della nazione israeliana hanno voluto la formazione di uno Stato su basi etniche, strutturato in senso esclusivista e razzista.
Tra i nomi dei vari leader sionisti che hanno contribuito alla fondazione dello Stato israeliano come si configura oggi, bisogna citare: Davide Ben Gurion, capo dell'Hagamah, l'Agenzia ebraica sionista; Shamir e Begin, capo dell'Irgun, nonché la famigerata Banda Stern, descritte dai Britannici come vere e proprie organizzazioni terroristiche. In direzione esattamente opposta si muoveva Martin Buber. Questi è ritenuto uno dei padri spirituali della patria e della nazione israeliana, un po'come Giuseppe Mazzini. È stato uno dei più importanti filosofi del XIX secolo. Era di orientamento esistenzialista e socialista, ma dissentiva profondamente nei confronti dell'ideologia sionista. Martin Mordechai Buber era di nazionalità austriaca e di origine ebraica.
Aderì inizialmente al movimento sionista, ma se ne distaccò non appena si rese conto della vera natura del movimento, per aderire ad una filosofia di ispirazione esistenzialista e socialista, e abbracciare la causa della convivenza pacifica tra i popoli in Palestina.
Egli sosteneva che lo Stato di Israele, che si sarebbe costituito nel 1948, non dovesse reggersi su un fondamento etnico confessionale (come poi è accaduto), tanto meno di tipo oltranzista. Basti pensare ai gruppuscoli estremistici di destra e alle formazioni politiche e religiose integraliste, ben rappresentate nel Parlamento israeliano. Si pensi al Likud, un partito di orientamento ultraconservatore, che costituisce la principale forza politica del paese, insieme al partito socialista ("socialista" per modo di dire).
Martin Buber pensava alla creazione di uno Stato che riunisse Ebrei e Arabi musulmani, per metterli in condizione di coesistere pacificamente e di condividere, con pari dignità e pari diritti, le responsabilità della direzione e dell'organizzazione politica, economica e sociale di uno Stato non confessionale o integralista, ma laico e inter-religioso.
Altro che "due popoli e due Stati": un solo popolo e un solo Stato!
Questa era la geniale, ambiziosa, ma non utopica, soprattutto "profetica" visione di Martin Mordechai Buber. Invece, Ben Gurion, Begin, Shamir e altri leader sionisti, moderati o estremisti che fossero, hanno pensato e partecipato alla creazione di Israele come si struttura oggi: uno Stato ebraico di tipo etnico confessionale, con aspirazioni imperialistiche prepotenti, con una decisa predisposizione all'aggressività militare e all'espansionismo verso l'esterno.

Lucio Garofalo

Parole e numeri
Salari, tasse bilanci e accise

Che l'italiano sia una lingua che ha tante sfumature con multipli significati è un dato di fatto ma che i politici le usino al posto dei numeri mi lascia perplesso. Infatti le accise del diesel non aumentano ma si allineano al resto d'Europa. Ma i salari non si allineano col resto d'Europa? Quando mai e così pure le pensioni che vengono ridotte con il taglio dell'inflazione. Ma all'improvviso il ministro triestino scopre che ha 35 miliardi di entrate che non c'erano prima. Però si continua a tagliare sulla sanità, sulla scuola, sulla ricerca, ecc. Ma questi 35 miliardi da dove provengono? Questo non lo sapremo mai perché non ce lo ha detto, il ministro al Bilancio. Però farà risparmi sulla burocrazia ministeriale. Forse i 35 provengono dalle entrate del famigerato 110%?
E che dire dei proclami della Meloni che diceva che il 60% degli evasori erano conosciuti, il che equivale a 70 miliardi circa. Li hanno mai presi? Sarebbe una pacchia per il bilancio statale altro che accise diesel.
E che dire del misero 7% di tasse sulle macchinette mangiasoldi che fanno incassare alle società malavitose che le gestiscono almeno 108 miliardi all'anno? Altro che le misere accise diesel!

Sergio Lorenzutti

Intervento tempestivo
L'aiuto ricevuto durante la regata

Desidero segnalare con la presente un aspetto della complessa organizzazione dell'evento Barcolana che forse non è sufficientemente valorizzato nell'informativa generale: quello degli interventi di emergenza che, a quanto ne so, avvengono ogni anno nell'ambito di detta regata. Quest'anno a fine regata ho avuto un problema al motore a poca distanza dal porto di Barcola ove tengo la barca. Su chiamata al numero di emergenza della Guardia Costiera mi è giunto in tempi brevi il soccorso con operatori di notevole competenza ed abilità nelle manovre che mi hanno condotto nel posto barca del porticciolo.
Assieme ai familiari che avevo a bordo desideriamo ringraziare pubblicamente questi provetti marinai (tali hanno dimostrato di essere) e nello stesso tempo inviare un plauso all'organizzazione che sapientemente li gestisce.

Giorgio Ledovini

Lesioni al personale
Le conseguenze delle proprie azioni

Ogni giorno si sente di aggressioni al personale sanitario e scolastico. Non capisco perché non si toglie immediatamente a queste persone, e a coloro che le spalleggiano magari devastando il pronto soccorso, il ser-

GLI AUGURI



PATRIZIA GLAVINA
Tanti auguri da Fabio, Luca, Valentina, Sara, Patrick, Emma, Cinzia, Luna, Camilla, Lina e Diego

LA MANIFESTAZIONE DEL CLUB AUTO MOTO STORICO

Motori e ricordi per la Trieste-Opicina Historic, il grande raduno di auto d'epoca

Chiusa con successo l'edizione 2024 della Trieste-Opicina Historic – manifestazione motoristica per auto d'epoca con la formula del raduno Asi – alla quale sono state ammesse vetture di tutte le epoche fino al 2002 e certificate dal Club Auto Moto Storico italiano.

L'evento, organizzato sin dal 1982 per rievocare i fasti della Trieste-Opicina agonistica che tra il 1911 ed il 1971 portò all'ombra di San Giusto i più talentuosi piloti degli anni d'oro dell'automobilismo, ha avuto inizio quest'anno da un luogo inedito. Stiamo parlando dello storico arsenale del Lloyd austriaco in Androna Campo Marzio. Qui gli equipaggi si sono dati appuntamento per eseguire le ultime verifiche sulle vetture. Hanno quindi lasciato l'antico sito industriale, partendo alla volta dei rioni di Campi Elisi e Servola, abbracciando simbolicamente la cittadinanza fino a raggiungere San Dorligo, dove hanno messo alla prova le loro abilità in un percorso a coni appositamente allestito. Lasciata la zona industriale, i gentlemen drivers hanno raggiunto Repen, dove hanno potuto osservare una meritata sosta ristoro all'albergo ristorante Krizman. Recuperate le forze, i partecipanti hanno poi fatto tappa a Opicina, storico traguardo della Trieste-Opicina competitiva, quindi attraversato Prosecco fino a Strada del Friuli. Nel primo pomeriggio, un ultimo passaggio tra cittadini e turisti dinanzi piazza Unità, per poi far ritorno al luogo di partenza. Sul podio, terza posizione per Ennio Demarin su Lancia Fulvia Coupè del 1975, seconda posizione per l'equipaggio Rugo-Varaschini su Autobianchi A112 Junior e gradino più alto per Amedeo Cicuttini e Lia Castellano su Fiat 1500 del 1965. —



LA PARTITA DELL'UNIONE

Una passione tramandata da nonno a nipote



«Invio questa foto scattata il 19 ottobre scorso allo stadio Nereo Rocco, per la partita della Triestina contro il Virtus Verona, per una possibile pubblicazione, vista la natura molto dolce della foto stessa. Ritrae nonno e nipote per la prima volta insieme al Rocco. Insomma: di generazione in generazione, sempre e comunque forza Unione!». Dal nostro lettore Vincenzo Dionisio un'immagine emblematica in un momento difficile per l'Alabarda

vizio sanitario o il servizio scolastico pubblico a tempo o a vita se l'aggressione è grave. Esiste sempre il privato se vogliono farsi curare o studiare: ma che mettano subito mano al loro portafoglio!
Una denuncia a piede libero, con un processo che si farà, se va bene, fra cinque anni, non serve a nulla.

Dario Culot

Grazie

Appena tornato da un intervento

Sono appena rientrato a casa dopo un intervento chirurgico svolto presso la Clinica Urologica del presidio ospedaliero di Gorizia, e trovo doveroso ringraziare tutto il Reparto dove ho ricevuto cure perfette da arte di medici, personale infermieristico, operatrici socio sanitarie e stretti collaboratori. Tutti loro hanno dimostrato altissima professionalità e conducono con i pazienti un rapporto dotato di una sensibilità unica.
Il dar valore alla struttura ospedaliera dà fiducia sul suo ruolo, per me indispensabile e insostituibile. Grazie di cuore.

Roberto Giannelli

LE VISITE IN PREFETTURA

In 2.600 alle Giornate del Fai



La XIII edizione delle Giornate FAI d'Autunno ha visto nel fine settimana la presenza di 2.600 visitatori a Trieste con particolare interesse per l'apertura della Prefettura. Numeri possibili grazie all'impegno dei volontari dei Gruppi FAI Giovani. (foto Silvano)

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

ELARGIZIONI

In memoria del caro Nello Gonzini da parte di Marisa e Barbara Corzani 100 pro FONDAZIONE M. LUCHETTA, A. OTA, D. D'ANGELO E M. HROVATIN – ETS

IL CALENDARIO

Il santo	Giovanni Paolo II (papa)
Il giorno	è il 296°, ne restano 70
Il sole	sorge alle 7.31 tramonta alle 18.07
La luna	sorge alle 21.38 cala alle 14.34
Il proverbio	Ottobre piovoso, campo prosperoso.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via delle Sette Fontane 39, 040 390898.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
20 ottobre	17	56
21 ottobre	23	42
22 ottobre	15	43
23 ottobre	13	45
24 ottobre	19	34
25 ottobre	26	20

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FUMETTI

Le memorie di Juan Salvo



MARIO CERNE*

È sul numero 201 del 1969, che il settimanale argentino d'attualità e costume Gente, con strillo roboante in copertina, annuncia la pubblicazione a puntate de "L'Eternauta".

Héctor Gérman Oesterheld ripropone ai lettori l'Historieta accolta con grande successo dodici anni prima, affidando i disegni non più a Solano Lopez, ma a un altro grande decano del Fumetto, Alberto Breccia. Tutto, in apparenza è già noto – la nevicata assassina, la paura, l'invasione dallo spazio, i mostri – ma in realtà quel tutto cambia. Poiché è chi ne sceneggia le vignette, a esser un uomo diverso. Consapevole e sgomento per la caduta nelle tenebre del suo paese. Con il cuore e la propria Arte di scrittore, Oesterheld abbraccia ideologie fortemente rivoluzionarie, affidandole al character apicale (sì, un Fumetto) per gli appassionati argentini.

E l'anima dell'intellettuale, si oppone al buio che soffoca la democrazia. La metamorfosi è radicale: se Juan Salvo, l'Eternauta del 1957, si dibatteva per sopravvivere, quello su Gente appare combattente barricadero in un Sudamerica ignobilmente dato in pasto ai Loro, gli alieni, pegno per il patto scellerato stretto tra extraterrestri e il mondo occidentale.



È tradimento. Orrendo e osceno. Uno scenario inedito, dunque. Aspro, disilluso. Di solitudine. Di guerriglia sporca e senza esclusione di colpi. Come quella autentica che sta esplodendo nelle strade d'Argentina. La penna di Oesterheld ferisce. Squarcia.

Ma è l'altra Arte, matite e chine sublimi di Alberto Breccia, a sferrare il colpo di grazia.

Il disegnatore scardina qualsivoglia cliché del bianco e nero, con tavole d'un espressionismo straziante, pauroso. Imbocca sentieri astratti e sperimentali; incubi di ombre stilizzate, ossessive. Ogni respiro è affanno succube, asfissiante. Le campiture traboccano fosca disperazione, catacombe oscure a sigillare fiochi barlumi di speranza.

Quest'Eternauta impatta e picchia duro, disturba e stordisce, stride dissonante con i momenti ameni, le rubriche innocue, "frizzanti" della rivista. Ed è inaccettabile per fruitori omologati ai chiacchiericci sulle vaporose starlette nazionali. La percezione di una possibile, devastante realtà non è ammessa. E se Breccia ignora i ripetuti moniti della Direzione e percorre imperterrito un Ade grafico insostenibile, il ferale colpo di scure s'abbatte allora su Oesterheld. Costretto seduta stante a chiudere tutto, offuscando il climax finale in catarsi scarica e affastellata.

Umiliante sarà in seguito la scoperta – intima, estrema amarezza – di aver condotto una lotta vana assieme al suo Eternauta. Con la condanna all'oblio per le parole e gli intenti di Héctor Gérman Oesterheld/Juan Salvo, trinciati, divorati dalla censura ottusa, orba, implacabile. —

**Presidente Accademia del fumetto Trieste*

DA GIOVEDÌ A DOMENICA

Torna "Un mare di archeologia" tra workshop, laboratori e attività didattiche rivolte alle scuole

Lorenzo Degrassi

Anche quest'anno Trieste ospiterà il festival di divulgazione storica "Un mare di archeologia" giunto alla quinta edizione, ideato dall'Associazione Società Friulana di Archeologia e dall'Associazione Musica Libera, in co-organizzazione con il Comune di Trieste e con il contributo della Regione.

Il festival si terrà il prossimo fine settimana, da giovedì a domenica, in piazza della Borsa e vedrà la partecipazione dell'Istituto Tecnico Deledda-Fabiani. «Guardare al passato deve esserci d'aiuto per avere una grande prospettiva per il futuro – ha dichiarato l'assessore all'Educazione Maurizio de Blasio – e l'amministrazione comunale ha l'obbligo di farsi promotrice di eventi di questo tipo, soprattutto se organizzati con grande capacità.

Anche quest'anno sarà dedicata grande attenzione alle scuole e ai giovani, ai quali con questo festival offriamo loro non solo un'occasione di apprendimento e approfondimento per il loro percorso di studi, ma anche un prezioso contributo per la crescita individuale, in un'ottica di costruzione di una cittadinanza matura e consapevole».

Il programma prevede, per le mattine di giovedì e venerdì, uno spazio mattutino dedicato alle scuole, mentre il pubblico potrà visitare lo stand di piazza della Borsa nei pomeriggi di giovedì e venerdì dalle ore 14 alle 18 e nelle giornate di sabato e domenica dalle ore 9 alle ore 18.

Per giovedì sono programmati alcuni workshop: laboratorio di calligrafia a cura di Maria Valentinuzzi, di tipografia e produzione della carta a cura di Emporium Athestinum, di modellismo storico a cura di Marco Moisé di Uppsala Miniatures e infine di archeologia sperimentale sulla preistoria a cura di Alfio Tomaselli.

Sempre sabato mattina, ma al Polo Giovani Toti, si terrà la nuova iniziativa Passato Plurale, una mattinata formativa dedicata ai professionisti della scuola e dell'ambito educativo. Sono previsti due interventi formativi: dalle ore 9 alle 11.30 "Italia BrickHistory" e dalle ore 11.30 alle 13 il gioco di carte "Correva l'anno".

All'interno dello stand in piazza della Borsa ci sarà anche uno spazio "Guest Insights", dove sarà possibile per il pubblico incontrare associazioni e organizzatori del festival: Cat – Club Alpinistico Triestino (venerdì alle 15), Maria Valentinuzzi (venerdì alle 16), Emporium (sabato alle 14), Archeocarta FVG (sabato alle 17), Historylab (domenica alle 10), Uppsala Miniatures (domenica alle 11), Sistema Museologico dell'Arcipelago Toscano Smart (domenica alle 14), Centro Musei UniPD (domenica alle 15), Sezione Giuliana della Società Friulana di Archeologia Odv (nella foto: la zona archeologica di via Crosada immortalata da Andrea Lasorte). —



CULTURE

Letteratura

Yasmina Khadra

L'età della pietra

Lo scrittore algerino: «Quello che accade ci sta riportando indietro»
Nei suoi libri uno sguardo anticipatore: «Ho paura che le cose degenerino»



L'INTERVISTA

MARGHERITA REGUITTI

Nel suo paese, l'Algeria, Mohamed Moulessehoul era un militare e quando iniziò a scrivere dovette farlo sotto lo pseudonimo femminile di Yasmina Khadra. Romanziere francofono tradotto in oltre 60 paesi in questa intervista netta, forte senza mediazioni dà voce alle ragioni della sua scrittura e a suo pensiero sull'attualità.

«Mi scuso per lo sconvolgimento dell'agenda a causa di problemi di salute che non mi permettono nell'arco di una settimana di viaggiare da Parigi all'Algeria e all'Italia. Sono dispiaciuto di dover rimandare la mia presenza al festival Dedica, manifestazione che nel 2016 mi ha accolto con calore e amicizia. Mai come in questi tempi di conflitti e insicurezza la letteratura è stata necessaria, un obbligo di rimettere l'uomo la centro di tutte le preoccupazioni. Per fare questo serve recuperare il libero arbitrio e preservare l'umanità dalle contaminazione ideologiche e dagli estremisti tornati così di moda. Scrivo per bisogno di comprendere e sapere, per arrivare al degno che nel mondo si lascia conoscere».

Con quale stato d'animo segue gli eventi internazionali?

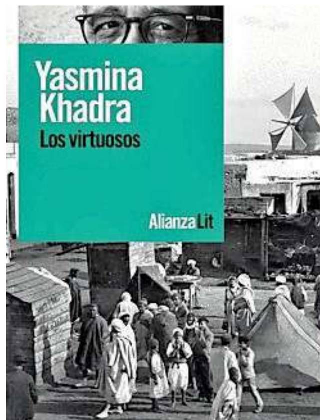
«Con grande dolore e collera. Dolore per il popolo palestinese che si cerca di annientare e per gli ebrei che non condannano le atrocità che l'esercito israeliano commette nel loro nome. Molta collera per la complicità dell'occidente che sembra aver rinnegato i suoi valori e per il silenzio assordante degli intellettuali e delle coscienze in altre situazioni così pronte a ribellarsi per cose da poco. Quello che sta accadendo in Palestina non è che l'inizio del nuovo ordine mondiale e la fine di un'epoca. Israele annulla l'Onu, il Diritto internazionale, la Corte penale internazionale e la morale. Adesso niente impedirà alla Cina di annettere Taiwan, all'Azerbaïdjan di occupare abusivamente l'Armenia, o a una superpotenza di appropriarsi di un paese che considera un suo spazio vitale. Stiamo per ritornare all'età della pietra. Quando il terrorismo entra nella nostra vita uccide due volte. Il terrorismo si è diffuso grazie al processo di radicalizzazione presente ovunque a tutti i livelli: sindacalismo, nazionalismo, femminismo, regionalismo, crisi identitaria, fede religiosa, correnti ideologiche. È andato oltre l'attentato individuale e dei gruppi integralisti. Oramai è nei discorsi politici dei demagoghi e nelle rivendicazioni territoriali, che esplodono in conflitti, coalizioni egemoniche e manovre destabilizzanti. Esiste anche il terrorismo intellettuale che tende limitare la libertà d'espressione e a decretare l'instaurazione del pensiero unico.

Lei è l'autore francofono più tradotto al mondo come spiega e vive il successo?

«Il successo non si spiega. Non è la vera misura di un talento né ha ricette certe per ottenerlo. Ci sono dei libri modesti che godono del successo del grande pubblico e dei capolavori che passano del tutto inosservati. Io ho avuto la fortuna di incontrare dei giornalisti e dei librai che hanno invitato i lettori a scoprirmi. La gente mi ha apprezzato e continua a sostenermi, ad incoraggiarmi a dare il meglio di me. Vivo il successo con la costante preoccupazione di meritarlo con molti sacrifici e altrettanto lavoro».

Ha anticipato in varie opere, ma soprattutto ne "L'attentato" l'esplosione del terrorismo. Da cosa nasce lo sguardo anticipatore?

«Dalla paura! Dal timore



LOS VIRTUOSOS (I VIRTUOSI)
L'ULTIMO LIBRI DI YASMINA KHADRA USCIRÀ IN ITALIA PER EINAUDI

L'autore era atteso a Udine per Dedica ma l'evento è stato rinviato «Il Friuli mi ha accolto con calore e amicizia»

TEATRO - AL ROSSETTI DAL 13 AL 16 FEBBRAIO

Parte da oggi la prevendita per Pessoa di Bob Wilson

Sara Del Sal

La poesia di Pessoa incontra il genio creativo di Bob Wilson ed è subito meraviglia. Si intitola "Pessoa - Since I've been me" il capolavoro che dal 13 al 16 febbraio sarà in scena al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, che lo coproduce insieme al Teatro della Pergola di Firenze, Teatro Stabile di Bolzano, São Luiz Teatro Municipal de Lisboa, Festival d'Automne à Paris, in collaborazione con Les Théâtres de la Ville de Luxembourg e che da oggi entrerà in prelazione per gli abbonati, mentre da giovedì sarà in prevendita per tutti.

Sono sei gli straordinari performer che si muovono in scena. La star del cinema Maria de Medeiros condivide il palco con Aline Belibi, Rodrigo Ferreira, Klaus Martini, Sofia Menci, Gianfranco Podde dighe e Janaína Suaudeau, dando vita ad altrettanti eteronimi del poeta. Come in tutti i lavori firmati dal regista statunitense, nulla è prevedibile, e ciò che viene proposto al pubblico è un moltiplicarsi di opere d'arte che sono dotate di movimento e parola. Una parola che vira continuamente dal portoghese di Fernando Pessoa all'inglese, sua seconda lingua, prima di incontrare, in scena, il francese e l'italiano. La poesia, affidata a Wilson, trova spazio nella narrazione con la sua musicalità, ma anche attraverso i singoli vocaboli, che connotano l'opera di Pessoa e che si moltiplicano. Se il 2024 è l'anno del Portogallo, che festeggia mezzo secolo dalla Rivoluzione dei Garofani che riportò la democrazia nel Paese dopo anni di dittatura, quale modo migliore di celebrarlo se non attraverso uno dei suoi autori più amati e noti? Basterebbe questo per farne un evento da ricordare ma per una fortunata coincidenza lo spettacolo, dopo un debutto mondiale a Firenze la scorsa primavera, torna in Italia, al Rossetti, proprio nell'anno di GO!2025-Nova Gorica Gorizia Capitale europea della Cultura, e riuscirà a imporsi quale perfetto esempio di multiculturalità e raffinatezza.

Come tutti i giganti del teatro Wilson ha un suo modo di raccontare ogni storia e lo fa seguendo la drammaturgia Darryl Pinckney dosando perfettamente tra loro scene e luci che firma a sua volta avvalendosi di Charles Chemin



"Pessoa - Since I've been me" di Bob Wilson

FATTI & PERSONE

Parte a gennaio da Jesolo il nuovo tour del Volo

Parte da Jesolo con la data zero il nuovo tour del Volo "Tutti per uno – Ad Astra Live nei Palasport". Appuntamento il 10 gennaio al Palazzo del Turismo di Jesolo (VE), per poi proseguire con le date già annunciate, tra cui quella del 13 gennaio al Palaverde di Villorba. I biglietti per il concerto di Jesolo sono in vendita dalle 16 di oggi sul circuito Ticketone; la prevendita per Villorba era già stata aperta nei mesi scorsi. Il 2024 ha portato al Volo il primo disco di inediti "Ad Astra", le date in Giappone di maggio ed è arrivato fino all'Arena di Verona con "Tutti Per Uno", tre speciali eventi-concerto con numerosi ospiti, in onda su Canale 5. In questo autunno Il Volo è impegnato in un tour nelle principali capitali europee e nel 2025, dopo i palasport italiani per un totale di dieci date, sarà negli Stati Uniti, in Canada e in America Latina.





Yasmina Khadra ospite del festival Dedica a Pordenone nel 2016, un una foto di Luca Alfonso d'Agostino

che le cose degenerino e che i governi perdano del tutto il controllo della situazione. Il malcontento è "metastasi". Le persone sono sempre più povere a causa delle pressione fiscale e dell'aumento del costo della vita. Tutto questo crea un'enorme frustrazione. Quando non si hanno soluzioni si va alla ricerca di un capro espiatorio, che spesso è lo straniero, l'immigrato, il clandestino, vale a dire il carburante gratuito per la destra estrema e i razzisti

C'è ancora margine per la diplomazia?

«La diplomazia tende a guadagnare il tempo necessario per preparare complotti e rappresaglie. Quello che sta accadendo in Ucraina, Armenia, Libano e Palestina prova che altro non è che una forma di danza del ventre utile a creare un diversivo. Se un paese non ha armi sufficienti per difendere la sua sovranità è alla mercé della cupidigia altrui».

A quando il prossimo libro in Italia?

«Tutti i miei romanzi vengono pubblicati da Sellerio, "I virtuosi" uscirà presto, per "Coeur-d'Amande" si dovrà attendere l'anno prossimo». —

IL LIBRO

Una parete tutta per sé Sette storie dedicate alle prime donne alpiniste

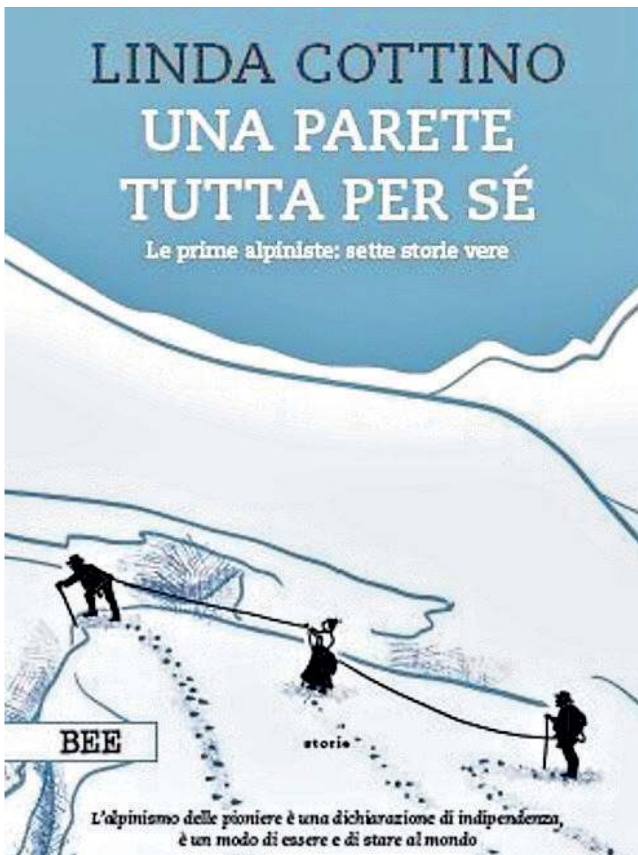
I ritratti nel nuovo saggio della giornalista Linda Cottino
È il cammino delle scalatrici verso l'emancipazione

LA RECENSIONE

ALESSANDRA BELTRAME

Per il settantesimo anniversario della salita al K2, il Club Alpino Italiano ha organizzato la scorsa estate una spedizione femminile alla seconda vetta più alta del mondo. L'attenzione e l'interesse per la parità di genere ha investito, con iniziative non sempre riuscite, anche il mondo dell'alpinismo, per convenzione ritenuto un ambiente maschile e maschilista. Lo fu, lo è stato, di certo non lo è più. Prova ne sono le iscrizioni ai corsi di arrampicata, in cui femmine e maschi sono in pari numero. Però resta un colpevole oblio, che è quello della memoria. In passato le donne erano sì poche, però c'erano. Eppure raramente le cronache narrano delle loro salite, anzi le rimuovono dall'immaginario, e dunque dalla Storia. Abbiamo esempi locali eclatanti: cercando negli archivi documenti sull'udinese Livia Cesare, esemplare figura di alpinista negli anni Venti del Novecento alla quale i compagni di scalata dedicarono perfino una cima (Creta Livia), si fatica a trovare una citazione, una dicitura dietro a una foto, perfino una didascalia che la nomini.

Contro questa rimozione va il nuovo libro di Linda Cottino, dal significativo titolo "Una parete tutta per sé" che allude all'anelata stanza di Virginia Woolf, simbolo di indipendenza e libertà. Woolf, coeva delle alpiniste ritratte nel libro, era peraltro la figlia di Leslie Stephen, uno dei fondatori dell'Alpine Club britannico.



La copertina del libro di Linda Cottino sulle prime alpiniste

La parete del titolo è una roccia, una falesia, una cima da scalare, e non c'è metafora più azzeccata per il cammino delle donne verso l'emancipazione: un percorso in continua salita che, invece di appianarsi, si fa a ogni conquista più erto e impervio.

Giornalista e appassionata di sport di montagna, Linda Cottino ha riportato alla luce nel libro "Qui Elja, mi sentite?" la tragica vicenda delle alpiniste sovietiche morte nel 1974 durante la patriottica salita al Pik Lenin. Ha poi firmato con Silvia Metzeltin "L'alpinismo è tutto un mondo", mettendo nuovamente al centro le esperienze femminili. In questo caso, la storia ruota attorno al Ladies' Alpine Club, fondato a Londra nel 1907. È la prima associazione di donne alpiniste, Sono portatrici di un diverso modo di andare in montagna. Diverso come? "Nella capacità di raccontarlo" spiega Linda Cottino, "con una visione più ampia, rotonda, in cui c'entra anche la vita, non solo il resoconto della scalata". Il libro mescola cronaca e finzione per dare tridimensionalità ai resoconti documentali, ai récit d'ascension, ai verbali dell'esclusivo e magnifico club. Cottino ha compiuto una vasta ricerca, ci ha lavorato mesi, e poi si è immedesimata nelle protagoniste, dando loro voce e sentimenti. Così il libro scorre, la narrazione ci porta sulle tracce di femmine volitive, cosmopolite, straordinarie: la statunitense Meta Brevoort, le francesi Marie Paillon e Micheline Morin, le inglesi Kate Richardson, Anna ed Ellen Pigeon, l'irlandese Elisabeth Main Aubrey Le Blond.

"Pratico l'alpinismo perché è il regno della libertà, uno dei rari campi dell'attività umana in cui ciascuno può agire come vuole ed esprimere la sua personalità. Non che questo sia scontato per una donna" scrive Micheline Morin, che si vanta di compiere "le ascensioni più impegnative in cordata di sole donne". È lei stessa a narrare della reazione di una zia di Elisabeth le Blond quando si venne a sapere che aveva scalato il Monte Bianco: "Fatela smettere!" scrisse ai familiari, "sta scandalizzando tutta Londra, e poi assomiglia a una pellerossa" alludendo all'abbronzatura d'alta quota della nipote. Stiamo parlando degli anni fra fra il 1880 e il 1900, lo stesso periodo in cui le sorelle carniche Angela, Minetta e Anna Grassi compaiono come meteore nelle cronache alpinistiche grazie al geografo Giovanni Marinelli.

Scalavano, le Grassi, in gonne lunghe e stivaletti. Più strategicamente, al momento di affrontare la roccia, Lizzie Le Blond si toglieva le sottane e ostentava maschili pantaloni alla zuava. Ma al rientro si rimetteva il vestito: che una donna si facesse scalatrice poteva passare, che indossasse i pantaloni giammai! —

come co-regista, Annick Lavallée-Benny come collaboratrice alla scenografia e Marcello Lumaca quale collaboratore per le luci. I costumi, anche in questo caso capaci di stare esattamente a metà tra realtà e un mondo fantastico, sono firmati da Jacques Reynaud. Un ulteriore asso nella manica è il sound design di Nick Sagar. «L'idea che sia una produzione internazionale, che ci siano attori di Paesi differenti, con background culturali differenti, e che sia uno spettacolo in varie lingue – afferma Robert Wilson – mi sembra giusta per Pessoa che era un uomo fatto di tante diverse "persone", un portoghese cresciuto in Sudafrica. Come tutti noi – aggiunge il regista – era pieno di molti "personaggi". Quindi, approcciando questo lavoro ho cercaro di capire come trattare questo prisma di personalità: i diversi aspetti di Pessoa».

Solo la perfetta alchimia tra ciò che si guarda e ciò che si ascolta può generare un risultato come quello ottenuto. La suggestione prende vita e corpo davanti agli occhi increduli dello spettatore, che viene traghettato, su una piccola imbarcazione, verso un tramonto da ricordare prima di approdare in un mondo popolato di creature dalle proporzioni inusuali. Pochi istanti, prima che ci si possa lasciare rapire da un semplice battito di ciglia. È così che i pensieri di Pessoa si palesano e si celano in un chiaroscuro di ombre e di silenzi. In un gioco di addizioni e sottrazioni ci si ritrova con il cuore palpitante di fronte a delle suggestioni amorose, ma anche a ragionare sui problemi del mondo e le sue criticità. Tutto passa, tutto scorre, come la gigantesca luna che non è mai uguale a se stessa e che accoglie il pubblico in sala. Wilson racconta Pessoa attraverso quelli che possono sembrare dei fotogrammi, d'altronde le stesse poesie talvolta hanno lo stesso impatto. Catturano un'emozione, per liberarla attraverso le parole, e in questo allestimento tutto vibra ulteriormente con luci, colori e il suono, che sul finale diventa un'esplosione di colori. —

FOTOGRAFIA

L'archivio di Toffoletti allo Iuav di Venezia

La convenzione è stata firmata due mesi fa: le decine di migliaia di immagini e documenti lasciati dal fotografo Riccardo Toffoletti, scomparso il 25 ottobre 2011, e la sua biblioteca specializzata hanno trovato sede e vengono trasferiti nell'Archivio Progetti istituito nel 1987 all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, afferente ora al Sistema bibliotecario e documentale d'Ateneo. Collocato nell'ex Cotonificio veneziano restaurato da Gino Valle, in Dorsoduro, l'Archivio provvede alla conservazione, schedatura, digitalizzazione e valorizzazione di un imponente patrimonio di archivi privati che riguardano le diverse articolazioni dell'attività e della ricerca artistica e architettonica: dalla progettazione alla pianificazione territoriale, dal design industriale al mondo della fotografia, grafica e comunicazione. Quanto ricco e importante fosse il fondo Toffoletti per documentare la vita culturale e artistica del Friuli e del Nordest dai tardi anni Sessanta del Novecento, si era potuto capire dalla mostra (Un mondo alla rovescia. Fotografia, cultura e impegno) che il Comitato Tina Modotti, in collaborazione con i Civici Musei, aveva dedicato al fotografo nel 2013 a Udine, in Palazzo Morpurgo. Toffoletti era nato a Tarcento nel 1936 entro una cerchia di fotografi e artigiani.

Formatosi a Milano, Toffoletti era tornato in Friuli e aveva aperto il suo studio fotografico a Udine a metà degli anni Sessanta, avviando un intenso lavoro di ricerca fotografica e i valorizzazione dell'immagine. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
“Triade” di Giovanna Rodda

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Giovanna Rodda presenta il suo libro "Triade". L'autrice dialoga con la giornalista Cristina Serra. Può una donna amare due uomini contemporaneamente, e con pari intensità? Ingresso libero.

Alle 18
L’inizio della vita

Stanno per avere inizio i nuovi incontri di sensibilizzazione e informazione del Centro di Aiuto alla Vita "Marisa", che quest'anno si svolgerà con tre appuntamenti nella Sala Tessitori di Piazza Oberdan 5 a Trieste. Il primo appuntamento è previsto oggi alle 18 su "L'inizio della vita" le basi biologiche della vita nascente, a cura del dott. Gabriele Liuzzi, ricercatore della Sissa di Trieste. Seguiranno il 29 ottobre e il 5 novembre altri due appuntamenti su "Diventare genitori la grande sfida" e su "Educare alla Vita". Ingresso libero.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'Associazione Poesia e solidarietà nella sede dell'associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III° piano).

Alle 20.15
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari e ospiti. Il generale Michele Ladislao farà un intervento dal titolo: “(Dis)-ordine mondiale e geopolitica”. Appuntamento alle 20.15 al Caffè degli Specchi. Richiesta la prenotazione in sede.

Giovedì
Lunario triestino Cavana Stories

In concomitanza con le iniziative Vola Colomba e la mostra Lunario triestino 1953 - 1954, un nuovo appuntamento con i tour di Cavana Stories, promosso da Cizerouno in collaborazione con l’Associazione Guide Turistiche del Fvg. Giovedì, alle 21, nuova serata alla scoperta di quella che fu la "night town" per James Joyce e poi la Trieste "Out of Bounds" per le truppe del Governo Militare Alleato. Il percorso notturno nei vicoli e nelle strade di Cavana sarà l'occasione per riscoprire la topografia di quella che era una delle zone più "calde" e proibite per i soldati del Governo Militare Alleato di stanza a Trieste fino al 1954. Scopriremo così, guidati da Francesca Pitacco, un altro dei mille volti che il quartiere di Cavana ha avuto negli anni. Da sede di consolati a rifugio per pescatori, e poi con il suo dedalo di osterie, fonte di ispirazione per artisti e scrittori uno fra tutti James Joyce, a cui sono dedicate le luci d'artista, e che proprio 120 anni fa giungeva a Trieste accompagnato da Nora Barnacle. Costo: 10 euro (pagamento in loco). Ritrovo: davanti alla Farmacia "Al Redentore" in piazza Cavana. Prenotazione obbligatoria inviando una mail a: info@cizerouno.it.



“Un’allegria di troppo” di Tumiati

Oggi, alle 18, alla Lovat, Francesca Tumiati presenta “Un' allegria di troppo” (Feltrinelli) com Alessandro Mezzena Lona. Calcando le orme di scrittrice di sua madre, “Chicca” disegna lo spazio di libertà che lei, Luisella Fiumi, la femminista cresciuta sotto la bora triestina, aveva perduto. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CAMPUS CX

“Geopolitica dello Spazio” di Cozzi



Il Trieste Science+Fiction Festival, il più importante evento italiano dedicato alla fantascienza, è ormai alle porte: dal 29 ottobre la storica manifestazione triestina si prepara a regalare al pubblico una settimana di eventi a tema sci-fi adatti a tutte le fasce di pubblico. In attesa dell’inizio del grande evento, nella giornata di oggi, alle 18.30, il Trieste Science+Fiction Festival presenterà “Geopolitica dello Spazio. Storia, economia e futuro di un nuovo continente” di Emilio Cozzi, negli spazi del nuovo campus universitario CX Trieste | Giulia (via dei Bonomo 2”. “Geopolitica dello Spazio”, edito da Il Saggiatore, è il racconto di una corsa, invisibile ma ininterrotta da più di mezzo secolo, per il predominio politico ed economico dello Spazio. In dialogo con l’autore, tra i maggiori esperti italiani di economia e politica dello Spazio, ci sarà la giornalista scientifica Simona Regina. Al termine della presentazione, il festival allestirà un DJ-set per presentare la sua colonna sonora ufficiale Invisible Comma. Nata dalla collaborazione con il webmagazine The New Noise, Invisible Comma è una compilation di pezzi che potrebbero stare perfettamente in un film di avventure spaziali. Dentro c'è parte del meglio dell'underground italiano, che si cimenta per la fantascienza. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17 AL NARODNI DOM

“I libri come ponti” ricordando Ibby



“I libri come ponti”. Facciamo l'eco al congresso di Ibby - International Board of Book for Young People, che agosto scorso ha accolto nella città di Trieste delegati da tutto il mondo e portato contenuti di promozione della lettura. Perché tra tante città è stata scelta proprio Trieste per il congresso mondiale biennale? Quali sono gli obiettivi dell'organizzazione non profit? In che modo IBBY si impegna a garantire e tutelare il diritto dei bambini e ragazzi ad accedere ai libri e alla lettura in ogni parte del mondo? Perché parliamo di libri come ponti per costruire un mondo migliore e per offrire ai giovani una migliore qualità di vita? E in tutto ciò, qual'è il ruolo dei traduttori, persone che fungono da ponte tra culture e lingue diverse? Di questo e tanto altro si parlerà oggi, alle 17, al Narodni dom di Trieste (via Filzi 14) . Interverranno Elisabetta Lippolis, vicepresidente Ibby Italia, e Tina Bilban, presidente di Ibby Slovenia, entrambe membri dell'executive commitee di Ibby internazionale, e le traduttrici di lingue minoritarie Mateja Seliškar Kenda, rappresentante dell'associazione slovena dei traduttori letterari, ed Eva Valvo, segreteria nazionale di Strade, entrambe anche membri dei rispettivi Ibby nazionali. L'incontro si svolgerà con traduzione simultanea in lingua slovena e italiana.



TELEVISIONE

Rotta 230° Il lungo viaggio degli esuli fino a Fertilia

Oggi alle 21.10 in prima visione su Rai Storia arriva il documentario diretto da Igor Biddau



TRIESTE

“Rotta 230°. Ritorno alla terra dei padri”. Oggi, alla 21.10, in prima visione su Rai Storia a 70 anni dalla data - 26 ottobre 1954 – in cui Trieste tornò a essere italiana, ci sarà il film di Igor Biddau, prodotto da Gianluca Vania Pirazzoli per Time Multimedia. Un viaggio per ricostruire la memoria e rileggere la tragedia dell’esodo giuliano dalmata che ha strappato le radici di tanti italiani, costretti ad abbandonare le coste adriatiche. Alcuni di questi hanno trovato accoglienza a Fertilia, in Sardegna, per iniziare una nuova vita. Da lì, dopo più di 70 anni, l’imbarcazione Klizia, insieme al suo equipaggio comandato dall'ottantaseienne Giulio Marongiu, riparte per un lungo viaggio, per riannodare le fila della storia, per fare ritorno alla terra dei padri.

Il film “Rotta 230°. Ritorno alla terra dei padri”, presentato in anteprima alla 81ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, ri-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

National Gallery 200	16.30-18.10-19.45-21.15
La grande arte al cinema - € 8.00	
Vermiglio	16.30-18.45-21.00
The Apprentice - Alle Origini di Trump	16.40
The Apprentice - Alle Origini di Trump V.O.	21.00 (sott. in. ita)
Iddu - L'ultimo padrino	18.30

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

Megalopolis	16.15-18.45-21.10
Megalopolis V.O.	21.10 (sott. in. ita)
Joker: Folie à Deux VM 14	16.30-19.00
Il robot selvaggio	16.30-18.15-20.00
Smile 2 VM 14	21.40
All We Imagine as Light Amore a Mumbai	16.30-21.00
Cattivissimo me 4	16.30
Full Metal Jacket (riedizione)	16.15-21.30
La valanga azzurra	18.00-20.00
Saturday Night	18.45
Saturday Night V.O.	21.40 (sott. in. ita)
L'ultimo drink	19.40

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Il robot selvaggio	16.00-17.15-18.30-19.20-22.05
Joker: Folie à Deux VM 14	16.00-20.00
Cattivissimo me 4	16.15
Megalopolis	21.30
The Apprentice - Alle Origini di Trump	16.05-21.15
L'amore e altre seghe mentali	16.40-18.55-21.45
Smile 2 VM 14	18.20-21.45
Iddu - L'ultimo padrino	16.25-21.10
Full Metal Jacket (riedizione)	19.30
Smile 2 VM 14 V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Megalopolis	17.15-21.00
Iddu - L'ultimo padrino	17.30-20.45
All We Imagine as Light Amore a Mumbai	17.15
L'amore e altre seghe mentali	19.20
Smile 2 VM 14	21.15
Il robot selvaggio	17.00
National Gallery 200 V.O.	17.30-20.45
Joker: Folie à Deux VM 14	21.00
Full Metal Jacket V.O.	21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Megalopolis	17.30-20.20
The Apprentice - Alle Origini di Trump	18.00
Il robot selvaggio	17.30
Saturday Night V.O.	20.20



"Iddu - L'ultimo padrino"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 — 040 948471

"Campagna abbonamenti 2024/2025" Sottoscrizioni fino al 27 ottobre presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613

"Domenica, alle ore 11, va in scena "Di là del mare"" Spettacolo presentato nell'ambito della rassegna per l'infanzia e la gioventù "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Da Giovedì a Domenica va in scena "El nostro Angelo" " Di Davide Calabrese con Ariella Reggio, Adriano Giraldi, Maurizio Repetto, Marzia Postogna, Anselmo Luisi, Enza De Rose e Giacomo Segulia. Durata 1 ora e 20'.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Incroci Teatrali - Nuove Scritture" Oggi, ore 19.30, presso il Ridottino è in scena "Obsoleto" di e con Stefano Dongetti, un'ora di strampalata lettura della realtà da parte di un quasi boomer. Oggi alle ore 21.00: "Topolini" di e con Luigi Orsini. Osservati da un forestiero con i suoi stereotipi, gli anziani triestini vengono visti ora sotto una diversa luce. Ingresso a spettacolo. € 10,00

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Giuseppe Mazzini" Spettacolo tratto da Inimitabili, un programma RAI-Cultura ed Educational. Drammaturgia Angelo Crespo. Di e con Edoardo Sylos Labini. Oggi alle ore 19.30. Durata dello spettacolo 1 ora e 5'.



"ROTTA 230°"
IL FILM SULL'ESODO GIULIANO DALMATA DI IGOR BIDDAU

percorre in senso inverso la rotta solcata, nella primavera del 1948, da 13 pescherecci con a bordo 53 famiglie di esuli di Istria, Fiume e Dalmazia che dopo aver dovuto abbandonare la terra in cui sono nati, dopo 20 giorni e 20 notti di navigazione lungo le coste della nostra penisola, hanno raggiunto Fertilia, una piccola città di fondazione incompiuta sorta vicino ad Alghero in Sardegna, facendo germogliare il seme di una nuova vita. Un incontro tra una città senza abitanti ed una comunità senza più una casa.

L'imbarcazione, il Klizia, salpata da Alghero e comandata da Giulio Marongiu, esule da Pola trapiantato a Fertilia, ha raggiunto Chioggia, porto di partenza dei 13 pescherecci, Venezia, Trieste, Muggia ultima città italiana in Istria, e ha poi superato i confini nazionali raggiungendo Capodistria, Pirano e la Slovenia, per dirigersi a Rovigno e Pola, principali città istriane della Croazia.

Il protagonista è proprio Giulio, che - al termine di un lungo viaggio a bordo della sua imbarcazione - ha rivisto per la prima volta la città di Pola abbandonata da bambino, navigando con un equipaggio formato dal figlio Federico e Mauro Manca, fondatori dell'Ecomuseo Egea, Giuseppe Bellu, e Federica Picone, che ha interpretato la Sirena ispiratrice che lo ha condotto nel suo ritorno alla terra natia.

Il film "Rotta 230°. Ritorno alla terra dei padri" è stato scritto da Mario Audino e Igor Biddau, e la voce narrante è quella di Roberto Pedicini, uno dei migliori doppiatori italiani, mentre Alina Person ha dato voce alla Sirena. Le musiche del film sono state create appositamente dal Maestro Pinuccio Pirazzoli, con la performance esclusiva di Isabella Adriani.

«Grazie a questo viaggio, destinato a rimanere nella memoria - racconta il regista Biddau - è possibile far conoscere un meraviglioso esempio di resilienza e di inclusione, quale è stato certamente Fertilia ma più in generale la caratteristica di una intera comunità, quella degli esuli di Istria, Fiume e Dalmazia, che ovunque nel mondo si è distinta per la sua grande forza e per la capacità di ricostruire una vita all'indomani della grave tragedia che l'ha colpita».—

TRIESTE - ALLE 20.30 AL CONSERVATORIO TARTINI

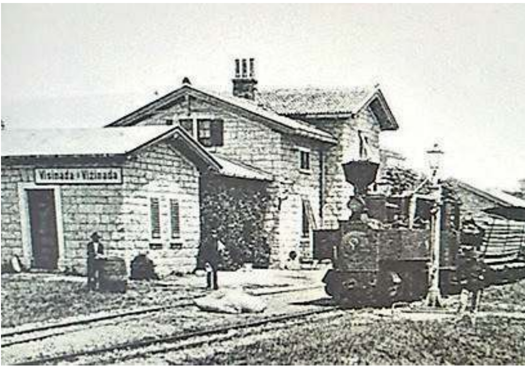
La contrabbassista Yung-Chiao Wei



Si preannuncia come un grande evento concertistico quello ospitato dal Conservatorio Tartini di Trieste, nella serata di oggi, alle 20.30 in Sala Tartini: in arrivo, infatti, per un esclusivo concerto in duo, la nota contrabbassista taiwanese Yung-Chiao Wei, uno dei maggiori talenti strumentali della scena contemporanea. Acclamata dalla New York Concert Review come "fenomenale" per il suo recital di debutto alla Carnegie Hall di New Yok, Yung-Chiao Wei è impegnata come bassista principale nella New World Symphony e nella New York String Orchestra. La musicista è e spesso impegnata in tour per concerti e masterclass: dall'Opera Bastille di Parigi alla Royal Danish Academy of Music, dalla Yale School of Music di New York alla Boston University, dalUniversità delle Arti di Berlino all'Accademia delle Arti dello Spettacolo di Praga. A Trieste Yung-Chiao Wei si esibirà in Duo con la pianista Chaoi Chou. Il programma prevede musiche di He Zhanhao/Chen Gang (The Butterfly Lovers), di Johannes Brahms del quale saranno eseguite la Sonata per violino n. 2 e la Sonata per violino n. 3 in re min. op. 108; e di Ludwig van Beethoven con la Sonata per violoncello n. 3 in la magg. Op. 69. L'ingresso al concerto è libero. Informazioni allo 040.6724911, www.conservatorio.trieste.it.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CIRCOLO FOTOGRAFICO

I vecchi collegamenti ferroviari



Oggi, alle 18.30, nella sede del Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzoni 4) Fulvio Forti, dell'Associazione Ferstoria, terrà una conferenza sui "Collegamenti ferroviari da e per Trieste nel passaggio fra '800 e '900". Profondo conoscitore della storia delle strutture ferroviarie locali e non solo, Forti ci parlerà di vari aspetti legati ai principali problemi ferroviari di Trieste e dell'Istria, della ferrovia Divaccia-Pola, della linea di Erpelle e della seconda stazione a S. Andrea, della linea delle Rive, della Parenzana a scartamento ridotto e del "Secondo collegamento" con Austria e Boemia tramite la "Transalpina". Il tutto corredato alle pareti da una sequenza di immagini che compongono la mostra, in gran parte d'epoca su pannelli in bianconero, che documentano l'evoluzione della "storia su rotaia" con la storia portuale e quella marittima legate al grande sviluppo di Trieste e dell'area mitteleuropea. Ferstoria è un sodalizio che raccoglie da più di vent'anni appassionati della materia storico-ferroviaria che, attivi dal 1975 presso il relativo Dopolavoro, hanno contribuito in modo sostanziale alla nascita del Museo Ferroviario di Campo Marzio, la cui attività fino al 2017 è stata di puro volontariato. Ingresso libero.

TRIESTE - OGGI E DOMANI ALLE 19.30

"Mazzini" e "Marinetti" di Edoardo Sylos Labini in scena alla Sala Bartoli



Edoardo Sylos Labini nei panni di "Mazzini"

TRIESTE

"Edoardo Sylos Labini porta a Trieste due tappe del progetto "Inimitabili" dedicato a personaggi fondamentali nella storia e nella cultura italiane: alla Sala Bartoli va in scen oggi "Mazzini" e domani "Marinetti", su drammaturgia di Angelo Crespi, sempre alle 19.30, per la stagione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia".

Sylos Labini accompagnato in scena dalle musiche originali del maestro Sergio Colicchio e da video e immagini di repertorio, farà viaggiare gli spettatori dentro la vita di Mazzini e Marinetti, uomini coraggiosi e controcorrente che hanno contributo a costruire l'immaginario culturale del nostro Paese.

Tratto dal programma in onda su Rai 3 da marzo 2024, lo spettacolo è arricchito dall'allestimento scenico firmato da Alessandro Chiti con le luminose pop di uno dei più importami artisti della scena contemporanea, Marco Lodola.

La prima serata si incentra su Giuseppe Mazzini: eroe del Risorgimento, esule per tutta la vita, padre della Patria, ispiratore di quella agognata Repubblica che sarebbe venuta alla luce più di settanta anni dopo la sua morte. Irruente, mai domo, eppure raffinato pensatore, fu insieme a Garibaldi, il vero trascinatore del movimento che condusse all'Unità d'Italia. Dalle Cinque Giornate di Milano, passando per la Repubblica Romana e per il lungo esilio in terra straniera, fino alla morte quasi solitaria, Edoardo Sylos Labini ne traccia il percorso umano e politico.

Ha un senso particolare trattare di Filippo Tommaso Marinetti al Politeama Rossetti, che il 12 gennaio 1910 ospitò la sua prima e celebre Serata Futurista. Sylos Labini narra la vita spericolata del creatore del Futurismo che è stata la prima grande Avanguardia a irrompere sulla scena internazionale e distruggere la quiete ottocentesca dell'arte e della letteratura. Dai giovanili turbamenti in terra d'Egitto e poi a Parigi, passando per il successo come scrittore e come impresario di artisti, poeti e musicisti, fino alla maturità piena, il racconto ripercorre l'esistenza, all'insegna della velocità e del desiderio di infrangere le regole, di uno dei più grandi intellettuali del Novecento.

I due spettacoli vanno in scena oggi e domani alle 19.30 alla Sala Bartoli. Biglietti e abbonamenti sono ancora disponibili presso i punti vendita e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: www.ilrossetti.vivaticket.it. Informazioni sono disponibili sul sito www.ilrossetti.it e al numero telefonico 040.3593511.—

VOLA COLOMBA - ALLE 17 AL RIDOTTO DEL VERDI TAVOLA ROTONDA E MUSICA

Trieste arriva dopo l'America con "Swingin'...or nothing"



TRIESTE

"Vola colomba" il programma di eventi per il 70° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia) approda oggi al Ridotto del Teatro Verdi di Trieste. Alle 17 avrà luogo la tavola rotonda cuore del progetto dal titolo "1954: Trieste dopo l'America. Tra richiamo alla tradizione e spinte all'innovazione", in cui una serie di illustri studiosi tratteranno non soltanto del "periodo yankee" di Trieste, ma anche di quanto accadde alla città dopo l'annessione all'Italia, sui vari fronti, dall'economia all'arte e alla cultura. Introdotti dal presidente del Cca Piero Paolo Battaglini, si alterneranno gli interventi dei professori Raoul Pupo (storia), Maria Cristina Benussi (letteratura), Paolo Quazzolo (teatro), Gianluigi Gallenti (economia), Margherita Canale Degrassi (stile musicale), del maestro Romolo Gessi (arte e musica) e di Alessio Bozzer (cinema). Con Pupo si esplorerà l'entusiasmo popolare che contrassegnò il ritorno all'Italia di Trieste. Con Benussi si analizzerà come proprio in quel periodo la letteratura triestina riprese vigore, grazie a Saba, Bettiza, Mattioni, Quarantotti Gambini, Magris, Tomizza, riposizionandosi in un contesto cosmopolita e iniziando ad ascoltare anche le voci di scrittori sloveni, come Boris Pahor.



Il trio swing Les Babettes

Con Quazzolo si rammenterà l'inizio, il 22 dicembre del 1954, delle attività del Teatro Stabile "Città di Trieste", l'odierno Stabile del Friuli Venezia Giulia, e il suo apparentamento con il Circolo della Cultura e delle Arti. Ma si parlerà anche di musica e musicisti, con Gessi e Canale Degrassi, ricordando come in quegli anni a Trieste nacquero circoli di musica jazz.

A questo nutrito incontro a più voci, alle 18.30, seguirà lo spettacolo "Swingin' ... or nothing" del trio swing Les Babettes: le voci di Eleonora Lana, Chiara Gelmini e Anna De Giovanni, accompagnate da Alessandro Scolz al piano, Francesco Cainero al contrabbasso, Marco Vattovani alla batteria e Francesco Minutello alla tromba, ripercorreranno brevemente la storia del jazz e la scena triestina del secondo dopoguerra, tra immagini, aneddoti e musica.—

SPORT



Calcio - Serie C

Operazione salvezza

Clotet tecnico dell'Unione si presenta: «Il gruppo deve ritrovare serenità gara dopo gara. L'obiettivo è evitare la retrocessione»



Antonello Rodio / TRIESTE

Resettare tutto, dimenticare quanto è successo finora e focalizzarsi solamente sull'obiettivo salvezza: è questa in sintesi la ricetta di Pep Clotet per cercare di risollevare le sorti della Triestina. Dopo l'ufficializzazione di ieri mattina, nel pomeriggio il nuovo tecnico alabardato è stato presentato alla stampa, ma la durata del suo rapporto con l'Unione non è nota: «Non voglio parlare di contratti qui - ha detto il direttore generale Alex Menta - dico solo che serviva una scossa: la passione, l'esperienza e la determinazione di Clotet è quello di cui abbiamo bisogno».

IN TESTA SOLO LA SALVEZZA

Clotet dimostra di avere ben chiara la criticità della situazione ma è fiducioso che se ne possa uscire: «Sono consapevole che la situazione è difficile - spiega - so che sono il terzo allenatore di questa stagione e la sfida che ho di fronte è forse la più grande della mia carriera. Ma sono fiducioso e se lavoriamo bene tutti insieme possiamo lottare per il nostro obiettivo». E a proposito di obiettivo, l'unica parola che il tecnico ha ben stampata in mente è salvezza. Tutto l'ambiente si deve rimodulare su questo aspetto, anche se fino a qualche mese aveva altre ambizioni: «Al primo allenamento ho detto ai ragazzi che non bisogna pensare a quello che è successo fin qui – ha spiegato Clotet – bisogna resettare tutto. Ora nella testa ci deve essere solo la salvezza. So che tutti avevano aspettative diverse, ma ora è importante rifocalizzare l'obiettivo. Con l'aiuto della tifoseria che è vitale».

SERVE SERENITÀ, NON ANSIA

Come si fa a rimodulare la testa di una squadra che pensava ad altri obiettivi? Questa la ricetta del mister: «Per diventare competitivi in ogni partita e avere la mentalità giusta, la strada è solo quella di pensare sul corto, ovvero al prossimo allenamento e poi al prossimo match. Lottare per ogni punto in ogni minuto che siamo in campo, questo richiede la serie C. È giusto avere pressione ma non va bene la frenesia, perchè ansia e angoscia sono deleteri: per lavorare bene ci vuole invece tanta serenità. In questa situazione è normale che quando succede qualcosa di storto in partita, nella squadra arrivi la paura e il pensiero che si possa perdere. Ma quello che succede al primo minuto non deve condizionare quello che succede dopo. Questa però non è una cosa che si cambia da un giorno all'altro, i giocatori sono esseri umani. Il compito mio e del mio staff sarà quello di aggiungere miglioramenti giorno dopo giorno, costruendo una mentalità competitiva».

> «Mercato? Vedremo a gennaio se mancherà qualcosa. Ai giocatori parlo in italiano»

UN'EVOLUZIONE TATTICA

Sul piano tattico Clotet non svela le sue carte, assicura però che ci sarà uno sviluppo graduale delle sue idee, senza stravolgimenti immediati: «Per sabato ho un'idea di partenza che ci può aiutare, una cosa che sia semplice nella quale i calciatori possano trovarsi comodi e sia più facile concentrarsi. Ma è difficile che la scelta di sabato poi diventi quella fissa. Inserirò progressivamente delle piccole idee, ci sarà insomma un'evoluzione per aiutare i ragazzi a fare sempre meglio, perché la squadra vuole uscire da questa situazione. Sul piano fisico visti i dati la squadra è competitiva, poi quello che fa sempre la differenza è cosa riescono a fare insieme testa e fisico. A me piace comunque un calcio aggressivo e offensivo, e nelle partite che ho visto ho notato degli errori da correggere negli spazi concessi, nelle preventive ma soprattutto nelle situazioni di palla inattiva: non è possibile prendere quasi la metà dei gol in questo modo. Ma la tattica dopo alla voglia di dare tutto».



IL CAMBIO

Una scossa per la squadra ma anche per i tifosi

Ieri il primo impatto allo stadio allo stadio di Pep Clotet alla presenza di Alex Menta (Foto Lasorte). Il tecnico tenterà di risollevare l'Unione all'ultimo posto e di recuperare il feeling con i tifosi.

IL MERCATO E LA LINGUA

Per ora il nuovo tecnico non vuole pensare alle eventuali correzioni sul mercato di gennaio: «Se questa rosa è sufficiente per l'obiettivo? A oggi i risultati dicono di no, ma fino a gennaio tutti hanno il tempo e la possibilità per dimostrare di valere questa maglia. Vedremo a gennaio se ci mancherà qualcosa o no. Con che lingua parlerò con la squadra? Anche se ci sono tanti stranieri parlerò in italiano. Poi a chi non capisce glielo spiegherò in inglese, ma è giusto che si impegni a imparare l'italiano perché bisogna adattarsi al paese in cui si va a giocare».

IL TEAM DI COLLABORATORI

Lo staff è un mix tra vecchio e nuovo con un preparatore atletico inglese

TRIESTE

Cè uno staff in gran parte nuovo che ha iniziato a lavorare a fianco di Pep Clotet già dall'allenamento di ieri a Visogliano, e che da oggi guiderà l'Unione nel ritiro di Veronello, dove gli alabardati lavoreranno in vista della trasferta di sabato con la Pergolettese. Dello staff precedente restano Gianluigi Ghia come vice, il match analyst Jordi Kluitengerg e l'addetto al recupero infortuni Fabio Fiore. Nuovi invece il preparatore dei portieri Francesco Benussi, il preparatore atletico Sean Rush e l'assistente Berto Llado. Inizia così l'avventura triestina del tecnico catalano (all'anagrafe Josep Clotet Ruiz), nato 47 anni fa a Igualada, comune in provincia di Barcellona. Una carriera iniziata proprio da casa, quando giovanissimo ha guidato prima il Cornellà e poi l'Espanyol, club con il quale ha allenato l'Under 18 conquistando anche il titolo di campione di Spagna, per dirigere successivamente la formazione B. Ha successivamente maturato esperienze in Svezia e Norvegia con Malmo, Halmstad e Viking, tornando poi in patria per allenare il Malaga B. Quindi si è trasferito nel Regno Unito, ricoprendo l'incarico di vice allo Swansea City e al Leeds, e di capo allenatore all'Oxford United nel 2017/18. Quindi arriva al Birmingham City, prima come vice e poi come capoallenatore nella stagione 2019/20. A febbraio 2021 ecco l'approdo in Italia, quando a Brescia subentra a Dionigi in una situazione difficile portando le rondinelle fino ai play-off. La stagione seguente è ingaggiato dalla Spal, ma viene esonerato a gennaio 2022, poi a giugno il ritorno a Brescia per una stagione travagliata, nella quale il tecnico catalano viene esonerato, poi richiamato e ancora esonerato dal vulcanico Cellino. Infine a marzo 2023 approda alla Torpedo Mosca, dove a ottobre viene sollevato dall'incarico. Ora è chiamato a risollevare le sorti dell'Unione.

A.R.



Un'immagine curiosa del tecnico Pep Clotet FOTO LASORTE

Basket - Serie A

Dal sogno al risveglio

La sconfitta di Trieste è stata condizionata dalle assenze ma la gara di Reggio ha mostrato l'equilibrio del torneo


La grinta del biancorosso Denzel Valentine, qui accanto al reggiano Vitali FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI


Michele Ruzzier

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una luna di miele durata tre settimane, celebrando le vittorie contro i campioni d'Italia dell'Armani Milano e i successi in trasferta a Napoli e Casale Monferrato, poi il brusco risveglio e la sconfitta di domenica contro la Unahotels Reggio Emilia che ha riportato la Pallacanestro Trieste alla dura realtà della massima serie. E' la serie A di quest'anno, un campionato competitivo e qualitativamente di alto livello, nel quale non sono concesse pause o cali di tensione. Trieste ha viaggiato al massimo in questo inizio di stagione meritandosi le luci dei riflettori e la vetta della classifica, appena ha alzato il piede dall'acceleratore ha trovato sulla sua strada un'avversaria capace di approfittarne. Giusto sottolineare le assenze e il fatto che la mancanza di Colbey Ross e Jeff Brooks ha inevitabilmente influenzato la prestazione della formazione di Christian, altrettanto doveroso, però, sottolineare i meriti di una Unahotels capace, a soli quattro giorni dal match di Champions League disputato a Szombathely in Ungheria, di sciorinare una prova di grande sostanza. Per Trieste un passo falso che non deve cambiare il giudizio su questo inizio di stagione. La sconfitta, figlia di situazioni contingenti, è comunque arrivata al termine di quaranta minuti che hanno un rovescio della medaglia positivo. L'ottima prestazione di Uthoff, la crescita di Johnson, l'esordio di Reyes, la consapevolezza di poter contare anche sull'apporto del nucleo italiano (oltre a Ruzzier e Candussi, domenica è stato sicuramente positivo l'esordio di Stefano Bossi), sono aspetti da considerare pur nel contesto di un match che non ha portato ai biancorossi i due punti. Un passo indietro, almeno per quanto riguarda l'apporto offensivo, da parte di Brown e Valentine che dopo un primo tempo di assoluto livello si sono fermati anche a causa delle robuste attenzioni di una difesa reggiana che a loro si è molto dedicata. Quale Trieste vedremo nelle prossime sfide, una volta recuperato l'organico al completo, è un po' il punto di domanda che la partita di domenica contro Reggio Emilia ci lascia in eredità. Le assenze di Colbey Ross e Jeff Brooks hanno costretto Jamion Christian a gestire quaranta minuti all'insegna di rotazioni mai testate prima sul campo con il recupero di un Justin Reyes rientrato qualche settimana prima del previsto e l'esordio di Bossi, Campogrande e Deangeli. In vista di Treviso, prendendo per buone le rassicurazioni di Mike Arcieri, Trieste dovrebbe poter tornare al completo e con un organico completamente a disposizione dello staff tecnico. Sul parquet del PalaVerde, nell'anticipo in programma sabato prossimo, servirà una squadra capace di sfruttare tutto l'arsenale a sua disposizione contro una Nutribullet che non potrà permettersi ulteriori passi falsi dopo un inizio di stagione balbettante. La formazione di Vitucci, dopo un ottimo precampionato culminato con il successo al Taliercio nella prima di campionato contro la Reyer Venezia, si è improvvisamente bloccata rimediando tre sconfitte consecutive e dopo i passi falsi contro Trapani e Trento è ancora alla ricerca della prima vittoria casalinga. —

Le triestine hanno subito il primo stop in A2 con gli infortuni di Rosset e Camporeale

Coach Mura: «Spiace per il ko ma la prova è stata confortante»


Martina Mosetti in azione

TRIESTE

C'è tutto l'orgoglio di chi ha sfiorato l'impresa, sabato scorso contro Matelica, nelle parole di Andrea Mura. Il tecnico di Futurosa, alla prima sconfitta di questo campionato, sottolinea il grande match giocato da una squadra che ha saputo andare oltre le oggetive difficoltà di questo inizio di stagione. «Prestazione di alto livello al cospetto di una delle formazioni più forti del nostro girone- racconta il coach rosanero-. Ci siamo presentate in campo ancora prive di Rosset e Camporeale in più, nel corso della settimana, abbiamo dovuto fare i conti con tanti problemi. Sabato scorso, a poche ore dal match, Sammartini faceva fatica a camminare, nonostante questo ha stretto i denti giocando una partita coraggiosa. Difensivamente siamo state impeccabili, costringendo le nostre avversarie a dare tutto: per passare al PalaTrieste, Matelica ha dovuto giocare una grande partita». Primo tempo di sostanza, seconda parte di gara nella quale la formazione marchigiana ha preso gradatamente il controllo del match. «Come era inevitabile- sottolinea Mura- alla lunga ci sono mancate energia e lucidità per fare le scelte giuste. Dovevamo essere più razionali in attacco ma devo dire che alla fine ho fatto i complimenti alle ragazze per la partita che sono state capaci di giocare. Se Matelica avesse giocato una partita normale, probabilmente saremmo qui a parlare di un altro risultato». Archiviata Matelica, tre giorni di pausa per una squadra che riprenderà a lavorare domani in vista della sfida che domenica alle 19 porterà sul parquet del PalaTrieste la Delser Udine. Risultati terza giornata: Velcofin Vicenza- Vigarano 80-54, Futurosa iVision- Halley Thunder Matelica 60-67, Basket GIrls Ancona- Alperia Bolzano 51-82, Delser Udine- Aran Cucine Roseto 72-63, San GIorgio Mantova- Umbertide 69-52, Martina Treviso- Solmec Rovigo 70-51, Passalacqua Ragusa- Civitanova 101-55. Classifica: San Giorgio Mantova, Delser Udine 6, Futurosa iVision, Halley Thunder Matelica, Umbertide, Velcofin Vicenza, Martina Treviso 4, Passalacqua Ragusa 3, Alperia Bolzano, Basket GIrls Ancona 2, Roseto, Vigarano, Rovigo, Civitanova 0.

LO GA

A COLPI DI MARTELLO

Al PalaVerde il derby delle strane sorprese


ALBERTO MARTELOSSI

La settimana di EuroLega ci consegna la clamorosa sconfitta dell'Armani Jeans, scontando un parziale di 30 punti negli ultimi 13 minuti di gioco; o, se preferite, la sensazionale remuntada dello Zalgiris Kaunas. Efficace rappresentazione di quanto la fiducia personale nei diversi momenti di gara e la gestione delle energie nervose contino ben più di tecnica e tattica, particolarmente ad un livello così alto.

Tutto ciò che pareva meccanismo perfetto in casa milanese è andato spegnendosi in corso d'opera, in maniera inversamente proporzionale all'immagine dei lituani, che da pulcini bagnati sino al 28' (37 punti realizzati) si sono repentinamente trasformati in cecchini infallibili sino al 82/85 finale. Nella carriera di ogni coach si annida almeno un episodio di questo genere, in positivo o negativo che sia: un bravo nella fattispecie a Trinchieri per come ha gestito i momenti down della contesa, concedendo credito ai suoi giocatori attraverso gesti, time out e scelta di uomini in campo.

È successo! Prima o poi doveva emergere il caso Pistoia, dove il presidente Rowan, dopo le incursioni settimanali in allenamento, ha ormai preso possesso delle operazioni anche in gara, travalicando i compiti degli iscritti a referto. Una situazione che, se reiterata, andrà via via a distruggere il percorso di un team che pur dimostra di poter dire la propria sin d'ora. Un colpo duro anche per la nostra Categoria Allenatori, storicamente alle prese con immani battaglie per credibilità e valorizzazione del proprio ruolo.

"Chi mette i soldi, può far ciò che vuole…" è frase stra utilizzata; ma se poi il protagonista proviene dal parquet di alto livello, lo sconcerto aumenta!

Proprio in Toscana si celebra il primo successo della REYER, inusualmente ancora al palo per noti motivi. Un brodino per la classifica, una grande iniezione di fiducia per il morale. Il recupero di Ennis e Casarin ha contribuito a rimettere tutte le pedine nel ruolo più consono.

E l'ingresso di MC Gruder, pur attraverso pochi scampoli di gioco, ha dato finalmente l'idea di poter annoverare un giocatore con anima creativa: i cinque assist in carniere sembrano essere lì a testimoniarlo. Ora le riprove in test più probanti.

Derby triveneto sabato prossimo al PalaVerde, per due squadre già omaggiate come sorprese alla prima giornata.

Il prewiew dice di una TREVISO intenta a togliere agli avversari la capacità di attaccare dopo i cambi di lato, con un flusso che sta diventando marchio di fabbrica; per converso, TRIESTE cercherà di separare i ball handler trevigiani Harrison e Bowman dal coinvolgimento del resto della squadra.

Ma le implicazioni psicologiche saranno ancor più pregnanti. Un test ad hoc per chi deve affrontare primi interrogativi di identità e chi deve resettare la prima sconfitta stagionale. —

VELA

Prosecco Doc Shockwave3 trionfa due volte a Venezia

L'imbarcazione di Kosmina si aggiudica Veleziana e Vhc «Ottimi risultati con un team bravo a gestire le difficoltà»

Roberta Mantini / TRIESTE

Giornata di regate a Venezia con le oltre 260 barche della XVII Veleziana e i 17 Maxi della XI Venice Hospitality Challenge che hanno regalato con le loro vele spiegate, in Laguna e nel Bacino di fronte piazza San Marco, uno spettacolo unico e molto suggestivo. Al termine dei due eventi è stato assegnato anche il Barcolana Venice Hospitality Trophy, vinto da Anywave Safilens di Alberto Leghissa. Il trofeo Challenge viene assegnato considerando le migliori prove nella Barcolana Maxi Trofeo Portopiccolo e nel Venice Hospitality Challenge.

Le barche della Veneziana, organizzata dalla Compagnia della Vela, hanno regatato al mattino con vento costante, intorno ai 15 nodi, su un percorso che le ha portate dal mare di fronte alle bocche di Porto del Lido, passando per la Laguna, fino all'arrivo in bacino San Marco. Nel pomeriggio è andata in scena la XI Venice Hospitality, organizzata dallo Yc Venezia. I 17 Maxi si sono affrontati come da tradizione lungo il suggestivo percorso cittadino che va dalle Rive di San Marco al Canale della Giudecca, con condizioni di vento leggere.



Prosecco Doc Shockwave3 nelle acque di Venezia FOTO LIVERANI

Il gradino più alto del podio della Veleziana, per il secondo anno consecutivo, è di Prosecco Doc Shockwave 3 che vince anche la XI Venice Hospitality.

«Giornata positiva – ha commentato Mitja Kosmina – personalmente sono contento del team che dopo tre anni, anche quando ci sono situazioni un po' difficili, riesce ad affrontarle con la giusta calma. Abbiamo fatto due regate completamente diverse. La Veleziana, con partenza regolare contro vento e con tante barche diverse piccole, medie e grandi, dove la cosa più difficile è stata fare una bella partenza. Poi abbiamo navigato senza errori, gestendola. Sicuramente la seconda regata, la Venice Hospitality, è per molti versi più difficile. Abbiamo portato la barca al massimo, nell'ultima bolina abbiamo fatto mille virate con il rischio di perdere tempo, ma abbiamo finito con 13-15 minuti di vantaggio sufficienti a vincere in ORC».

Subito dietro a Kosmina, alla Veleziana, il TP52 Blue di Bonfiglio Mariotti e terzo Anemos II di Marco Bono. Sesta Ancilla Domini per Emergency con il navigatore oceanico Alberto Riva, settima Anywave Safilens – St. Regis, di Alberto Leghissa che invece vince la Venice Hospitality nei Maxi B regata. —

VELA

Europeo Optimist a squadre vittoria del team italiano Regatta, brilla Di Martino

TRIESTE

Gran Pavese issato alla Società Triestina Sport del Mare per l'oro al Campionato Europeo Optimist a Squadre 2024 vinto dal team italiano nel principato di Montecarlo.

Nella squadra nazionale Anna Merlo (Lni Mandello), Bianca Marchesini (Fv Malcesine), Jesper Karlsen (Fv Riva) e Cristian Castellan l'atleta della Stsm che con questo titolo Europeo chiude, a soli 13 anni, una stagione di risultati positivi: oro la Campionato Italiano Optimist e oro alla coppa Aico.

«Un bel risultato – ha commentato Alan Travaglio, presidente della Stsm – a coronare una stagione davvero incredibile che ha visto Cristian vincere la coppa Aico, il titolo italiano e infine il campionato Europeo a squadre. Gran parte del merito dei podi di Cristian è anche del nostro coach Maurizio Scrazzolo: quando è calata la Bora ho issato in suo onore il Gran Pavese».

Il Campionato, organizzato dallo Yc Monaco, ha visto sulla linea di partenza 16 squadre provenienti da tutta Europa.

Con una finale impeccabile, l'Italia ha sconfitto la Turchia con un secco 2-0, aggiudicandosi così la terza vittoria consecutiva del Campionato Europeo a Squadre Optimist.

HALLOWEEN REGATTA 2024 DI PORTOROSE

Mattia Di Martino ha vinto la Halloween Regatta di Portorose. L'atleta della Società Velica di Barcola e Grignano ha centrato un'ottima serie di risultati (1-1-1-2-3-1-3-27) mantenendo la testa della classifica per tutto l'evento.

In gara quasi 200 giovani timonieri, provenienti da 12 nazioni.

Nella top ten della classifica ci sono altri giovani velisti triestini: il 6° posto è di Tommaso Ferluga (Snpj), 7° Nicolo Santoro (Stv), 10° Giovanni Montesano (Sirena).

Nei Rookie, i giovanissimi timonieri dell'Optimist, 2° posto per Sebastian Nicolich, (Svbg), 3° Luna Corbo Altobelli, (SnLaguna), 4° Davide Berni (CvMuggia), 5° Giulio Calligaris, (Snpj), 7° Filip Viviani, (Sirena), 8° Greta Viviani, (Sirena), 9° Veronica Apicella, (Stv), 10° Pietro Paladini (Svbg). —

R.M.

Atletica



Luigi Reis della Trieste Atletica in azione: il giovane atleta sta migliorando costantemente le proprie prestazioni nella marcia

Reis, nuova stellina della marcia «Vorrei misurarmi con la 35 km»

Il giovane della Trieste Atletica ha compiuto una notevole progressione nel crono
«Mi sono messo al lavoro grazie al coach Furlanic che ha visto in me delle potenzialità»

TRIESTE

L'atletica triestina e regionale continua a sfornare talenti capaci di scalare le gerarchie della marcia italiana. Se sedici anni fa si applaudiva la partecipazione alla 50 km olimpica di Pechino firmata Diego Cafagna oggi tifiamo e seguiamo i risultati del trio, targato Trieste Atletica, composto da Emiliano Brigante, il 21enne che fin dalla categoria cadetti ha dominato la scena tra i suoi coetanei, Alessio Coppola, capace di vincere gli Europei under 18 quest'estate, e Luigi Reis.

Quest'ultimo è il nome meno conosciuto, al momento nella sua carriera non spiccano titoli tricolori o convocazioni in maglia azzurra, ma la sua storia e le sue parole ben raccontano cosa significhino passione e costanza per provare a raggiungere risultati personali insperati. Questo 2024 ha accompagnato il 21 enne (appena compiuti, in un'altra dimensione sul palcoscenico della marcia del Belpaese grazie a una serie di piazzamenti di valore

«Ora testa all'ultima gara, sabato 26 ottobre, la 10 km del Trofeo di Halloween»

nei vari Campionati Italiani e di una crescita, a livello cronometrico, esponenziale. Sulle strade di Prato in occasione della 4ª Prova Nazionale dei Cds (Campionati di Società) di marcia, Luigi ha colto un prezioso 4° posto complessivo e soprattutto la vittoria nella categoria promesse (under 23) condita da un sontuoso miglioramento cronometrico, dato che l'atleta triestino ha chiuso la sua fatica dopo 1h28'45" mettendo in soffitta il precedente primato di 1h32'19».

«Sono veramente soddisfatto di questa penultima uscita agonistica stagionale e principalmente di aver decisamente aggiornato il mio record personale. Devo ammettere che nel finale ho fatto fatica a tenere alto il ritmo e la stanchezza mi aveva portato a irrigidirmi sulle gambe. Tuttavia ho stretto i denti ed è andata bene. Ora testa all'ultima gara, sabato 26 ottobre, la 10 km di marcia su pista del Trofeo di Halloween», spiega Luigi.

Il ragazzo, che in questi mesi ha iniziato anche un percorso universitario alla facoltà di Storia, si è tesserato per la prima volta con l'Asd Trieste Atletica Aps nel 2021 ed è stato avvicinato alla marcia dal suo allenatore, fin dall'inizio, Roberto Furlanic.

«Robi ha visto in me alcune movenze del marciatore e allora mi sono messo per un intero anno a lavorare sulla tecnica. La disciplina mi è piaciuta fin dall'inizio e mi ha incuriosito. Credo che della marcia mi affascini soprattutto il fatto che sia una sfida personale, dove la resistenza fisica e quella mentale debbano andare a braccetto».

Per quanto riguarda il 2025 l'atleta triestino non ha dubbi: «Voglio ancora migliorare e mettermi alla prova sulla nuova 35 km».

EMANUELE DESTE

HOCKEY INLINE - SERIE A1

La Tergeste sbanca Verona con un perentorio 7-0 Edera sconfitta a Milano

TRIESTE

La Tergeste rialza la testa, altro ko per l'Edera 2020.

Terza giornata del massimo campionato di hockey inline dolceamaro per le due formazioni triestine.

I Tigers del presidente Mile Angeli mettono in cassaforte la seconda vittoria casalinga grazie al perentorio 7-0 ai danni di Verona.


Mike Angeli (Tergeste)

L'eroe del primo tempo è Skof che sigla una tripletta. Nella ripresa i padroni di casa allungano ancora con le reti di Prebil e Skof (5–0). Gli ospiti hanno diverse superiorità numeriche a disposizione per diminuire lo svantaggio, ma è ancora la Tergeste ad andare a segno grazie ad altri due centri di Skof.

Coralimpianti Tergeste Tigers: Monteleone, SaviniR. , Busetti, Di Campo, Leben, Prebil, Angeli Nathan, Skof, Angeli Nicholas, Savini T. , Mocellin, Montenesi, Zenga, Battisti, Skrubej, D'Ambrosi. All. Ferjanic

Nulla da fare invece per l'Edera. La formazione del presidente Rossella Bagnardi è caduta in trasferta sotto i colpi dei campioni d'Italia. Milano si è imposta con un roboante 12-1. Di Pirnar l'unico gol triestino.

Edera 2020: Vigini, Mariotto, Milanese, Delpiano, Pirnar, Sindici, Barattini, Cioccolanti, Cocozza, Sarlohar, Mattiussi. All. Sodrznik. —

CALCIO DILETTANTI

Juventina-Kras in anticipo Sabato anche il Chiarbola

TRIESTE

Si preannuncia un altro sabato ricco di derby per le squadre della Venezia Giulia impegnate (a partire dalle 15.30) nei rispettivi campionati dilettantistici di calcio.

ECCELLENZA

A Sant'Andrea di Gorizia si celebrerà un succosissimo derby della comunità slovena tra i padroni di casa della Juventina e il Kras Repen.

Il campo di gioco della Polisportiva Opicina sarà invece il teatro del derby interprovinciale tra il Chiarbola Ponziana e la Pro Gorizia.

In anticipo ma alle 16.30 si giocherà anche Casarsa-Fontanafredda.

PROMOZIONE

Nel campionato di Promozione gli occhi saranno puntati sul Ronchi che ospiterà il Corno Calcio. In campo anche Ancona Lumignacco e Sevegliano Fauglis.

PRIMA CATEGORIA

In Prima Categoria derby della provincia di Gorizia tra il Mariano e il Sovodnje. —

IL GIORNALE TI SVEGLIA
E COSTA MENO DI UN CAFFÈ



Scopri l'abbonamento annuale del quotidiano
a **meno di 1 euro al giorno**
direttamente a casa tua



PREZZO BLOCCATO

350€

~~390€ annui~~

ABBONATI ORA,
FINO AL 31 DICEMBRE
PREZZO BLOCCATO
PER 1 ANNO



IL PICC

MARTEDÌ 6 AGOSTO

QUOTIDIANO DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881

www.ilpiccolo.it

€1,50

L'Iran si prepara: «Puniremo Israele» / PAGINE 4 E 5

Borse, investitori col fiato sospeso / PAGINA 6

LA REGIONE ACCELERA SUI SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE PER LE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Sanità, rosso di 278 milion

La proiezione per fine anno dall'analisi dei bilanci delle aziende del Friuli Venezia Giulia

Un primo semestre in rosso per la sanità regionale. Tolta l'Arcs, le Aziende del Ssr del Friuli Venezia Giulia sono pesantemente in perdita stando alle relazioni semestrali: complessivamente, a causa dell'aumento dei costi per farmaceutica, acquisto di dispositivi e, in misura minore, personale, la proiezione a fine anno è di 278,7 milioni di perdita. Una cifra ben superiore a quanto stanziato in assestamento per la spesa corrente: una quarantina di milioni di euro. BALLICO / A PAG. 2 E 3

LA TRUFFA

Pannelli solari mai installati Ditta sparita dopo l'acconto

Seimila e settecentocinquanta euro versati come acconto per la fornitura di un kit di pannelli solari, ma la ditta è sparita. / A PAG. 20

CANALE NAVIGABILE ALL'EX FRIGOMAR SI RIPARTE DAGLI YACHT
GRECO / PAGINA 22

LA STORIA A MONFALCONE

Artista di 74 anni dorme in spiaggia I carabinieri le pagano l'hotel

Voleva rivedere i luoghi vissuti da ragazza, ma avendo pochi soldi, voleva passare la notte su un lettino di Marina Julia. BLASICH / A PAG. 23

LA PRODUZIONE RAI, IL PALAZZO DELLA REGIONE DIVENTA UNA BANCA

INQUINAMENT

Non c'è lungo la

Chiama il numero **800420330** o invia una email a **abbonamenti@ilpiccolo.it**

IL PICCOLO

Sci alpino

Il bello della rivalità

Pierino Gros e la Valanga Azzurra nel docufilm di Veronesi «Io e Thoeni? Senza competizione non esistono le vittorie»

L'INTERVISTA

GIANLUCA DE ROSA

Cinquant'anni fa una generazione di sportivi trasformò il fenomeno di nicchia dello sci in movimento di massa riversando in pista migliaia di praticanti. Gustavo Thoeni e Piero Gros, ma anche Fausto Radici, Stefano Anzi, Giuliano Besson, Tino Pietrogiovanna, Erwin Stricker, Helmuth Schmalzl, Rolando Thoeni, Franco Bieler, Paolo De Chiesa, Herbert Plank ed una donna, Claudia Giordani. Idoli di ragazzi e ragazze che in camera iniziarono ad affiggere sulle pareti i loro poster. Lo sci non più sinonimo di snobismo, privilegio di pochi vestiti con maglioni griffati, pantaloni a tubo, occhiali da sole e creme sul viso. Nacque così il mito della Valanga Azzurra, raccontata cinquant'anni dopo in un docufilm dal regista Giovanni Veronesi.

Grande protagonista della pellicola, insieme al suo «amico e rivale» Gustav Thoeni, è Piero Gros. Sci di ieri e sci di oggi nelle parole di "Pierino"; originario della Val di Susa, ma veronese d'adozione, nei giorni in cui la Valanga azzurra sbarca al cinema raccontandone le gesta che cambiarono volto al mondo dello sci. Al netto di una sana rivalità sportiva che per i media del tempo chiamava in causa proprio Gros e Thoeni: «La rivalità è una risorsa, genera competizione e senza competizione non si può parlare di vittorie o, viceversa, di sconfitte. È parte del gioco, ancor di più negli sport individuali come lo sci – sottolinea Gros – l'importante è che non vengano meno sani principi come amicizia e rispetto. Possono esserci contrasti, dovuti anche a caratteri diversi, ma senza rispetto non c'è sport. Io e Gustav non odiavamo Stenmark, lo rispettavamo tantissimo. Ci dicevamo spesso: come facciamo a batterlo?. La verità è che se uno va più forte puoi solo dirgli bravo».

Altro mito, altro capitolo della Valanga Azzurra, l'antagonista per eccellenza: lo svedese Ingemar Stenmark che nel docufilm di Giovanni Veronesi trova spazio insieme ad altri protagonisti di ieri e di oggi del "circo bianco", da Alberto Tomba a Sofia Goggia, da Federica Brignone a Dominik Paris passando per Franco Cotelli, l'allenatore di quella squadra vincente.

Era un altro sci rispetto a quello di oggi. «Lo sci è fatto di campioni e fuoriclasse. In Italia oggi mancano i fuoriclasse. Quelli che si contendono la Coppa del mondo – sottolinea Gros – le differenze col passato sono dettate dai tempi che cambiano. Oggi lo sci è fatto di velocità e strapotere fisico. Ai miei tempi si scendeva a trenta chilometri orari, oggi si superano i cento. Le gare vengono cancellate per motivi di sicurezza. Ai miei tempi si gareggiava anche in condizioni estreme perché nessuno si faceva male cadendo. La tecnologia ha modificato anche questo sport. È il mondo che va avanti, si evolve. Gli sci di oggi insieme alla cura delle piste fanno di sciatori e sciatrici dei jet. Dove non arriva l'estro ci pensa la tecnologia».

Un discorso che scivola verso i cambiamenti climatici: stanno davvero condizionando anche il mondo dello sci? «Le condizioni sono più estreme, è vero, ma non rappresentano una grande novità. Il problema è come giustificare certi investimenti. Quelli sì che sono esorbitanti. Urge rivedere i costi di questo sport, che resta di nicchia, ma preda del business». —



La locandina del docufilm proiettato in questi giorni nelle sale del Nord est

GLI APPUNTAMENTI

Prime proiezioni domani a Belluno, Conegliano e Udine

La Valanga Azzurra è una creatura del regista toscano Giovanni Veronesi. I testi sono stati scritti dallo stesso Veronesi, da Domenico Procacci e dal giornalista e scrittore veronese Lorenzo Fabiano. Dopo l'anteprima di Roma, il docufilm nei prossimi giorni sarà proiettato nelle sale del Nord est. Thoeni, Gros e De Chiesa saranno domani con Veronesi a Belluno (Cinema Italia ore 18.15) e a Conegliano (Cinergia ore 20), ma una proiezione ci sarà anche a Udine (Visionario ore 20.30). Giovedì a Mestre (Dante ore 19), Padova (Porto Astra ore 19.30) e Vicenza (Araceli ore 20.30). Il docufilm sarà poi anche a Trieste, Limena, Marcon, Silea, Fiume Veneto, Pradamano e Villesse.

CHAMPIONS KEAGUE

Milan, la vittoria è d'obbligo Juve, tre punti per stare lassù

Massimo Meroi

Nella nuova Champions League non si possono fare calcoli, bisogna puntare sempre a vincere. Poi ovviamente ci sono delle distinzioni da fare. Per esempio il Milan, ancora a quota zero, è praticamente obbligato a conquistare i primi tre punti a San Siro contro il non irresistibile Club Brugge. Il Bologna, invece, che la classifica l'ha già mossa, potrebbe anche accontentarsi di un punto sul campo dell'Aston Villa. La terza squadra italiana oggi in campo sarà la Juventus a punteggio pieno dopo due giornate e in caso di vittoria sullo Stoccarda potrebbe già pensare di avere un posto nelle prime sedici della classifica.

Thiago Motta, alla vigilia della gara con i tedeschi ha dimostrato di avere buona memoria: «Lo Stoccarda dal mio punto di vista nella prima a Madrid meritava la vittoria. Alla fine hanno preso due gol ma hanno giocato molto bene e messo in difficoltà una grande squadra. Troveremo un avversario che gioca molto bene a calcio, forte, e noi dobbiamo essere pronti a fare bene la nostra partita»,

In merito ai giocatori, Motta ha aggiunto: «Abbiamo McKennie in gruppo, disponibile dall'inizio e Conceicao rientra dopo la squalifica in campionato». Possibile un turno di riposo per Cambiaso, in mezzo al campo potrebbe partire titolare Fagioli.


L'allenatore della Juventus Thiago Motta

Ha addirittura rivelato l'undici titolare del Milan Paulo Fonseca. Il tecnico ha annunciato la presenza nell'undici di partenza di Tomori, Theo Hernandez e Leao. Il ruolo di trequartista sarà occupato da Loftus Cheek, Morata centravanti, indisponibile Abraham dopo l'infortunio alla spalla rimediato contro l'Udinese. «È bello tornare a lavorare dopo le vittorie, perchè la vittoria e il modo in cui l'abbiamo ottenuta porta fiducia e un'atmosfera più positiva», ha detto il portoghese. Sarà. Ha vinto per una questione di millimetri, quelli per cui sono stati annullati dal Var i due gol dell'Udinese al quale è stato negato un rigore. «È importante ma non decisiva», ha aggiunto Fonseca. Più decisiva che importante a nostro avviso.

L'allenatore del Bologna Vincenzo Italiano non può non parlare della popolazione dell'Emilia colpita dall'ennesima alluvione: «Il nostro pensiero va alla nostra gente – ha detto –, la partita è stata preparata in poco tempo, abbiamo un solo obbligo». —

Il tabellone

3ª GIORNATA

Oggi

18.45	Monaco-Stella Rossa
18.45	Milan-Club Brugge
21.00	Arsenal-Shakhtar Donetsk
21.00	Juventus-Stoccarda
21.00	Sturm Graz-Sporting Lisbona
21.00	Real Madrid-Borussia D.
21.00	Psg-Psv Eindhoven
21.00	Girona-Slovan Bratislava
21.00	Aston Villa-Bologna

Domani

18.45	Atalanta-Celtic
18.45	Brest- Bayer Leverkusen
21.00	Lipsia-Liverpool
21.00	Manchester City-Slavia Praga
21.00	Barcellona-Bayern Monaco
21.00	Atletico Madrid-Lilla
21.00	Salisburgo-Dinamo Zagabria
21.00	Benfica-Feyenoord
21.00	Young Boys-Inter

La classifica

Juventus, Benfica, Brest, Borussia Dortmund, Liverpool, Aston Villa e Bayer Leverkusen	6
Inter, Atalanta, Manchester City, Sparta Praga, Sporting Lisbona, Monaco e Arsenal	4
Bayern, Celtic, Barcellona, Real Madrid, Atletico Madrid, Feyenoord, Club Brugge, Lilla e Psg	3
Bologna, Shakhtar Donetsk, Psv Eindhoven, Dinamo Zagabria e Stoccarda	1
Stella Rossa, Girona, Milan, Salisburgo, Young Boys, Sturm Graz, Lipsia e Slovan Bratislava	0

SERIE A

Doppio Dani Mota e Bianco Il Monza passa a Verona

VERONA	0
MONZA	3

HELLAS VERONA (4-2-3-1) Montipò 6; Tchatchoua 5, Magnani 5, Ghilardi 6, Bradaric 5 (32' st Faraoni 4.5); Duda 5.5 (16' st Serdar 5.5), Belahyane 6; Lazovic 5.5 (24' st Livramento 5.5), Tengstedt 5.5, Suslov 5.5 (17' st Kastanos 6); Mosquera 5 (17' st Sarr 5.5). All. Zanetti.

MONZA (3-4-2-1) Turati 7; Izzo 6.5, Pablo Marì 6.5, Carboni 6.5; Pereira 6 (28' st D'Ambrosio 6), Bondo 6.5, Pessina 6 (40' st Gagliardini sv), Kyriakopoulos 6; Dani Mota 8 (45'st Vignato sv), Caprari 7 (28' st Bianco 7); Djuric 7 (40' st Maric sv). All. Nesta.

Arbitro Dionisi di L'Aquila 6.

Marcatori Al 9' Dani Mota; nella ripresa al 29' Dani Mota, al 34' Bianco.

VERONA

Con una doppietta di Dani Mota e un gol di Bianco il Monza passa a Verona e abbandona l'ultimo posto in classifica mettendosi alle spalle quattro squadre. Primo tempo di netta marca brianzola. La squadra di Nesta sorprende l'Hellas con manovre rapide e ficcanti anche se per sbloccare il risultato serve uno splendido destro al volo di Dani Mota.

Il Monza soffre nella parte centrale della ripresa l'assalto dell'Hellas che però poi si fa infilare due volte con azioni in fotocopia: rinvio del portiere, spizzata di Djiuric e zampate di Dani Mota e Bianco. —


Due gol per Dani Mota

Così in A

8ª GIORNATA

I risultati

Genoa-Bologna	2-2
Como-Parma	1-1
Milan-Udinese	1-0
Juventus-Lazio	1-0
Empoli-Napoli	0-1
Venezia-Atalanta	0-2
Lecce-Fiorentina	0-6
Cagliari-Torino	3-2
Roma-Inter	0-1
Verona-Monza	0-3

La classifica

Napoli 19 punti; Inter 17, Juventus 16; Milan 14; Udinese, Fiorentina, Atalanta e Lazio 13; Torino 11; Roma ed Empoli 10; Verona, Bologna, Como e Cagliari 9; Monza e Parma 7; Genoa 6, Lecce 5; Venezia 4.

Scelti per voi





Mike
RAI 1, 21.30
Nel 1945, Mike (**Claudio Gioè**) torna a New York per costruirsi un futuro in America. Inizia come speaker alla radio. Resta affascinato da quel rivoluzionario mezzo di comunicazione che è la neonata televisione e che presto diventerà il suo mondo.



Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Al via la nuova stagione del docu-realityche racconta le storie dei boss che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare per una settimana insieme ai loro dipendenti sotto mentite spoglie. Con **Max Giusti**.



Le ragazze
RAI 3, 21.20
Francesca Fialdini conduce la nuova stagione di "Le ragazze", dedicato alle donne che sono state giovani dagli anni `40 agli anni 2000. Le loro storie si intrecciano e hanno sullo sfondo la Storia del nostro Paese.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Temptation Island
CANALE 5, 21.20
Filippo Bisciglia riunisce in spiaggia, davanti al falò, le coppie protagoniste di questa nuova edizione del reality. Ci saranno confronti infuocati, scatenati soprattutto dai filmati da visionare.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
15.05 G7 Riunione ministeriale Sviluppo da Pescara Attualità
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
17.00 TG1 Attualità
17.10 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Mike (1ª Tv) Serie Tv
23.25 Porta a Porta Attualità
1.10 Sottovoce Attualità

RAI 2
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.48 Meteo 2 Attualità
18.50 Medici in corsia (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Documentari
24.00 La fisica dell'amore
1.15 I Lunatici Attualità

RAI 3
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Eccellenze Italiane
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Viaggio in Italia
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Le ragazze Attualità
23.15 A casa di Maria Latella
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv)
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 A viso aperto Film Western ('73)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali
2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
3.00 Il rompiballe... rompe ancora Film Commedia ('71)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Grande Fratello Pillole
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 My Home My Destiny (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Temptation Island Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.15 CSI Serie Tv
20.15 N.C.I.S. Serie Tv
21.10 N.C.I.S. Serie Tv
21.55 Shooter Film Azione ('07)
0.35 L'eliminatore Film Azione ('96)
2.45 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.55 Sport Mediaset Attualità
3.10 Camera Café Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Camera con vista Attualità
2.20 La Torre di Babele Attualità

TV8
15.30 Guida per cuori solitari Film Commedia ('22)
17.15 Sotto il segno dell'amore Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.20 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 X Factor Spettacolo
0.05 X Factor Spettacolo

NOVE
14.00 Ho Vissuto Con Un Killer Documentari
16.00 Storie criminali Documentari
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
20.30 Chissà chi è (1ª Tv) Spettacolo

20 — 20
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.50 New Amsterdam Serie Tv
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Bastardi senza gloria Film Guerra ('09)
0.10 Jurassic Park Film Avventura ('01)
2.00 Pressing 20 In Rete 2024/2025 Attualità

RAI 4 — 21
15.10 Alex Rider Serie Tv
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Berlin Falling Film Thriller ('17)
22.55 Wonderland Attualità
23.30 The Corrupted - Impero criminale Film Poliziesco ('19)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
17.25 Assassinio sul treno Film Giallo ('61)
19.15 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Il pistolero Film Western ('76)
23.10 I 300 di Fort Canby Film Western ('61)
1.10 Il falò delle vanità Film Drammatico ('90)
3.20 Il rito Film Drammatico ('11)

RAI 5 — 23
17.35 Brahms, Sinfonia n2 (Orch. Sinf. Milano)
18.20 TGR Bellitalia Lifestyle
18.55 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Edvard Munch. Un grido nella natura
20.25 Divini devoti
21.15 Il complotto contro l'America Serie Tv
23.05 Chiusi alla luce Film Drammatico
23.15 La Fellinette Film Animazione

RAI MOVIE — 24
12.20 Ercole e la regina di Lidia Film Avventura ('59)
14.10 Il buono, il brutto e il cattivo Film Western ('66)
17.20 Ulisse Film Avventura ('54)
19.10 Romeo & Juliet Film Drammatico ('13)
21.10 Starman Film Fantascienza ('84)
23.05 Il giorno sbagliato Film Thriller ('20)

RAI PREMIUM — 25
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.15 Un passo dal cielo Fiction
19.25 L'Ispettore Coliandro Il ritorno Serie Tv
21.20 Hotel Portofino Serie Tv
22.20 Hotel Portofino Serie Tv
23.20 Il fiume della vita - Loira Film Drammatico ('17)
0.50 Storie italiane Attualità

CIELO — 26
14.55 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.10 Buying & Selling
18.05 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.35 Affari al buio
20.10 Affari di famiglia
21.20 Gomorra - La serie Serie Tv
23.15 Bliss - Attimi di piacere Film Drammatico ('21)

TWENTYSEVEN — 27
14.15 Miami Vice Serie Tv
15.15 Una mamma per amica Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 Casper Film Fantasy ('95)
23.10 Wild Wild West Film Avventura ('99)
1.05 Miami Vice Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Marina Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Mia sorella Evelina Film Commedia ('42)
22.45 Retroscena Attualità
23.30 I grandi papi Documentari

LA7 D — 29
14.10 In Cucina con Sonia
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 — 30
15.55 Le stagioni del cuore
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.20 Gf Daily Spettacolo
19.55 Amici di Maria
20.25 Uomini e donne
21.40 Inga Lindstrom - Alla ricerca di te Film Commedia ('19)
23.40 Uomini e donne Spettacolo
1.05 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME — 31
6.35 Vite al limite
9.30 Malati di risparmio
11.30 Cortesie per gli ospiti
13.40 Casa a prima vista
15.50 Bake Off Italia: dolci in forno Lifestyle
17.45 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
23.05 La clinica del pus (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
10.15 Body of Proof Serie Tv
11.15 Capitaine Marleau
13.15 L'Ispettore Barnaby
15.10 Body of Proof Serie Tv
17.10 Capitaine Marleau
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
22.15 Astrid et Raphaelle
23.25 Cherif Serie Tv
1.35 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.15 The mentalist Serie Tv
15.15 Monk Serie Tv
17.05 The Closer Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 Law & Order: I due volti della giustizia (1ª Tv) Serie Tv
21.55 Law & Order: I due volti della giustizia (1ª Tv) Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 CSI Serie Tv

DMAX — 52
14.45 A caccia di tesori
15.40 Affari al buio - Texas Spettacolo
17.30 Predatori di gemme Documentari
19.25 Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle
21.20 Il boss del paranormal (1ª Tv) Spettacolo
22.20 Il boss del paranormal Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
14.20 Tip il surisin: I scherçs no son ducj compagns Cartoni animati
21.20 "Lis gleseutis di Sant Martin di Soclêf e di Sant Florean di For Disore", di A. Pillosio e F. Lovison, "Peraulis" e "IL MONT intune pagjine: Nadia Pauluzzo", di D. Minigutti

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar: iamo il Servizio Sanitario Nazionale. Conosci la space economy? Le parole della Scienza. Il libro "Scienziate. Storie di vita e di ricerca" di Elena Cattaneo.; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti Illustriamo l'inserto "In Più Storia" de "La Voce del Popolo" e la mostra "Il Palazzo delle poste e telegrafi di Trieste tra architettura, arte e filatelia"; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Vladimir Bartol: MIRACOLO AL VILLAGGIO - 7. pt; **18.00** Eureka; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
21.00 Champions League: Juventus - Stuttart / Aston Villa - Bologna
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Opera Carlo Felice Genova
21.40 Radio3 Suite - Speciale Manon

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.00 Asterix e il segreto della pozione magica Film Sky Cinema Family
18.40 È nata una stella Film Sky Cinema Romance
18.50 Midway Film Sky Cinema Uno
19.00 Lo squalo 2 Film Sky Cinema Suspense
19.05 Natale all'improvviso Film Sky Cinema Drama
19.05 La Teoria Del Tutto Film Sky Cinema Due
19.10 Ritorno al crimine Film Sky Cinema Comedy
19.15 I predatori dell'arca perduta Film Sky Cinema Collection
19.25 Into the Storm Film Sky Cinema Action
19.30 Paw Patrol: Il Super Film Film Sky Cinema Family
21.00 Fuori controllo Film Sky Cinema Action
21.00 Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale Film Sky Cinema Comedy
21.00 Delta Film Sky Cinema Drama
21.00 Rosanero Film Sky Cinema Family
21.00 The Colour Room Film Sky Cinema Romance
21.00 American Gangster Film Sky Cinema Suspense
21.15 La mummia Film Sky Cinema Collection
21.15 Oppenheimer Film Sky Cinema Due
21.15 Un fidanzato per mia moglie Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 OraMusica
14.35 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.40 Raibl. La miniera del cuore
16.10 Petrarca
16.40 Young Village Folk
16.55 Meridiani
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi
21.15 Un paese di primule e caserme
22.20 OraMusica Disco
22.25 Istria e... dintorni
23.00 Artevisione Magazine
23.40 Tg Events.It

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta - Teatro
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.25 Ricette Per Tutto L'anno
12.40 T4 - Tv12 L'Alpino
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Il Caffè dello Sport - R
15.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 T4 Il Medico Informa - Speciale Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Trieste
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Terzo Tempo
23.00 T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
12.00 Mary Hartman - Soap
12.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
13.00 Gli Inafferrabili - Tf
14.00 Beany And Cecil C.A.
14.30 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Starblasers C.A.
18.00 Astrorobot C.A.
18.30 Gto C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Un Anime Una Curiosità. Le Curiosità Sui Cartoni Animati
23.05 Astro Robot C.A.
23.30 Inuyasha

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza variabile, poco nuvoloso sulla costa. Progressivo aumento della nuvolosità durante il corso della giornata con possibilità di nubi basse in serata sulla zona montana. Nella notte e fino al mattino non si escludono foschie o locali banchi di nebbia sulla pianura udinese e pordenonese, specie verso il Veneto.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	19/22	19/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere coperto, nuvoloso sulla fascia costiera. Saranno possibili piogge intermittenti, più probabili dal pomeriggio sulla zona montana e orientale. Sulla costa e sulle zone orientali dal mattino soffierà Borino, dal pomeriggio Bora anche moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	14/16
massima	18/21	18/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	16	22	9 Km/h
Monfalcone	16	20	6 Km/h
Gorizia	16	20	6 Km/h
Udine	15	19	4 Km/h
Grado	16	21	5 Km/h
Cervignano	16	20	5 Km/h
Pordenone	16	19	3 Km/h
Tarvisio	11	15	18 Km/h
Lignano	16	20	5 Km/h
Gemona	13	18	7 Km/h
Tolmezzo	15	18	8 Km/h
Forni di Sopra	9	14	16 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	19,4
Grado	quasi calmo	0,1 m	19,5
Lignano	poco mosso	0,1 m	19,5
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	19,5

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	9	15	**Copenhagen**	10	14	**Mosca**	2	10
Atene	14	21	**Ginevra**	13	18	**Parigi**	9	16
Belgrado	7	19	**Lisbona**	14	23	**Praga**	9	16
Berlino	9	16	**Londra**	7	14	**Varsavia**	10	16
Bruxelles	8	15	**Lubiana**	11	21	**Vienna**	8	13
Budapest	14	21	**Madrid**	11	21	**Zagabria**	9	20

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	14	18
Bari	16	25
Bologna	15	19
Bolzano	19	22
Cagliari	19	23
Firenze	17	22
Genova	18	20
L'Aquila	14	21
Milano	16	19
Napoli	19	25
Palermo	21	25
Reggio C.	21	23
Roma	17	22
Torino	15	18
Venezia	17	20

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata sarà contraddistinta da un tempo asciutto, il cielo si presenterà molto più nuvoloso o coperto soltanto al mattino.
Centro: Dopo una mattinata in prevalenza asciutta, nel pomeriggio arriveranno le piogge, dai settori tirrenici verso quelli adriatici.
Sud: Giornata subito con piogge in Sicilia, asciutto altrove. Nel pomeriggio migliorerà sull'isola e peggiorerà sulla Campania settentrionale.

DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo coperto al Nordest e in Lombardia, anche con piogge in Emilia Romagna e Lombardia.
Centro: Tempo spiccatamente instabile e precipitazioni, anche moderate, possibili su gran parte delle regioni, ma a carattere irregolare.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso dappertutto.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Marte ti guida con audacia e coraggio. Sogna in grande, e lasciati trasportare dall'entusiasmo di ciò che puoi realizzare. La tua energia è contagiosa, e oggi tutto sembra possibile!

TORO 21/4 - 20/5
Prenditi del tempo per goderti le cose che ami: un pasto delizioso, la bellezza della natura, il tocco di chi ami. Oggi, tutto ciò che fai si trasforma in poesia, e la tua serenità ti farà brillare.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Mercurio illumina il tuo intelletto. Potresti trovare soluzioni a lungo cercate o avere idee che ti portano verso orizzonti nuovi. Il mondo è pieno di storie da raccontare, e tu sei il narratore perfetto.

CANCRO 22/6 - 22/7
Potresti sentire una connessione speciale con qualcuno, o riscoprire una parte di te che pensavi dimenticata. È un giorno per riflettere e lasciarti andare alla dolcezza del passato e del futuro.

LEONE 23/7 - 23/8
È una giornata perfetta per sognare in grande e realizzare ciò che desideri con passione. Sii audace, perché oggi il tuo regno è vasto e pieno di opportunità brillanti.

VERGINE 24/8 - 22/9
Oggi Venere ti dona un tocco di grazia e bellezza in tutto ciò che fai. Anche i compiti più semplici si trasformano in un'arte, e la tua capacità di rendere tutto perfetto ti porterà grande soddisfazione.

BILANCIA 23/9 - 22/10
È il momento di sognare un mondo migliore, dove pace e giustizia regnano sovrane. Se c'è qualcosa che desideri cambiare o migliorare, oggi è il giorno per immaginarlo e iniziare a costruirlo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Il mistero è il tuo regno. Lascia che i tuoi sogni ti guidino verso ciò che davvero conta per te, perché oggi puoi trasformare qualsiasi cosa in oro. La tua intensità è magnetica.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Ti senti come un viaggiatore dei sogni, con il mondo ai tuoi piedi. Segui il richiamo dell'ignoto, perché oggi tutto ciò che desideri sembra più vicino di quanto pensi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Nonostante il tuo approccio pratico, oggi c'è una sfumatura di magia nei tuoi piani: ciò che sembri realizzare ha un tocco speciale, come se le stelle ti stessero aiutando.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La tua mente è una fucina di idee rivoluzionarie, e potresti sentirti ispirato a cambiare le cose, a rompere le regole e creare qualcosa di completamente nuovo.

PESCI 20/2 - 20/3
È il giorno perfetto per lasciarti andare alla creatività, che sia attraverso l'arte, la musica o semplicemente immaginando mondi lontani. Oggi, i tuoi sogni sono la tua guida.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5		■	6	7	8
	■	9				■	10			
11	12				■	13				
14				■	15					
16				17						■
18		■	19				■		■	20
	■	21	■	22			23	■	24	
■	25		26					27		
28						■	29			
30					■	31				
32				■	33				■	
34			■	35						

ORIZZONTALI: 1 Fu maestro di Giotto - **6** Sud Sud-Ovest - **9** Una preposizione articolata - **10** Elia ne sfidò i profeti - **11** Tutt'altro che rapida - **13** Ipocriti, insinceri - **14** Guidava la Serenissima - **15** Consentito dalla legge - **16** Un'eccezione alla regola - **18** Comprendono gli inglesi - **19** Un giorno fa - **22** Si riempiono di mosto - **24** La partenza dello slalom - **25** Preziosa raccolta di dipinti - **28** Praterie tropicali - **29** Percorre linee urbane - **30** Si pratica vasca dopo vasca! - **31** Arbusto sacro a Venere - **32** La capitale in fondo a un fiordo - **33** Mangia foglie di gelso - **34** Cavalli con coda e criniera neri - **35** Un indumento che si porta sulle spalle.

VERTICALI: 1 Fa funzionare il termosifone - **2** Angelina che ha vinto Sanremo con *La noia* - **3** Superbi e indisponenti - **4** Si ripete chiacchierando - **5** Il dittongo nella scuola - **6** Il corpo dei medici - **7** Una Melissa showgirl - **8** Gocciola dal frantoio - **10** Veicolo con due ruote - **12** Esseri divini nelle dottrine gnostiche - **13** Un gatto o una tigre - **15** Un legno per finestre e porte - **17** Lo si trasporta in gasdotti - **20** Rumore di più voci - **21** Sorta di ruscelletti - **23** Relativa ai pesci - **24** Genere di canto jazzistico - **25** Intervallo di riposo - **26** Venuto al mondo - **27** Il Flynn divo degli anni Quaranta - **28** Ostenta modi raffinati - **31** La risposta dell'inflessibile - **33** Le prime due consonanti.

C	I	M	A	B	U	E	■	S	S	O
A	■	A	L	L	O	■	B	A	A	L
L	E	N	T	A	■	F	I	N	T	I
D	O	G	E	■	L	E	C	I	T	O
A	N	O	R	M	A	L	I	T	A	■
I	I	■	I	E	R	I	■	A	■	C
A	■	R	■	T	I	N	I	■	S	L
■	P	I	N	A	C	O	T	E	C	A
S	A	V	A	N	E	■	T	R	A	M
N	U	O	T	O	■	M	I	R	T	O
O	S	L	O	■	B	A	C	O	■	R
B	A	I	■	S	C	I	A	L	L	E

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 ottobre è stata di 11.893 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767